DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 50

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 28 Febbraio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
I gettonisti arrivano anche nei Comuni
A pagina III

Calcio
L'Inter recupera con l'Atalanta e vuole l'ipoteca sullo scudetto
A pagina 21

Formula 1
Rivalità e tensioni nelle scuderie, l'anno caldo degli strateghi
Ursicino a pagina 21

Centrodestra, la sconfitta riapre la partita Zaia

▶Il governatore: «La norma sarà ripresentata». No di FdI Ciriani: il voto è stato netto

Alda Vanzan

L'amara sconfitta del centrodestra in Sardegna riapre la partita del terzo mandato. La coalizione si lecca le ferite e guarda ai prossimi appuntamenti elettorali, a partire dalle amministrative in Abruzzo con il governatore meloniano Marco Marsilio che punta al bis, ma lo scivolone sardo, arrivato dopo mesi di braccio di ferro tra FdI e Lega sul candidato da schierare, con Solinas sacrificato per Truzzu, alla fine perdente, riapre il dibattito sul cavallo di battaglia del Carroccio: far fare un terzo giro ai governatori. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, lo dice espressamente: «A me non risulta sia chiusa la questione del terzo mandato, da quello che ho capito la norma sarà ripresentata in Parlamento, il dibattito è aperto, lo è nella Lega ma anche nelle altre forze politiche, da destra a sinistra».

Continua a pagina 5

ASSE Il flop in Sardegna riapre il tema del terzo mandato di Zaia

Il focus
Meloni: «Errori in Sardegna, impareremo»

Francesco Malfetano

«Siamo rammaricati», «ragioneremo insieme sui possibili errori commessi» e «continueremo a lavorare imparando dalle nostre sconfitte (...)

Continua a pagina 2

L'analisi
La lezione delle urne ai partiti

Paolo Pombeni

Non si può far passare una vittoria sul filo di lana come segnale di un vento che cambia. Non per sminuire il risultato della candidata Alessandra Todde (...)

Continua a pagina 23

Biennale
Contro Israele 8.000 artisti Sangiuliano: «Vergognoso»

Paolo Navarro Dina

Il Medio Oriente e la sua tragica guerra esplodono anche a Venezia. Un conflitto esploso in queste ore attorno alla Biennale per la petizione di ottomila artisti di tutto il mondo che, in una lettera aperta all'istituzione italiana, hanno perentoriamente chiesto l'esclusione di Israele dalla manifestazione "Stranieri ovunque-Foreigner Everywhere" che, dopo tre giorni di inaugurazione (17,18,19 aprile) aprirà i battenti al pubblico il 20 aprile prossimo.

Continua a pagina 18

Sara, ancora una donna uccisa

▶Choc a Padova, 41enne accoltellata in casa. Giallo sulla sparizione del marito: il furgone in un canale

Marina Lucchin
Nicola Munaro

Quando circa due settimane fa Sara Burattin, 40 anni, dipendente in uno studio dentistico di Padova, lasciava la casa di via San Gabriele a Bovolenta, dove viveva con il compagno Alberto Pittarello, 39 anni, tecnico delle caldaie, per tornare a vivere con la figlia di 15 anni a casa di sua madre in viale Italia, lui, il papà della sua bambina, prendeva, un giorno di ferie da lavoro. E ieri, in quel giorno di ferie deciso proprio all'indomani della fine della relazione, lui l'ha uccisa con 20 coltellate, a tradimento, aggredendola alle spalle senza lasciarle nemmeno il fiato per urlare, dopo averla attirata nella sua trappola. Poi, di lui, si sono perse le traccia. Inabissato nel Bacchiglione con il suo furgone? O quello è stato solo un depistaggio e Alberto Pittarello è in fuga?

Continua alle pagine 6 e 7

Osservatorio
Partita Iva addio, i veneti ora sognano il posto fisso

Ilvo Diamanti

Il futuro del lavoro "è incerto". E questa è una "certezza". D'altronde, negli ultimi anni, lo scenario "globale" è stato segnato da avvenimenti critici. L'invasione russa e la guerra in Ucraina, due anni fa, e il conflitto fra Israele e Hamas, iniziato negli scorsi mesi, hanno alimentato un clima di insicurezza "globale", che ha coinvolto, necessariamente, la società e l'economia. Tanto più in contesti (...)

Continua a pagina 16

Veneto. Scuole chiuse e treni sospesi. Sacchi di sabbia a Vicenza

Forti piogge, ma città salvate dai bacini

ALLAGAMENTI Aperti i bacini di laminazione nel vicentino.

Pederiva a pagina 13

La Fondazione
Venezia capitale, le critiche e i dubbi dei soci privati: lettera a Brunetta

Angela Pederiva

A due anni dalla costituzione di "Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità", è allo studio la riforma del suo assetto dirigenziale. Ma per com'è stata delineata finora, la «proposta di revisione semplificativa dello statuto» non piace ai soci fondatori privati, che per questo hanno inviato una lettera al presidente Renato Brunetta, ai vicepresidenti Luca Zaia e Luigi Brugnaro, al direttore generale Alessandro Costa. Nuovi organi, quote di genere e contributi richiesti (...)

Continua a pagina 11

Veneto
La Corte dei conti «Pirateria contro le risorse pubbliche»

«Stiamo assistendo ad una vera e propria pirateria delle risorse pubbliche, per lo più per arricchimento personale». Lo ha denunciato il procuratore regionale Ugo Montella nella cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti, ieri a Venezia. Montella ha dedicato il suo intervento all'etica nella pubblica amministrazione.

Amadori a pagina 9

Padova
In laboratorio a Ginevra prese l'Aids: l'ateneo pagherà 145mila euro

L'università di Ginevra dovrà pagarle 145 mila euro di risarcimento. E la ex studentessa dell'università di Padova metterà la parola fine sulla sua battaglia giudiziaria dopo che, nel 2011, è rientrata da un viaggio Erasmus con il virus dell'Aids. Il contagio, secondo le ricostruzioni, può essere avvenuto solo in quel laboratorio di Ginevra dove era arrivata per concludere la sua tesi di laurea, pertanto la negligenza è dell'ateneo che la ospitava: la cifra che è stata patteggiata è di 145.120,40 euro.

Quaranta a pagina 14

Gli effetti del voto

IL PATTO DOPO LE REGIONALI

Giorgia Meloni, al centro fra i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani Lunedì i tre leader del centrodestra si sono incontrati per stringere un patto di non belligeranza, per evitare che la sconfitta in Sardegna accenda lo scontro tra alleati

Meloni e il centrodestra: «Impareremo dagli errori»

▸Nota del premier, Salvini e Tajani: «Bene le liste, consenso non in calo»

▸La telefonata alla nuova governatrice della Sardegna Todde per i complimenti

LA GIORNATA

ROMA «Siamo rammaricati», «ragioneremo insieme sui possibili errori commessi» e «continueremo a lavorare imparando dalle nostre sconfitte come dalle nostre vittorie». Firmato Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini. Il *day after* dello scrutinio sardo è un giorno di profili bassi e musi lunghi ai vertici dell'esecutivo. Il concetto è espresso in una nota congiunta, nata dopo rapido consulto: «L'ottimo risultato delle liste della coalizione di centrodestra, che sfiorano il 50% dei voti, non si è tramutato anche in una vittoria per il candidato presidente». E ancora: «Da queste elezioni, dunque non emergerebbe in Sardegna un calo di consenso per il centrodestra».

Certo, la tribolazione pare evidente. E non consente alla premier di «lanciarsi nelle danze» a cui è invitata a sera alla cena della Stampa estera. Ma dura il tempo di un amen in Parlamento. E pure in Abruzzo. Dove Salvini, un attimo prima che le virgolette congiunte dettino la linea, aveva detto: «Quando cambi un candidato in corsa è più complicato. Vale anche per un sindaco. Ma non sarò mai quello che, quando le cose vanno bene, è merito mio e quando le cose vanno male è colpa degli altri».

A Roma l'emanazione più diretta del Capitano, Davide Crippa, ci mette pure il carico. «Purtroppo non sapremo mai se con Christian Solinas avremmo vinto» dice. «Lega e Psd'az sono cresciute, la sconfitta semmai è nata nelle grandi città» aggiunge, rigettando le ricostruzioni di chi sostiene che avrebbero «coordinato il voto disgiunto» e disconoscendo Paolo Truzzu, nome «sbagliato» che «hanno candidato loro, non abbiamo».

L'ERRORE

La chiave di tutto, oggi, è proprio Truzzu. «Ho perso io e non Giorgia» è l'assunzione di responsabilità dell'ex sindaco di Cagliari che, confessa, non ha ricevuto da Meloni neppure una telefonata. A differenza di Alessandra Todde, a cui la premier fa i suoi complimenti, lasciando che cresca negli alleati l'idea che Truzzu sia diventato simbolo e monito degli eccessi meloniani.

Un «possibile errore» su cui però a via della Scrofa non sono così disposti al mea culpa. «In politica i tempi contano» dice il capogruppo di FdI a Montecitorio Tommaso Foti, alludendo alla strenua resistenza del Carroccio al cambio di candidato e provando a vedere il bicchiere mezzo pieno. «Le liste del centrodestra sono cresciute rispetto alle Politiche del 2022» è infatti il mantra ripetuto anche dal ministro Francesco Lollobrigida, accompagnato dalle cifre (dal 40,5% al 48,8) e da qualche immancabile recriminazione. Al punto che in Parlamento i belligeranti dei riconteggi («Andrebbero rivisti tutti i voti» dice il deputato sardo di Fratelli d'Italia Salvatore Deidda) alternano le uscite con i sospettosi delle preferenze disgiunte. Tutti però, *ça va sans dire*, agitano lo spettro delle turbolenze che si ora vedranno in maggioranza. Lupi fa da paciere: «Noi moderati ha preso il 5,4%, ma si vince e si perde tutti insieme».

VERTICE SUI CANDIDATI SINDACI ALLE COMUNALI E SULLE REGIONALI PRESSING DI CARROCCIO E FI PER RICONFERMARE I GOVERNATORI USCENTI

AMMINISTRATIVE

La lingua batte dove il dente duole. E se anche un abitualmente serafico ministro come Luca Ciriani si prepara a qualche scossone («Sono abituato all'aria frizzante» dice riferendosi alle sue origini friulane e al clima "rigido" del centrodestra attuale), c'è chi già lamenta che la lezione sarda non sia servita a molto. Tant'è che quando il leghista Stefano Candiani riporta a Crippa il risultato del tavolo sulle amministrative tenuto in mattinata, lamenta come anche in questo caso le regole di ingaggio «non sono chiare».

Il riferimento è ai 3701 comuni (di cui 27 capoluoghi) chiamati alle urne a giugno assieme alle Europee. Ma sul tavolo - poco più di dieci giorni dal voto in Abruzzo per cui si teme un contagio delle vittorie del campo largo - ci sono anche le candidature per le altre Regionali. Basilicata, Piemonte e Umbria per cui, falliti i tentativi di imporre un riequilibrio da parte di FdI, si dovrebbe andare verso la conferma di tutti i candidati uscenti. O almeno così fanno sapere azzurri e Carroccio, cercando una fuga in avanti rispetto a via della Scrofa.

I meloniani infatti, provano a non pagare lo scotto della sconfitta. «Non è successo niente. Ci rivediamo l'11 giugno» è non a caso una delle frasi più ricorrenti scandite dai deputati di FdI. Per leccarsi le ferite sarde, in pratica, scelgono l'election day. Il consenso della maggioranza non si può misurare attraverso «una sola regione che ha cambiato colore» dice Foti, «quella è solo democrazia» non il primo sintomo di una lunga discesa.

Francesco Malfetano

E Truzzu ammette: «La sconfitta è colpa mia»

BATTUTO Paolo Truzzu

LA NOTA

ROMA Il mea culpa di Paolo Truzzu: «Le ho mandato un messaggio stamattina. Queste non sono elezioni nazionali – ha detto ieri in conferenza stampa – la responsabilità è mia: se ho perso di duemila voti e nella mia città lo scarto con Todde è di 13mila preferenze, il conto è presto fatto. Con qualche punto in più a Cagliari avrei vinto io».

I RISULTATI

I numeri sono inequivocabili. Ad aver voltato le spalle al sindaco, prima ancora del voto disgiunto (esercitato forse dagli elettori di Solinas, delusi dalla sua mancata ricandidatura) sono stati i suoi stessi concittadini, che amministra da cinque anni e che molto probabilmente non guiderà più. Truzzu ha chiamato Todde per farle i complimenti («ci vediamo in consiglio regionale», la battuta), poi spiega così la sconfitta: «Non sono riuscito a spiegare l'importanza dei cantieri a Cagliari...».

Giorgia alla stampa estera: «Tra Sardegna e quaresima non è una bella giornata...»

IL RACCONTO

ROMA Ride e scherza come nulla fosse. All'Hotel Cavalieri a Monte Mario, ospite d'onore della cena annuale della stampa estera, Giorgia Meloni si presenta vestita con una giacca bianco candido e carica di buon umore. Però, confessa subito sul palco, ad essere «leggera» proprio non ci riesce. «Non nel giorno in cui perdo le elezioni in Sardegna, sto facendo la Quaresima e quindi non sto affogando i miei dispiaceri nell'alcol». Risate, applausi.

Affoga qui, nella serata con l'associazione dei cronisti esteri che per il format e il clima scanzonato ricorda la cena dei corrispondenti della Casa Bianca, i pensieri e i malumori dopo l'inciampo sardo. Leggera non è, Meloni, «figuriamoci, non lo ero neanche a quindici anni», ma neanche abbattuta. Trova lo spirito per mettere su un vero show di fronte a quella stampa straniera che in passato, specie quella anglosassone, non è certo stata tenera su Giorgia e l' "estrema destra" italiana. E invece «conoscersi dal vivo può aprire tante opportunità», dice Meloni che si presenta con un identikit da stand-up comedy. «Ciao, sono Giorgia. Che sono una madre, italiana, cristiana lo sapete già. Nessuno dei miei sogni nel cassetto si è realizzato. Avrei voluto fare la cantante ma sono stonata, giocare nella nazionale di pallavolo ma sono nana, avrei voluto conoscere Michael Jackson ma è morto troppo presto». Giù le risate della sala. Doveva essere questo: una serata per smorzare le tensioni, riderci su. E in parte così è stato. Quando la presidente della Stampa estera Esma Cakir le ricorda che due giorni dopo l'ultima cena con loro Mario Draghi ha dovuto affrontare una crisi di governo, Meloni iperscaramantica com'è risponde per le rime: «Gli avete portato una sfiga senza precedenti. Dopo questo cerco di allontanarmi il prima possibile per rimanere un pochino a governare questa Nazione», ride. Anche se, confessa poi facendosi seria, non sarà lei ad aggrapparsi alla poltrona di Palazzo Chigi. «Non avrei immaginato di essere dove sono. Non amo starci. Forse per questo potrei rimanerci più di altri». La ricetta? «Il mio slogan, dice un mio collaboratore, è "moriremo tutti". Confermo. Non sono una persona ottimista, vedo sempre il bicchiere mezzo vuoto, mi preparo sempre allo scenario peggiore».

LE BATTUTE DAVANTI AI CORRISPONDENTI STRANIERI: «DOPO QUESTA CENA DRAGHI SI DIMISE... E NON POSSO BERE ALCOL O MANGIARE DOLCI»

PREMIER Giorgia Meloni con i corrispondenti della stampa estera

LA RIFLESSIONE

C'è qui, fra un cin-cin e l'altro, un piccolo trattato meloniano sul potere che logora e stanca, ammalia e abbandona. «Ho quasi tutti i vizi capitali. Tranne uno: la vanità. Il più devastante per la politica». Appunti per la lunga traversata che manca, da qui a fine legislatura. In una serata agrodolce, con l'ombra della Sardegna che si allunga sulla sala imbandita dell'hotel. C'è tempo per un piccolo spot alla «madre di tutte le riforme», il premierato: «Quello che vorrei fare io è che chi governa lo scelgano i cittadini e che se va a casa si torna a votare: la democrazia». Perfino tra i tavoli del buffet, dove Meloni si intrattiene un po' - ma senza violare il fioretto quaresimale - ripartono battute e frecciatine. «Se vi avanza qualche soldo da investire bene in una Nazione seria, con un governo longevo, ci sarebbe questo Btp valore a cui mi permetto di fare pubblicità...».

Fra. Bec.

La protagonista

REGIONALI 2024

Sardegna, festa Todde: «Risposto ai manganelli con le nostre matite»

▶Parla la neopresidente: «Ho rotto il tetto di cristallo, ma i sardi non sono delle cavie»

▶Le canzoni popolari nella notte, gli auguri (anche) da Briatore. «Ora vado dai miei cavalli»

IL RACCONTO

CAGLIARI Nella giornata più sconvolgente della vita, il campo largo vincente e il centrodestra sconfitto non sono l'ossessione continua di Alessandra Todde. Anche oggi ad assillarla c'è un altro pensiero, sempre lo stesso, persino mentre raccoglie applausi e si ritrova decine di telecamere puntate in faccia. Parla di politica, di futuro della Sardegna e di emergenze da risolvere ma nel frattempo pensa ai cavalli. «Sì, non vedo l'ora di correre da loro. Mi mancano, mi mancano moltissimo. Sono il motivo principale per cui la mattina sono felice di svegliarmi prestissimo. È quello il mio mondo: mi dà serenità, mi dà forza». Alle formalità da day after elettorale, comunque, non si può rinunciare ma la campagnola che è nell'animo viene fuori dallo sguardo e dalle parole della neo presidente, che dal ruolo e dalle etichette scappa appena possibile. Intanto, oltre ai complimenti su tutte le frequenze, agli abbracci con i leader che l'hanno voluta e sostenuta e alle interviste a raffica, a un certo punto squilla il telefono e dall'altra parte della linea c'è Giorgia Meloni. Fair play istituzionale, auguri di rito e cordialità tra signore. «Si è complimentata – racconta la nuova inquilina di Villa Devoto - e ha sottolineato molto correttamente che collaboreremo proficuamente. Ma ricordiamo che la premier è venuta qui a fare una passeggiata e questa sconfitta è la risposta che le hanno dato i sardi, gente che fa fatica a vivere».

IL PROGETTO

Via talk show mattutini arrivano anche le riflessioni di chi questa volta nel campo largo Pd-M5S non ci è voluto entrare: «Mai più da soli», dice Carlo Calenda. Alessandra Todde incassa e fa trionfo della lezione che ai partiti hanno lasciato le urne sarde. «Ben vengano questi buoni propositi – dice netta - ma non voglio più sentire che la Sardegna è un laboratorio politico. Non è così, perché i sardi non sono delle cavie. Il segnale che da qui è partito resta importante: diciamo che i sardi hanno risposto con le loro matite ai manganelli che abbiamo visto in questi in questi giorni a Pisa». Il modello Sardegna, quello che Giuseppe Conte chiama «campo giusto e non campo largo» il centrosinistra vuole provare a imitarlo in Abruzzo. E la presidente sarda darà il suo contributo: «Sì, ci andrò. Per ricambiare il supporto, certo non per intromettermi nelle questioni territoriali. Per un progetto politico serio e credibile io credo che l'alleanza Pd-M5S sia l'unica strada percorribile. E io sono contenta di aver rotto il tetto di cristallo e di essere diventata la prima donna presidente di questa regione». Le domande sono quasi tutte sugli effetti romani del terremoto sardo ma qui a Cagliari la discussione appassiona poco: «Il contesto nazionale – ripete la stessa Todde - mi interessa fino a un certo punto ma c'è il fatto di aver visto che anche loro non sono imbattibili».

L'IMPRENDITRICE: «QUESTO NON È UN LABORATORIO, MA L'ALLEANZA PD-M5S CREDO SIA L'UNICA STRADA PERCORRIBILE»

La neopresidente della Sardegna Alessandra Todde festeggia nella notte di Cagliari con i suio sostenitori

Andrò in Abruzzo, per fare la mia parte e ricambiare il sostegno dato a me

GLI IMPEGNI

Alessandra Todde è vegetariana ma non astemia. Anzi, si vanta di essere una sommelier. E i brindisi per la vittoria li ha fatti a base di cannonau e vernaccia. «Dobbiamo ripartire dalla sanità, dall'assalto eolico che stiamo subendo e dai giovani che stanno lasciando la loro terra perché non hanno occasioni. Vogliamo un'isola che diventi moderna, pulita ma che sia all'altezza di un contesto del terzo millennio». Dopo una tappa nella sua Nuoro, la nuova presidente sarà di nuovo a Cagliari, per non perdere neanche un giorno. La scelta degli assessori sarà la prima prova sulla solidità dell'allenza tra Pd e 5 Stelle. «La giunta si distinguerà per competenze e capacità. Dobbiamo fare in modo che la Sardegna cambi faccia velocemente. E per questo dobbiamo trovare figure che siano conosciute e riconoscibili per il lavoro che dovranno fare. La mia priorità saranno i giovani, che credo siano stufi di sentirsi dire cosa dobbiamo fare per loro. Devono essere loro quali sono le loro aspettative e i loro sogni, come vorrebbero cambiare questa regione».

LA FESTA

Due giorni dopo lo spoglio resta ancora incompiuto e al termine di una raccolta dei dati che è sembrata persino più lenta rispetto ai tempi in cui interne non esisteva, accade che il trionfo diventa persino musicale. Nulla è organizzato, ma in Sardegna può anche capitare di trovare un intero coro a tenore sulla porta del comitato elettorale. Si canta in limba e Alessandra Todde dimostra subito che i versi di "Sa Cozzula", una delle tante canzoni popolari della Barbagia, li conosce molto bene. Arrivano poi i complimenti dei Tazenda, quelli di "Spunta la luna dal monte", e dei Tenores di Bitti, che a Sanremo hanno accompagnato Mahmood sul palco dell'Ariston. E nella discussione sul futuro della Sardegna, come al solito ci finisce di mezzo persino Flavio Briatore, il re delle notti della Costa Smeralda. «Ha detto che se avesse vinto lei – dice un cronista alla nuova presidente – non sarebbe mai più tornato in Sardegna». E la risposta non è un giro di parole: «Ce ne faremo una ragione, camperemo anche senza di lui». Ma con il dio del Billionaire si fa pace in fretta: «Non ho mai detto una frase del genere – fa sapere Briatore da Dubai – Anzi, alla nuova presidente della Sardegna faccio i miei auguri». Il brindisi è rimandato all'estate, all'avvio di una stagione turistica che si fa sempre più stretta e che (anche) Alessandra Todde promette di voler allungare.

Nicola Pinna

L'intervista Nicola Zingaretti

«Il centrodestra è in crisi alle Europee dimostreremo che sono in minoranza»

Il presidente della Fondazione Pd Nicola Zingaretti, nato a Roma l'11 ottobre 1965, già governatore del Lazio

Nicola Zingaretti, deputato dem, presidente della Fondazione del Partito democratico, che cosa ha detto il voto in Sardegna?

«I progressisti sardi sono stati bravissimi. E Meloni paga, dopo un anno e mezzo, la sua identità di leader brava a fare l'opposizione ma meno a governare. È il limite delle destre populiste, che quando governano mostrano le loro contraddizioni».

Che sarebbero?

«Bè, ho visto il comizio di Cagliari, tutto contro il centrosinistra: è un elemento di debolezza perché il consenso chi governa lo dovrebbe avere per quello che fa non perché fa l'opposizione all'opposizione».

E per il centrosinistra cosa vuol dire la vittoria di Todde?

«Una cosa che ho sempre pensato: che, specie nei sistemi a turno unico, uniti si può vincere, divisi si perde di sicuro».

È una formula ripetibile?

«Non servono gli schemini politici, ma radicamento sociale, chiarezza di identità e cultura unitaria. Mi fa piacere che questa considerazione stia diventando patrimonio comune».

Perché finora, salvo alcuni casi specifici, l'alleanza Pd-M5S non è diventata strutturale?

«Devo intanto dare atto a Elly Schlein di aver tenuto la barra dritta, quando da altre parti prevaleva l'illusione che bastasse pensare all'identità di partito rispetto al Paese. Cioè che si pensasse più ad un voto contro il Pd o contro altri che ad un progetto di sviluppo. Non si può fare un'alleanza a tutti i costi, ma a tutti i costi bisogna provarci».

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PD: TRA NOI, M5S E CALENDA È IL MOMENTO DI PUNTARE SU COSA CI UNISCE E NON SUGLI ASPETTI DIVISIVI

Ma non è che vi alleate soltanto quando il candidato (presidente o altro) è di M5S?

«Non credo sia stato così, ma anche se fosse questa cosa è superata. Quella di Todde era un'ottima candidatura, ma già in Abruzzo c'è quella di Luciano D'Amico, civica, ugualmente ottima, più vicina al Pd che ci consente anche di presentare un'alleanza ancora più larga».

Calenda ieri ha detto: «Mai più da soli alle Regionali». C'è anche lui nel "campo largo"?

«Ripeto, non ci sono schemi a tavolino. Questa è una fase storica nella quale non bisogna alimentare le differenze ma i punti in comune. E sa qual è il motore? L'elettorato. E quello di centrosinistra chiede alla politica di costruire l'alternanza ad un presente dannoso».

Eppure il centrodestra, stando solo ai voti di lista, avrebbe vinto anche in Sardegna. Non è che, alla fine, hanno "solo" sbagliato candidato?

«Il centrodestra fondato da Berlusconi non c'è più, ora ce n'è un altro molto più a destra che fa fatica a ritrovare un'agenda condivisa e anche una solidarietà interna che Berlusconi aveva sempre garantito. Se ricordiamo la scenetta al Quirinale, quando il Cavaliere contava con le dita dietro a Salvini e Meloni significava questo: non vi preoccupate, dietro ci sono io...».

Questo per dire?

«Che il voto in Sardegna è il segno di una crisi politica. Dai banchi dell'opposizione, in Parlamento, lo vedo tutti i giorni. Non sono forze unite da un progetto, c'è una lotta fratricida e di scambio identitario. Basta vedere la vicenda terzo mandato oppure il combinato disposto premierato-autonomia».

Il centrodestra paga anche i manganelli di Pisa?

«Sicuramente c'è stata una presa di coscienza sul bisogno di un'alternativa. E aggiungerei anche la violenza con cui, alla Camera, FdI ha aggredito Conte e Speranza sulla commissione Covid. Una forma di revanscismo che non è da democrazia liberale».

Cosa vi aspettate dalle Europee?

«Che emerga ancora di più quello che già si è visto. Le destre sono maggioranza parlamentare, ma non sono la maggioranza del Paese».

DOPO LA VICENDA DEI MANGANELLI DI PISA C'È STATA UNA PRESA DI COSCIENZA CHE AL PAESE SERVE UNA VERA ALTERNATIVA

Eppure, anche a sinistra sembra che si calchi di più la mano sulla competizione interna...

«Le forze di opposizione sono diverse, allearsi non significa essere la stessa cosa. La competition, in un sistema di voto proporzionale, è nelle cose, non mi preoccupa. L'importante è che ci sia un vero passo in avanti verso la predisposizione di una proposta unitaria».

Dall'Ucraina al Mes, passando per i migranti, Pd e M5S hanno posizioni diverse, se non inconciliabili. Se mai andaste al governo, come fareste?

«Se non c'è un'alleanza, è normale che i partiti sottolineino di più le questioni identitarie. Il governo Conte II nacque da un accordo parlamentare rispetto ad un'emergenza, ora è tutto diverso. Come ci ricorda Prodi, bisogna partire da idee forti e confrontarsi insieme, strada per strada, con tutto il Paese».

Dopo la Sardegna andrete uniti anche in Piemonte?

«Lo auspico».

Ultima cosa. Lei, nel Lazio, è stato un antesignano dell'alleanza Pd-M5S. C'è più rammarico per la mancata nascita del Conte-ter o per la mancata alleanza alle ultime politiche?

«La politica non si fa con i se o con i rammarichi. Guardiamo al futuro, imparando dal passato».

Ernesto Menicucci

I riflessi del voto in Veneto

Terzo mandato, la sconfitta sarda riapre la partita Zaia: «Sarà ripresentato»

▶Bitonci: «Una coalizione non può usare il manuale Cencelli. E serve generosità»

▶Ciriani: «Se la Lega ripropone in aula l'emendamento il risultato non cambierà»

LA GIORNATA

VENEZIA L'amara sconfitta del centrodestra in Sardegna riapre la partita del terzo mandato. La coalizione si lecca le ferite e guarda ai prossimi appuntamenti elettorali, a partire dalle amministrative in Abruzzo con il governatore meloniano Marco Marsilio che punta al bis, ma lo scivolone sardo, arrivato dopo mesi di braccio di ferro tra FdI e Lega sul candidato da schierare, con Solinas sacrificato per Truzzu, alla fine perdente, riapre il dibattito sul cavallo di battaglia del Carroccio: far fare un terzo giro ai governatori. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, lo dice espressamente: «A me non risulta sia chiusa la questione del terzo mandato, da quello che ho capito la norma sarà ripresentata in Parlamento, il dibattito è aperto, lo è nella Lega ma anche nelle altre forze politiche, da destra a sinistra». Per Fratelli d'Italia, la partita sarebbe invece chiusissima: dalla capitale filtra che l'emendamento del Carroccio al decreto Elezioni «non passerà, se insistono metteremo la fiducia».

Luca Zaia è presidente della Regione del Veneto dal 2010. Questo è il suo terzo mandato consecutivo. La Lega vuole ricandidarlo

I LEGHISTI

Sostegni al terzo mandato di Zaia (nel suo caso quarto) arrivano anche da quei leghisti che non sono mai stati etichettati come amici del governatore. È il caso del sottosegretario padovano Massimo Bitonci: «Pensiamoci bene, perché quando hai delle persone come Zaia o Fedriga bisogna cercare di tenerle, non metterle da parte». Sempre Bitonci: «Una coalizione non deve utilizzare il manuale Cencelli guardando magari il voto e i sondaggi politici, ma individuare il candidato giusto. E bisogna essere un po' generosi, soprattutto quando si è sopra».

Netto l'assessore veneto Roberto Marcato: «Non basta il consenso di un leader nazionale per vincere le competizioni territoriali. Immaginare che ci siano "tavoli nazionali" che decidono le candidature sui territori è un errore madornale, nelle regioni il candidato lo devono scegliere le regioni». A costo di strappare l'alleanza: «Dopo Zaia c'è Zaia. Se non ci sarà, allora ci vuole un leghista. Se il centrodestra sarà unito, bene. Sennò, andremo alle urne con una lista Lega, una lista Zaia, una civica autonomista e con tutti quelli che ci stanno». E Nino Minardo, deputato della Lega e presidente della commissione Difesa di Montecitorio: «La coalizione deve agire sul terzo mandato dei governatori per non privarsi di ottimi amministratori come Luca Zaia in Veneto». Il segretario della Lega veneta, Alberto Stefani dice di «non appartenere alla categoria di chi fa 13 il lunedì», ma puntualizza: «Sicuramente ritengo che il voto amministrativo locale e regionale è un voto sulle persone, sulla loro storia e non solo sui partiti. Lo dico da sempre».

I FRATELLI

Ma cosa succederà se l'emendamento sul terzo mandato sarà ripresentato dalla Lega? «In commissione il voto è stato netto, 16 a 4 - dice il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il meloniano Luca Ciriani -. Credo che l'aula non possa che replicare quanto già successo in commissione. Sarebbe stato meglio non presentare quell'emendamento e discuterne con più calma, magari dopo le elezioni europee perché trattarlo di fretta non serve a nessuno e alla fine si rischia di fare dei pasticci». Ciriani non cambia idea sulla necessità di mettere limiti ai mandati degli organi monocratici: «Il potere che hanno è molto più grande di quello dei parlamentari». Resta il fatto che il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, governatore leghista del Friuli, ha chiesto un confronto al governo sul terzo mandato. Forza Italia, intanto, conferma la contrarietà: «È importante considerare l'importanza del ricambio e della freschezza nell'amministrazione. Anche se Zaia è una risorsa di spicco per il centrodestra, potrebbe essere opportuno considerare nuove sfide per lui», dice Raffaele Nevi, vicepresidente vicario dei deputati azzurri.

BOTTA E RISPOSTA

Zaia, dal canto suo, si limita a commentare il voto sardo con quattro parole: «Il popolo è sovrano». Ribadisce che la partita sul terzo mandato è aperta, ma anche che in politica in un anno o due può succedere di tutto. «È un'èra glaciale. Ma non esiste che la mia vita me la programmino gli altri da qui ai prossimi due anni, mi arrangio io». Osservazione colta al volo dal coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo: «La Sardegna era slegata dalla questione del Veneto prima del voto e lo è anche adesso. Quanto al terzo mandato non so se due anni sono un'èra glaciale come dice il nostro governatore, è sicuramente in politica un'èra geologica». Tradotto: se manca così tanto, perché occuparsene quotidianamente?

Alda Vanzan

STEFANI: «QUELLO LOCALE È UN VOTO SULLE PERSONE». DE CARLO: «VICENDA SLEGATA IERI E ANCHE ADESSO»

«Un'alleanza larga e plurale anche in Veneto»

IL CENTROSINISTRA

VENEZIA Dopo la Sardegna, un'alleanza larga anche in Veneto? E con quale candidato? Andrea Martella, segretario regionale del Partito Democratico, conferma che l'obiettivo è proprio questo: presentarsi alle prossime elezioni in Veneto «con una alleanza che comprenda tutte le forze del centrosinistra dal M5s a Italia Viva e Azione». E con il Pd a fare da «perno». Elezioni contendibili a maggior ragione se il governatore Luca Zaia non sarà ricandidato. «In Veneto - dice Martella - ancora di più che in Sardegna bisognerà lavorare a una alleanza larga e plurale avendo la capacità di darsi una base programmatica comune e di allargarsi alle forze civiche, tentando di riferirsi a quegli elettori che hanno trovato in Zaia un interlocutore ma che oggi sono delusi dalla destra. È necessario che non sia una somma di numeri, bensì un'alleanza di governo che sappia offrire una alternativa. Perché questo possa avvenire è chiaro che ci vuole il Partito Democratico che è il perno di questa alleanza, ma con uno spirito unitario e senso di responsabilità». Neanche un identikit del possibile candidato governatore. «Al momento opportuno - dice Martella - andrà scelto l'interprete di questa stagione di cambiamento. L'unico criterio che dovremo darci sarà di scegliere il candidato potenzialmente più vincente, come è stato con Alessandra Todde in Sardegna, e in grado di unificare l'alleanza. Com'è stato del resto con Giacomo Possamai a Vicenza e con Damiano Tommasi a Verona. Il mio sforzo sarà di comprendere anche Italia Viva e Azione. Dopo 30 anni di governo della destra, l'opportunità ci può essere. Le elezioni in Sardegna hanno dimostrato che Giorgia Meloni non è invincibile».

MARTELLA (PD): «COMPRENDERÀ M5S, AZIONE IV E CIVICHE. OFFRIREMO L'ALTERNATIVA»

«Avanti con il campo progressista, in Veneto il futuro è tutto da scrivere», dice Erika Baldin del M5s. E lo speaker dell'opposizione in consiglio regionale, Arturo Lorenzoni, sottolinea: «Si vince se si è uniti, credibili e preparati, come lo è Alessandra Todde. Anche in Veneto ci sono nuovi spazi per il mondo democratico».

Al.Va.

Stanze panoramiche, maggioranza ricompattata con i nuovi "paletti"

LA LEGGE

VENEZIA Stanze panoramiche in alta quota: il consiglio regionale ne autorizza la costruzione in Veneto. Con i voti della maggioranza l'assemblea legislativa del Veneto ha detto sì (35 voti a favore e 9 contrari) alla legge che inserisce tra le nuove tipologie di 'struttura ricettiva in ambiente naturale' le stanze di vetro e legno, ad alto impatto emozionale, anche ad alta quota, sopra i 1600 metri di altitudine, dove sinora le norme urbanistiche ammettevano solo la presenza di bivacchi, rifugi e malghe. Ma le stanze di vetro, "caratterizzate da un elevato rapporto tra superficie finestrata e quella del pavimento", dovranno rispettare determinate condizioni: al massimo due per Comune e al massimo con due posti letto per stanza, dovranno essere realizzate in "vetro e legno o altro materiale, anche innovativo, ecosostenibile o comunque di basso impatto", saranno collocate stabilmente sul suolo ma "facilmente rimovibili". Potranno essere collocate sopra i 1600 metri, in deroga ai limiti di edificabilità posti dalla legge urbanistica, purché non distino più di 100 metri in linea d'aria da una stazione di impianto a fune o da una struttura ricettiva esistente, raggiungibili tramite la viabilità già esistente.

Rispetto alla proposta di legge iniziale presentata dalla giunta nell'ottobre 2022 e licenziata dalla commissione nel novembre 2023 con un voto che aveva diviso la stessa maggioranza, il via libera è stato raggiunto grazie ad alcuni emendamenti presentati dalla presidente della commissione Turismo, Francesca Scatto. Emendamenti che hanno introdotto ulteriori paletti: la rimovibilità della struttura, appunto, la vicinanza a strutture già esistenti e raggiungibili con strade, sentieri o impianti a fune già in essere, il basso impatto ambientale e - su proposta delle opposizioni - l'estensione della struttura su un unico piano, il divieto di abbattere alberi e piante per la loro realizzazione e l'informativa annuale sulle strutture autorizzate. Non sono stati accolti gli emendamenti presentati dalle opposizioni che intendevano limitare superficie e altezza di tali strutture panoramiche, vietarne la collocazione nelle aree protette e nei parchi regionali e nazionali e normarne in modo stringente l'impatto luminoso, acustico, ambientale e su fauna e avifauna.

PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto

FAVERO: «ORA IL PIANO PAESAGGISTICO» OSTANEL (VCV): «UNA NORMA PER QUALCHE IMPRENDITORE»

I COMMENTI

«Per le amministrazioni comunali di montagna si tratta di una opportunità, non di un obbligo», ha detto la relatrice Silvia Cestaro (Lega). «Non saranno strutture per pochi, ne potranno beneficiare ad esempio le persone disabili, che hanno diritto a godere la bellezza delle vette», ha detto Francesca Scatto (ZP). Per il leghista Marzio Favero, che aveva espresso voto contrario in commissione, «la proposta che votiamo oggi, grazie anche alla discussione sviluppata con le opposizioni, ha cambiato segno», ma ha richiamato la necessità che il Veneto si doti di un piano paesaggistico. Parere favorevole anche dagli esponenti di Fratelli d'Italia, Enoch Soranzo e Joe Formaggio: è una «opportunità di sviluppo» e un «valore aggiunto» per l'offerta turistica veneta. Critico il centrosinistra a partire da Elena Ostanel (VcV), correlatrice del provvedimento: «Tra sedute di commissione e consigli convocati a vuoto ora arriviamo alla fine di una telenovela con un risultato ridicolo: ne potranno beneficiare 86 comuni per un totale potenziale di 172 stanze panoramiche che potranno soddisfare al massimo 344 persone molto facoltose, in contemporanea, in tutto il Veneto. Mi chiedo a vantaggio di chi legiferi il consiglio regionale, se in favore di qualche imprenditore locale o nell'interesse dei veneti». L'assessore al Turismo Federico Caner ha sottolineato il valore di una legge che amplia l'offerta turistica, anche dal punto di vista dell'inclusività e accessibilità, nella prospettiva dei Giochi 2026.

Il delitto di Bovolenta

Si chiamava Sara Buratin, aveva 40 anni. È l'ennesima vittima di femminicidio in Veneto. Ad ucciderla l'ex compagno dal quale si era separata due settimane fa

Femminicidio a Padova Sara ammazzata dall'ex con 20 coltellate alle spalle

▶Da due settimane lei era tornata dalla madre. Avevano una figlia di 15 anni

▶La scusa di consegnare un motorino dietro all'appuntamento di ieri mattina

LA TRAGEDIA

BOVOLENTA (PADOVA) Quando circa due settimane fa Sara Buratin, 40 anni, dipendente in uno studio dentistico di Padova, lasciava la casa di via San Gabriele a Bovolenta, dove viveva con il compagno Alberto Pittarello, 39 anni, tecnico delle caldaie, per tornare a vivere con la figlia di 15 anni a casa di sua madre in viale Italia, lui, il papà della sua bambina, prendeva per ieri un giorno di ferie da lavoro.

E ieri, nel suo giorno di ferie, lui l'ha uccisa con 20 coltellate a tradimento, prendendola alle spalle senza lasciarle nemmeno il fiato per urlare, dopo averla attirata nella sua trappola che probabilmente tesseva da giorni e giorni. Poi, di lui, si è persa ogni traccia. Inabissato nel Bacchiglione con il suo furgone? O questo è stato un depistaggio e Alberto Pittarello è in fuga tra i campi?

LA TRAPPOLA

L'ennesimo femminicidio nel Veneto di Giulia Cecchettin, ha come coordinate temporali uno spazio che va dalle 10.05 e le 10.35 di ieri mattina, a Bovolenta, in viale Italia. Le ragioni sono quelle di una storia finita, di lei che se ne va, lui che non lo accetta e pensa di posséderla.

Così la uccide.

Era stato l'uomo a prendere appuntamento con l'ex compagna per ieri mattina: le aveva detto che le avrebbe portato un motorino da far usare alla loro figlia. Così, alle 10.05, un lettore targhe fotografa quella del furgone Nissan di Pittarello nella zona di viale Italia. Mezz'ora dopo, attorno alle 10.35, una vicina racconta ai carabinieri di aver visto il furgone andare via. È in quell'arco di tempo che il sostituto procuratore Sergio Dini inscrive il femminicidio. L'esame esterno effettuato dalla dottoressa Barbara Bonvicini cristallizza l'aggressione alle spalle e la ventina di coltellate date con un pugnale da escursionista che Pittarello si era portato da casa e che poi è stato trovato sul luogo del delitto.

Il fatto che dopo nessuno abbia più visto il furgone e nessun varco elettronico lo abbia più fotografato, ha spinto gli inquirenti a tracciare il telefonino dell'uomo: i dati elettronici hanno risposto che il cellulare era fermo da diverso tempo in una zona arginale del Bacchiglione, non distante dalla casa del femminicidio di Sara Buratin. Lì si sono concentrate le ricerche che nel giro di pochi minuti hanno sortito l'effetto sperato: un'auto dei carabinieri ha trovato segni di scarrocciamento sull'argine, verso il letto del fiume. Nello stesso punto anche dei pezzi di carrozzeria che poi - tramite il telaio - sono stati accertati essere del furgone di Pittarello. Questo mentre 200 metri prima del luogo dell'inabissamento, un'altra auto dell'Arma ha trovato il cellulare di Pittarello, buttato a terra.

IL SOSPETTO DELLA PREMEDITAZIONE, UN PROGETTO IDEATO QUANDO LA DONNA SE N'È ANDATA. LA FUGA SUL FURGONE

NONNA Maria Pasqualetto

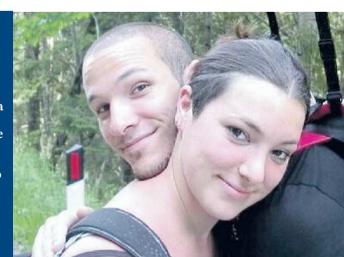
L'ALLARME

A chiamare i soccorsi, la mamma di Sara, Maria Pasqualetto. La figlia le aveva detto che sarebbe andata in giardino perché l'ex doveva portare il motorino per la loro figlia. Si era infilata le scarpe ed era uscita in tuta, senza neanche infilarsi la giacca, perché tanto sarebbe stata questione di pochi minuti. Ma dopo un po' Sara non era ancora rientrata. Così la mamma della 40enne è uscita dalla porta davanti. Del furgone del genero non c'era traccia. Quindi è andata sul retro: Sara era lì, esanime, in un pozza di sangue. Quando le hanno detto che Sara era morta, il cuore di mamma Maria è stato sopraffatto dal dolore e la donna ha accusato un malore.

La casetta di viale Italia, che il Comune aveva dato alla famiglia Buratin nel 2010, dopo che l'alluvione aveva danneggiato la loro abitazione verso Casalserugo, è diventata teatro, al di là del nastro rosso e bianco, del via vai di carabinieri, medico legale, pubblico ministero, necrofori, tra lo sbigottimento dei vicini di casa, che da qualche tempo avevano visto l'auto rossa di Sara parcheggiata davanti casa della madre anche di sera. Segno che la donna era tornata a vivere lì, dopo aver rotto con il compagno. Invece quella casa, che doveva essere un rifugio, è diventata il teatro di un'altra inaccettabile morte.

Marina Lucchin
Nicola Munaro

IMMAGINI DALLE VACANZE

Sui profili social della coppia sono molte le foto che li ritraggono durante le gite in montagna o al mare

Insieme da giovanissimi, una coppia felice divisa tra i viaggi in montagna e il calcetto

I PROTAGONISTI

BOVOLENTA (PADOVA) Per i carabinieri, quella composta da Sara Buratin e Alberto Pittarello era una coppia normalissima, che dopo anni d'amore si lascia. Entrambi sconosciuti alle forze dell'ordine, anche per gli uffici del Comune di Bovolenta erano una famiglia tranquilla e per nulla problematica, diversamente da quelle che, invece, vengono seguite dai Servizi sociali per problemi della più svariata natura. Eppure quella che doveva essere una banale, seppur dolorosa, rottura, si è trasformata in una tragedia devastante, lasciando sgomenti tutti coloro che conoscevano Sara e la sua famiglia.

LEI

La 40enne e Alberto stavano insieme praticamente da tutta la vita. Si sono conosciuti giovanissimi e si sono innamorati. Lui ha un paio d'anni meno, ma questo non è mai stato un problema. Giovanissimi hanno deciso di mettere su famiglia. D'altro canto avevano un lavoro che consentiva loro un certa stabilità, lui tecnico caldaista e lei dipendente in uno studio dentistico di Padova. E così nel 2008 hanno avuto un bambina e, a detta di tutti coloro che li conoscono, formavano una bellissima coppia. Con la piccola hanno continuato coltivare le loro passioni, come i viaggi, specie in montagna, dove amavano fare delle belle escursioni. Sia in estate che in inverno, raggiungere le cime e godere del panorama mozzafiato.

Ma Sara adorava anche il mare, dove d'estate trascorreva le vacanze assieme alla figlia, in quell'infinito blu dove si fonde mare e cielo. Cultrice dell'attività fisica, era un'amante della corsa con cui si manteneva anche in forma.

LUI

Tecnico delle caldaie in una ditta della zona, amante della montagna e del calcio a 5. E un profilo di un ragazzo come tanti. Questo era, fino a ieri, Alberto Pittarello. Di lui non si hanno più notizie dalle 10.35 di ieri mattina, da quando una vicina di casa della mamma di Sara Buratin lo aveva visto allontanarsi dalla casa della donna con il suo furgone, lo stesso che i carabinieri cercano nel letto del Bacchiglione. Il sospetto è che lui si sia buttato - o si sia allontanato - dopo aver ucciso la mamma della loro figlia di 15 anni, una donna con la quale la relazione era arrivata al capolinea.

Ieri pomeriggio in via San Gabriele, la strada che da Bovolenta porta a Polverara e dove fino a qualche giorno fa viveva tutta la famiglia Pittarello (i genitori Adriana e Gabriele) il fratello Stefano (sposato con la figlia di una vicina di casa della mamma di Sonia Buratin) e lui con Sara e la loro bambina, era un via-vai di macchine. Nessuna voglia di parlare. Nessuna voglia di avvicinarsi e rispondere alle domande. Per diverse ore in quella casa c'erano stati anche i carabinieri per provare a decriptare le mosse di Alberto.

«Non abbiamo voglia di dire nulla». Poi, la conferma: «Alberto non è qui, non è più tornato». Sapete dov'è? È stato trovato? «No». Un profilo social chiuso quello del 39enne: le solite foto di profilo che possono avere tutti, mai un messaggio particolare, una frecciata. Le foto della montagna, lui che sorride con lo zaino in spalla. Alberto che - in una foto di anni fa - prende in braccio Sara in riva ad un lago e sorridono felici, insieme. Scorrendo le immagini di profilo anche quelle della promozione in C2 con il Cartura calcio a 5: la maglietta celebrativa, la festa con i compagni.

SARA BURATIN E ALBERTO PITTARELLO CONDIVIDEVANO LA PASSIONE PER LO SPORT: MAI TENSIONI FINO A POCHI GIORNI FA

M. L.
N. Mun.

Il delitto di Bovolenta

Quindici giorni di studio per preparare l'agguato E ora il dubbio: è fuggito?

▶Alberto Pittarello aveva fissato per ieri un giorno di ferie. Il corpo non si trova

▶Prima di inabissare il furgone ha buttato il telefonino: perché, se voleva uccidersi?

LE RICERCHE

BOVOLENTA (PADOVA) Un cellulare e dei pezzi di carrozzeria, entrambi ritrovati a 200 metri di distanza uno dagli altri lungo l'argine del Bacchiglione a Ca' Molin a Bovolenta. Poi un furgone Nissan da lavoro e un corpo, quello di Alberto Pittarello, che i sommozzatori dei vigili del fuoco stanno cercando nel letto del Bacchiglione, tra correnti forti e piene di una giornata da allerta rossa per il maltempo a complicare le cose.

Ma soprattutto un dubbio, lacerante. Che fine ha fatto Alberto Pittarello, il tecnico delle caldaie che si era preso per ieri un giorno da lavoro e che ieri è stato visto per l'ultima volta alle 10.35 uscire dalla casa di viale Italia, la stessa casa dove - pochi minuti dopo - è stata trovata senza vita (con 20 coltellate alla schiena) la sua compagna Sara Buratin, 40 anni.

IL SOSPETTO

Possibile che quello di Pittarello sia un depistaggio? Finché non verrà ripescato il furgone e all'interno non verrà trovato il corpo del trentanovenne - o il corpo non verrà trovato più avanti nel letto del grande fiume di Padova - sono aperte tutte le ipotesi.

LA PREMEDITAZIONE

Anche perché l'idea dei carabinieri è che il femminicidio della quarantenne dipendente di uno studio dentistico, sia stato premeditato.

E anche da molti giorni.

Troppe le circostanze che tornano e spingono gli inquirenti a immaginarla così. Pittarello che si prende una giornata libera da lavoro nello stesso giorno in cui Sara Buratin viene uccisa.

Pittarello che - a casa da solo da una quindicina di giorni - prende appuntamento con quella che è ormai la sua ex compagna con una scusa: consegnarle un motorino da dare alla figlia quindicenne che ieri - tra le 10.05 e le 10.35, ora in cui si fissa il femminicidio - era a scuola.

Pittarello che poi scompare - o si uccide inabissandosi nel Bacchiglione con il furgone - non prima (e questo è certo) di aver gettato in corsa, dal finestrino, il suo cellulare che viene recuperato a 200 metri dal punto di scarrocciamento. Com'è certo che il furgone che i vigili del fuoco stanno cercando anche con un ecoscandaglio fatto arrivare da Venezia, è quello del trentanovenne tecnico delle caldaie: lo dicono i numeri seriali del telaio, dopo un controllo incrociato alla Motorizzazione che hanno certificato come il mezzo appartenesse ad Alberto Pittarello.

LANCIATO

Un lancio, quello dello smartphone, fatto come a non volersi più far trovare, come a voler far perdere le proprie tracce.

Ed è questo il tarlo che si insinua nella ricostruzione - fin qui lineare - della giornata. Perché se una persona decide di uccidersi, prima sente l'esigenza di liberarsi del telefonino?

Le risposte arriveranno soltanto dopo la chiusura del lavoro dei vigili del fuoco nel letto del Bacchiglione: il ritrovamento - o meno - del furgone Nissan e del corpo di Pittarello sono ciò che la procura sta aspettando. E che possono segnare l'inizio o la fine di un'indagine alla quale manca solo il crisma dell'ufficialità per dire che l'ennesima donna è stata uccisa dal suo uomo.

N. Mun.

A sinistra il luogo dove si è inabissato il furgone di Alberto Pittarello. A destra il casolare dove Sara Buratin viveva con la madre e la figlia, dove è avvenuto l'omicidio

Acea e Valditara, il piano-scuola per educare alla sostenibilità

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara alla firma del protocollo di Intesa con l'ad di Acea Fabrizio Palermo

LA CAMPAGNA

ROMA L'acqua è preziosa e va maneggiata con cura. È un po' questo il senso della missione di sostenibilità da far decollare sin dalla scuola e messa al centro del Protocollo d'intesa firmato ieri dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, e dall'amministratore delegato e direttore generale di Acea, Fabrizio Palermo. Si tratta di un accordo triennale per promuovere un pacchetto di attività ad hoc con l'obiettivo preciso di educare a un corretto utilizzo delle risorse idriche negli istituti primari e secondari di I grado. Così si comprende bene la scelta del ministero di far scendere in campo una società che gestisce l'intero ciclo dell'acqua, dalla sorgente fino alla depurazione delle acque reflue, per circa 9 milioni di cittadini in cinque Regioni italiane per circa 54.000 km di rete idrico potabile complessivi.

«L'acqua è essenziale per la sicurezza alimentare e la tutela dell'ecosistema», ha dichiarato il ministro Valditara puntualizzando l'intenzione di «partire dalle scuole per affermare l'importanza di questa risorsa fondamentale affinché i ragazzi si abituino a farne un uso consapevole e oculato». Avere cura delle risorse naturali, ha sottolineato, «è un tassello fondamentale dell'educazione civica e ringrazio Acea per il suo decisivo apporto a questo progetto». Del resto l'utility della Capitale «considera il progetto di grande valore poiché contribuisce a sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della sostenibilità ambientale, della tutela e del corretto utilizzo della risorsa idrica», come ha precisato Palermo.

L'USO DELL'ACQUA AL CENTRO DELL'ACCORDO TRA IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E L'AD PALERMO

Poi la lettura dell'iniziativa nel quadro europeo. L'accordo, ha continuato l'ad, «costituisce una novità in ambito europeo poiché vede un'azienda come Acea, primo operatore idrico nazionale, porre la propria esperienza al servizio dell'azione educativa del Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'iniziativa di oggi (ieri, ndr) conferma anche l'impegno che Acea ha assunto con l'introduzione della Carta della Persona, che mette al centro il cittadino come destinatario dei servizi pubblici essenziali».

Ma il cuore della missione è accompagnare le nuove generazioni. «È necessario», ha aggiunto Palermo, «un maggior coinvolgimento dei giovani per affermare la cultura dell'uso sostenibile dell'acqua affinché, adottando stili di vita rispettosi, si possa incidere sul cambiamento climatico, formando i cittadini di domani»

I TEMI CALDI

Lo schema di programma è già definito. Saranno approfondite le tematiche legate al ciclo idrico, dalla captazione alla distribuzione fino alla qualità dell'acqua). Ma saranno messi a fuoco anche gli utilizzi negli ambiti industriale, agricolo e domestico, l'approvvigionamento e il riuso, il ruolo delle infrastrutture, come acquedotti e dighe per poi arrivare all'applicazione dell'innovazione tecnologica e dell'Intelligenza Artificiale nella gestione ottimale del sistema idrico. Il Protocollo prevede tra l'altro format e quiz interattivi, materiali video e fotografici destinati agli studenti per illustrare tutte le fasi operative del ciclo idrico e anche sessioni specifiche di formazione destinate ai docenti. Verrà inoltre promosso un contest dedicato al «tema dell'acqua quale risorsa». Non solo. Acea intende mettere a disposizione a livello nazionale il know-how e le competenze sviluppati in oltre venti anni di lavoro al fianco di studenti e insegnanti delle scuole romane.

Roberta Amoruso

Pane, scuola e Onlus regole più semplici

▶È in arrivo un nuovo ddl per ridurre procedure e oneri

▶Incentivi e meno obblighi per imprese e associazioni

IL PROVVEDIMENTO

ROMA È atteso a breve in Consiglio dei ministri il nuovo disegno di legge Semplificazioni. Nella bozza del testo visionata dal *Messaggero* e alla quale stanno lavorando vari ministeri - coordinati dal dicastero della Pubblica amministrazione, guidato da Paolo Zangrillo - sono entrate norme che spaziano tra l'alimentare, la trasparenza, l'innovazione - il 5G per esempio potrà godere delle procedure agevolate per le sperimentazioni in campo televisivo - o per velocizzare i tempi per la cremazione e per garantire, sul versante scolastico, una maggiore presenza di insegnanti di sostegno. Incentivi e meno regole anche in ambito ambientale: per esempio entrano "tra i rifiuti urbani" i materiali provenienti dallo sfalcio del verde per permettere alle utilities del comparto di occuparsi anche di questa raccolta. Potranno, poi, ottenere il titolo di "professori emeriti" i docenti che hanno insegnato per almeno venti anni nella stessa università.

Giacomo Andreoli
Francesco Pacifico

1 ALIMENTI
Il filone precotto separato dal fresco ma non incartato

Gli scaffali restano separati, ma per vendere nelle salumerie o nei supermercati il pane precotto non sarà più necessario imbustarlo o etichettarlo con una lunghissima serie di indicazioni (se è parzialmente surgelato o no). Nella bozza del ddl Semplificazioni è confermato il principio che questo alimento non va commercializzato accanto al pane fresco, ma rispetto al passato basta inserire «le indicazioni previste dalla normativa vigente» e «le necessarie indicazioni per informare il consumatore». Sempre in campo alimentare, si potrà non indicare il tenore di sostanza secca, la parte solida solubile, nei prodotti «a ridotto contenuto di zuccheri» o in quelli in cui è quantificato il livello nutrizionale.

6 TERZO SETTORE
No profit, aiuti pubblici senza rendicontazione

Nel novero delle semplificazioni inserite nel prossimo disegno di legge c'è anche lo stop all'obbligo per associazioni ambientaliste, consumatori, Onlus e fondazioni di rendicontare gli aiuti pubblici. Nella norma si legge che questi soggetti non dovranno più pubblicare sui loro siti internet - più precisamente nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato - «gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria» erogati dalle pubbliche amministrazioni.

2 DECESSI
Cremazioni, tempi più rapidi e tariffe minori

Più semplici le autorizzazioni all'inumazione, alla tumulazione, alla cremazione e alla dispersione delle ceneri. Secondo la bozza di ddl si potranno presentare online. Cambiano poi le tariffe per la cremazione. Oggi sono molto diverse da Comune a Comune (a Roma può arrivare a 5mila euro, ad Avellino poco più di 500). Il ministero dell'Interno e quello della Sanità definiranno una tariffa nazionale, con un tetto massimo. Per le persone scomparse e presunte morte, si riducono i tempi per far rivalere il diritto all'eredità e al possesso o l'uso dei suoi beni da parte dei congiunti. Un giudice potrebbe dichiarare la morte presunta dopo cinque e non più dieci anni e l'assenza dopo uno e non più due anni.

3 TURISMO
Alberghi, arriva lo spazio extra per i parcheggi

Per le auto dei clienti e per farsi consegnare le loro valigie, gli Hotel potranno ottenere - recita il decreto semplificazioni - dai Comuni «anche in via temporanea» una concessione di occupazione di suolo pubblico su «porzioni di sedimi stradali» per allestire parcheggi o piazzole per lo scarico di bagagli «che non determini intralcio alla circolazione». Restando nel campo del turismo, novità anche per le guide alpine: per ottenere l'abilitazione non dovranno più presentare il certificato di idoneità psico-fisica e non dovranno aver lavorato per dieci anni come "aspirante guida alpina". L'iscrizione negli albi ha efficacia per tre anni, con il rinnovo subordinato soltanto all'aggiornamento professionale.

4 CONTRIBUTI
Torna il bonus da 10mila euro per le fiere

Per le imprese artigiane torna il bonus una tantum da 10mila euro per la partecipazione alle fiere, nazionali e internazionali, organizzate in Italia. Era stato introdotto con il Decreto Aiuti nel 2022, con un fondo da 34 milioni. Per stabilire i criteri con cui verrà assegnato il contributo arriverà un decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy entro 60 giorni dall'approvazione del disegno di legge sulle semplificazioni. Verrà individuato il soggetto gestore con oneri nel limite dell'1,5% delle risorse destinate alla misura. Le fiere comprese sono individuate nel calendario fieristico approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome. Si potrà fare domanda per il bonus sul sito del ministero delle Imprese.

5 ISTRUZIONE
Facilitazioni per le private e i maestri

Via dai servizi educativi di nidi e asili, di cui sono responsabili maestre e maestri, quelli «ludico-ricreativi o di mero accudimento». Gli educatori potrebbero avere meno responsabilità sui bimbi fuori dalle lezioni. Per le scuole private paritarie sarà più semplice creare classi temporanee se gli iscritti sono troppi e, qualora siano indietro con tasse e contributi, rimarranno paritarie se hanno un credito con il ministero dell'Istruzione. Scattano poi delle misure per garantire la continuità dei docenti di sostegno precari e le lauree all'estero varranno anche nei concorsi per la scuola. Ai professori universitari può essere riconosciuto il titolo di emeriti o onorari dopo pensione o dimissioni se sono stati ordinari per 15 o 20 anni. Più semplice, infine, il riconoscimento dei crediti degli studenti degli Its per i progetti universitari.

Promossi solo 10 su 408, polemica sul pre-test di Burioni

UNIVERSITÀ

MILANO Polemiche social per il pre-test dell'esame di Microbiologia di Roberto Burioni, modalità di preselezione che il virologo utilizza da più dieci anni al San Raffaele di Milano. Una studentessa di Medicina su TikTok si è sfogata con un video, poi rimosso, in cui affermava che non è normale, secondo lei, che così tante persone vengano bocciate, tra cui studenti "che prendono sempre 30 o 30 e lode" e che quindi "non credo che non abbiano studiato". La prova consisteva in 8 domande a scelta multipla a cui rispondere in 15 minuti. Dei 408 candidati solo 10 hanno risposto correttamente a tutte le domande e quindi potranno sostenere l'esame, come ha fatto sapere lo stesso Burioni sottolineando in una lettera agli studenti che "il 17% dei partecipanti a questo appello ignorava l'agente eziologico della scarlattina e che il 44% non ha saputo indicare come fare una diagnosi di influenza". La studentessa, dopo aver rimosso il video, ne ha pubblicato un altro in cui chiede se qualcuno conosce un avvocato da consigliarle. Burioni aveva già utilizzato il test al corso di Odontoiatria e di Biotecnologie però con risposte aperte. Era la prima volta che il virologo lo sottoponeva anche agli studenti di Medicina, visto che prima il corso di Microbiologia era retto da un altro docente.

GLI STUDENTI DI MEDICINA SI SONO LAMENTATI PER LA SELEZIONE DEL NOTO VIROLOGO PER L'ESAME DI MICROBIOLOGIA

VIROLOGO Il professor Roberto Burioni, docente di Microbiologia

GIUSTIZIA

Corte dei conti veneta: «Atti di pirateria contro le risorse pubbliche»

▶L'inaugurazione dell'anno giudiziario: «Critica la situazione dell'etica nella PA»

▶Il procuratore Montella: «Aumentato il senso di impunità». Troppe 160mila leggi

VENEZIA «Stiamo assistendo ad una vera e propria pirateria delle risorse pubbliche, per lo più per arricchimento personale».

Lo ha denunciato il procuratore regionale Ugo Montella nel corso della cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti, svoltasi ieri mattina a palazzo dei Camerlenghi, a Venezia. Montella ha dedicato il suo intervento all'etica nella pubblica amministrazione, tratteggiando una situazione critica, ben diversa da quella auspicata dalle ultime riforme che hanno progressivamente ridotto la possibilità d'intervento dei magistrati contabili, all'insegna di managerialità e maggiore rapidità dell'azione amministrativa.

Il restringimento delle competenze della Corte dei conti è stato commentato con preoccupazione e amarezza anche dalla presidente della Corte, Marta Tonolo, la quale ha ricordato l'importanza di verifiche effettive e di conseguenti sanzioni in relazione all'utilizzo e alla gestione delle risorse pubbliche, per evitare sprechi o peggio ancora illeciti. «Si sta snaturando il ruolo della Corte, privilegiando i controlli all'azione giurisdizionale», ha dichiarato.

LA SEDUTA **L'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti del Veneto**

CONDANNE RADDOPPIATE

Sintomatici i dati forniti: nel corso del 2023 sono raddoppiate in Veneto le condanne per danno erariale rispetto al 2022 (da 16 a 35) e quadruplicato l'ammontare delle condanne: complessivamente oltre 44 milioni di euro. Ha iniziato a funzionare la definizione dei casi con rito abbreviato, attraverso il quale sono stati recuperati 848mila euro.

Consistente anche l'attività della sezione controllo, illustrata dalla presidente Elisabetta Locci: 749 gli atti di controllo preventivo, alcuni di estrema complessità, come nel caso delle attività di Salvaguardia della laguna di Venezia e dei lavori per la realizzazione della Pedemontana. La dottoressa Locci ha stigmatizzato l'eccessivo numero di leggi in vigore (oltre 160 mila): «Sono dieci volte in più rispetto a quelle di Francia, Germania e Regno Unito assieme», ha spiegato auspicando che le iniziative di riduzione normativa, più volte annunciate, abbiano effetti concreti, per semplificare l'attività dei pubblici amministratori.

ARRETRATI

Quanto alla procura, è stato ridotto l'arretrato di 1330 fascicoli attraverso l'archiviazione di 950 procedimenti derivanti da lesioni da attività sanitaria. Nel 2023 sono state aperte 327 nuove inchieste: al 31 dicembre dello scorso anno risultavano pendenti poco più di 4mila istruttorie (erano 5mila un anno prima).

Il procuratore Montella ha lamentato i ritardi con i quali l'Italia ha recepito, soltanto nel 2012, la convenzione Onu contro la corruzione ratificata nel 2003; ha evidenziato che il sistema dello "spoil system", introdotto negli anni '90 e più volte modificato, «non ha funzionato, piegato più a logiche clientelari che non manageriali». E ha concluso sottolineando come le limitazioni alla responsabilità amministrativa introdotte negli ultimi anni «non hanno fatto che aggravare la deresponsabilizzazione degli amministratori pubblici ed aumentare un senso di impunità che ben si riflette nelle fattispecie che giungono all'attenzione della procura».

Secondo il procuratore è necessario «ridare mezzi e fiducia alla pubblica amministrazione... Occorre la rivitalizzazione dei concetti di onore, disciplina e lealtà nel servizio alla Nazione».

Gianluca Amadori

Ricorsi di Ferragni al Tar per il caso dei pandori benefici

L'INFLUENCER

MILANO Chiara Ferragni ha depositato formalmente nel tardo pomeriggio di ieri al Tar del Lazio due ricorsi amministrativi con i quali chiede di annullare il provvedimento con cui lo scorso dicembre l'Antitrust ha inflitto alle sue società "Fenice" e "Tbs Crew" una sanzione di oltre un milione di euro per una presunta pubblicità ingannevole legata alla vendita del pandoro "Pink Christmas". I due ricorsi - a quanto si apprende - saranno affidati alla prima sezione del tribunale amministrativo. Confermato il fatto che non contengono alcuna richiesta di misura cautelare, ma solo una richiesta di fissazione dell'udienza di discussione di merito che dovrebbe celebrarsi entro il mese di giugno.

Sempre ieri, il tribunale di Milano ha stabilito il sequestro giudiziario delle quote di Fedez, marito (o ex) della Ferragni nella vicenda del podcast Muschio Selvaggio, che vede opposti Fedez e il suo ex socio, lo youtuber Luis Sal, anche se in una nota rapper replica che «non è ancora stato deciso nulla».

C'è un fascicolo "congelato" sui lavori preparatori della pista da bob di Cortina

LE INCHIESTE

VENEZIA Proseguono gli accertamenti sulla pista da bob che si dovrebbe realizzare a Cortina per le Olimpiadi invernali del 2026. La procura della Corte dei conti è in attesa di capire cosa succederà nei prossimi mesi: il fascicolo è stato aperto, infatti, quando si era deciso che l'opera non sarebbe più stata costruita, e il possibile danno erariale consisteva nelle somme già spese inutilmente. Ora che il progetto ha ripreso vita lo scenario cambia e ogni valutazione sarà possibile soltanto ad iter concluso.

Nella relazione d'inaugurazione dell'anno giudiziario, il procuratore del Veneto, Ugo Montella, ha inserito la vicenda di Cortina in un lungo elenco di procedimenti, alcuni già approdati a sentenza, altri ancora in istruttoria.

LE TRUFFE SUI BONUS

Numerose sono le inchieste per le frodi relative ai vari bonus edilizi ed energetici, con un danno complessivo stimato in oltre 130 milioni di euro.

Sul fronte degli illeciti relativi ai contributi pubblici, i procedimenti sono numerosi e riguardano le fattispecie più varie: si va dai finanziamenti erogati dal ministero dello Sviluppo Economico (condanna a restituire oltre due milioni) ad irregolarità nell'erogazione del reddito di inclusione (condanne di 20mila euro a favore del Comune di Rovigo e 40mila dell'Inps). E ancora irregolarità in relazione ad un contributo regionale (restituiti 40mila euro); ai bilanci falsificati da una società ittica per ottenere prestiti Covid-19; ai contributi per l'energia pulita (danni per oltre 4 milioni). Ingenti contributi per il fotovoltaico ottenuti illecitamente hanno portato ad una condanna a restituire quasi 11 milioni di euro. Numerose anche le frodi comunitarie, in gran parte relative a contributi in agricoltura (con danni per oltre 8 milioni).

SANITÀ

Un altro fronte è quello del danno provocato alle Ulss a seguito di errori professionali, con conseguente condanna a risarcire i pazienti: in attesa di sentenza due casi in cui medici di Vicenza e Verona sono chiamati a risarcire di tasca propria (per quasi un milione di euro).

Sempre più frequenti i casi di docenti universitari o medici chiamati a restituire ingenti somme percepite per attività incompatibili, non consentite dai rispettivi contratti: un docente dell'Università di Padova è stato condannato a risarcire 621mila euro, un ricercatore di Ca' Foscari 540 mila, un docente dello Iuav 68 mila, un medico di Treviso 105mila euro, un medico bellunese oltre 36mila euro. Altri procedimenti sono in istruttoria o in attesa di sentenza per un danno quantificato in oltre un milione.

SEMPRE PIÙ FREQUENTI I CASI DI DOCENTI UNIVERSITARI O MEDICI CHIAMATI A RESTITUIRE INGENTI SOMME PERCEPITE PER ATTIVITÀ INCOMPATIBILI

PATRIMONIO PUBBLICO

L'imposta di soggiorno non versata da vari albergatori ai rispettivi Comuni, ha portato a condanne per quasi 400mila euro, e numerose altre istruttorie sono in corso. Danno erariale è stato contestato ai responsabili dell'Ater di Rovigo per un complesso edilizio realizzato e non utilizzato (condanna a quasi 180 mila euro).

Anche le violazioni nell'esecuzione di contratti d'appalto hanno portato all'avvio di numerose indagini, nelle quali il danno complessivo è stimato in oltre 30 milioni di euro, di cui 6 per i lavori allo stadio Euganeo di Padova. Così come la gestione irregolare di società partecipate (danni per circa 4 milioni).

Sotto inchiesta le indennità erogate ai dipendenti del Provveditorato alle opere pubbliche di Venezia in relazione alle attività di progettazione del Mose.

La procura erariale è impegnata a recuperare i danni (anche all'immagine) provocati dagli amministratori che hanno commesso reati contro la pubblica amministrazione, in particolare corruzione: le condanne già inflitte ammontano a 600 mila euro. Altri procedimenti sono aperti per ulteriori due milioni di euro.

Gianluca Amadori

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G. 2524/2022
CASTELLO DI GODEGO (TV) – Via Grande n. 13 - Lotto unico: Piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: porzione di abitazione a schiera così catastalmente composta: ingresso-soggiorno, cucina e bagno al piano terra; disimpegno, due camere, bagno e terrazzo al piano primo; disimpegno, due camere e ripostiglio al piano secondo; centrale termica-lavanderia al piano primo sottostrada; pertinenziali garage/magazzino ai piani terra e primo su corpo di fabbrica staccato (catastalmente abitazione) e area scoperta esclusiva; - appezzamento di terreno in zona edificabile di mq. 380 catastali (sul quale insiste box in lamiera da demolire; vedi perizia); occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 121.004,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 90.753,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21.05.2024 ore 10.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Silvia Bredariol presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 491/2015
VEDELAGO (TV) – località Albaredo, in Via Corriva n. 3 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **complesso immobiliare** e precisamente: abitazione così catastalmente composta: cantina, centrale termica, disimpegno, due ripostigli, lavanderia e magazzino al piano terra; ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, bagno e tre terrazzi al piano primo; pertinenziali magazzino al piano seminterrato e area scoperta in parte censita al Catasto Terreni con sovrastante annesso rustico di due piani fuori terra e casetta in legno, entrambi da regolarizzare. Occupato dall'esecutato e dal suo nucleo familiare. **Prezzo base Euro 213.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 159.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28.05.2024 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Antonio D'Urso presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G. 5800/2021
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) – Via Nogarazze - Lotto B: Piena proprietà per l'intero di **complesso immobiliare** e precisamente: - vetusto capannone ad uso artigianale al piano terra (in stato di abbandono); - ufficio (qualificazione teorica) al piano terra; - edificio ad uso stalla e portici ai piani terra e primo (in stato di abbandono); - su distinti corpi di fabbrica, abitazione di tre piani fuori terra e uno interrato (unità collabente, in stato di abbandono, non abitabile) e garage al piano terra (in stato di abbandono); pertinenziale area scoperta in parte censita al Catasto dei Terreni, di cui parte occupata da sede stradale; le particelle 507 subb. 1 e 2, 246 e 191 risultano oggetto di contratto di locazione registrato in data 12/05/2016 al n. 2367 serie 3T. **Prezzo base Euro 203.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 152.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21.05.2024 ore 10.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Silvia Bredariol presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott.ssa LORENA ANDREETTA, con studio in Via Buse n. 1 int. 3 - San Fior (TV), tel. 0438/260370, fax 0438/260405, e.mail landreetta@profassociati.net.

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 443/2019
Giudice Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Silvia De Negri
CASTELCUCCO (TV) – viale Trento e Trieste 41 – Lotto unico, **appartamento** al 2° piano di un fabbricato ad uso residenziale di tre piani fuori terra con area scoperta di pertinenza, composto da: soggiorno-pranzo, disimpegno, cucina, bagno, 2 camere matrimoniali e camera singola, ripostiglio e balcone. Sulla parete est del soggiorno-pranzo si trova un camino in muratura, mentre un altro camino si trova nella cucina. La sup. comm.le tot. è di ca. mq 159,65; area scoperta di pertinenza ca. mq 136; occupato dall'esecutata. **Prezzo base Euro 90.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 67.500,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 08/05/2024 alle ore 15:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato Avv. Silvia De Negri, in Treviso, viale della Repubblica 193/I - telematiche tramite il modulo web "Offerta Telematica" fornito dal Ministero della Giustizia, da inviare all'indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it - Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 480/2018
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Dott. Alberto Lazzar
CORNUDA (TV) – via San Urbano n. 14 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **abitazione** ai piani terra, primo e secondo, con pertinenti garage al piano terra e area tra coperta e scoperta della superficie catastale di mq. 162. L'immobile è occupato da terzi senza titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 98.500,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 73.875,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 16/04/2024 alle ore 10:50** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa, previo appuntamento (tel. 0422.881856-887758), presso lo studio del delegato DOTT. ALBERTO LAZZAR in Spresiano (TV), Via D. Alighieri 10/1, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES (tel.: 0422/1847175; fax: 0422/1847176); e-mail: info@prodestreviso.it. o Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso Silea (TV), Via Internati 1943-45 n. 30 tel.: 0422/435030; fax: 0422/435022 e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

VENDITE A.E.TRE.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 468/2021
Giudice Dott. Leonardo Bianco; Delegato dott. Umberto Romano
MONTEBELLUNA (TV) – via Contea n. 50 – Lotto unico, piena proprietà di **alloggio** al piano terra, collocato all'interno del complesso condominiale denominato "Residence Contea", composto da cucina – pranzo – soggiorno, w.c., guardaroba, camera singola, bagno e camera doppia; compete all'alloggio lo scoperto identificato al mappale 2619 sub 8 (unità graffata al sub. 7) che si estende per 156 mq. destinato a verde con arbusti; dalla rampa condominiale si accede al garages posto al piano interrato (sub 26) avente estensione pari a circa 25 mq. L'immobile è occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 91.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 68.250,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista il giorno 23/05/2024 alle ore 15:00** presso la sede dell'Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso, sita in Silea (TV), Via Internati 1943 – 1945, n. 30. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del delegato sito in Treviso, Viale Cesare Battisti n. 17, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni contattare il delegato dott. Umberto Romano, tel. 0422/545728, e-mail: umberto.romano@romanoemarcon.it, oppure il Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: n. 147/2021 R.G.
Giudice: Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita: Avv. Antonio Benetton
Lotto primo: Unità immobiliare ubicata in Comune di **Treviso, Riviera Santa Margherita n. 6**, parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio San Martino 2", costituita da: **appartamento** al quinto ed ultimo piano, composto da ingresso, disimpegno, soggiorno, ripostiglio, due camere, bagno, WC e due terrazze, per una superficie di circa mq. 170 calpestabili; magazzino al piano interrato di mq 8. Stato di conservazione: buono. Stato di occupazione: libero. **Prezzo base: Euro 224.700,00** - Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 168.525,00 - Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. **Lotto secondo**: Unità immobiliare ubicata in Comune di **Treviso, via Tommaso da Modena n. 18/a**, costituita da: **garage** al piano interrato di una autorimessa, per una superficie di circa mq. 15 calpestabili. Stato di conservazione: buono. Stato di occupazione: libero. **Prezzo base: Euro 42.200,00** - Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 31.650,00 - Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data 8 maggio 2024 ad ore 15.30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20, Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita: Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/540361, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, viale Verdi n. 36 ; Offerta con modalità telematica: compilata ed inviata tramite i moduli e le procedure indicate nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l., Strada Vecchia di San Pelajo, 20, 31100 - Treviso; e-mail: info@aste33.com; pec: aste33@pec.it; tel. 0422.693028; Fax. 0422.316032.

VENDITE FALLIMENTARI

TERRENI E DEPOSITI

FALL. 32/2015
GIUDICE DELEGATO: dott. Lucio MUNARO; Curatore: dott. Marco PARPINEL
Trattasi di un **complesso immobiliare** situato in **via Primo Maggio n. 9 in Budoia (PN)** dotato di un piazzale di circa mq 17.000, di cui 6.000 circa asfaltati e 11.000 circa adibiti a zona verde con alberature di diverse dimensioni. **Vendita tramite procedura competitiva il giorno 12/03/2024 alle ore 15.00** presso lo studio del Curatore Fallimentare in Treviso (TV) Via Canova n. 6. Domande di partecipazione presso il medesimo Studio entro le ore 12.30 di lunedì 11.03.2024 previo appuntamento telefonico (0422-590304). **Prezzo base pari ad euro 235.000,00** - oltre imposte di trasferimento di legge e accessori - valore ulteriormente ribassato rispetto all'ultimo esperimento di vendita. Rilanci fissati per un importo minimo in aumento di Euro 3.000,00. Maggiori informazioni potranno essere fornite dal Curatore Fallimentare dott. Marco Parpinel (con studio in Via Canova n. 6 - 31100 Treviso –TV- 0422-590304) P.E.C.: f32.2015treviso@pecfallimenti.it.

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti.**LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CRESPINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO** - **Via Trieste 43**: casa di civile **abitazione** disposta su due piani fuori terra (sup. 247 mq), accostata nei due lati con altri fabbricati abitativi, con relativa corte di pertinenza e manufatto accessorio distaccato dall'abitazione. Occupato a seguito di contratto di locazione, opponibile come da Avviso di vendita. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 80.000,00**, offerta minima: Euro 60.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Dott. Riccardo Borgato, tel. 0425757714. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/05/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 43/2023**

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giuseppe Verdi 325/1 e 325**: **appartamento** (consistenza vani 5) con ampia soffitta, terrazza e **garage** retrostante. Occupato e da liberarsi con il trasferimento. Esistono irregolarità come indicate nella perizia. **Prezzo base: Euro 30.800,00**, offerta minima: Euro 23.100,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 15/05/2024 ore 10:45. Esec. Imm. n. 13/2013**

LOREO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via G. Puccini 32**: **abitazione** della sup. catastale di mq 189 con **laboratorio** della sup. catastale di mq 246. Sviluppa una sup. complessiva di circa mq 447,50. Occupato. La liberazione avverrà su istanza dell'aggiudicatario e/o assegnatario a cura della procedura. Difformità e Atti di asservimento urbanistico come da perizia a cui si rinvia per tutti i dettagli. Fondiario. **Prezzo base: Euro 94.000,00**, offerta minima: Euro 70.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Giada De Bolfo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 09/05/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 77/2019**

PORTO VIRO - Nuda proprietà per la quota di 1/2, nuda proprietà per la quota di 1/2, usufrutto per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO** - **Località Donada, Via Torino 22-22/a e 24**: **casa** singola con **garage** e **terreno**; manufatto singolo (garage) e fabbricato diroccato (abitazione di tipo ultrapopolare). Attualmente occupato senza titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base: Euro 170.000,00**, offerta minima: Euro 127.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Sandro Secchiero, tel. 042527505. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 30/05/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 24/2019**

IMMOBILI COMMERCIALI

FRASSINELLE POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO** - **Fraz. Caporumiatti, Via Giovanni Monti 2695/141**: **laboratorio** della superficie di 414 mq con area esclusiva. In corso di liberazione. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale: sono segnalate irregolarità a pag. 3 e 6, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 80.000,00**, offerta minima: Euro 60.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/05/2024 ore 10:45. Esec. Imm. n. 21/2023**

PAPOZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Caderuschi 98**: **zona adibita a campeggio**. Superficie lorda complessiva di circa mq 6788. Occupato con contratto di locazione stipulato in data 1.5.2017 della tipologia quadriennale con scadenza il 30.4.2021. Difformità, Vincoli e oneri giuridici che resteranno a carico dell'acquirente come da perizia a cui si rinvia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 30.534,54**, offerta minima: Euro 22.900,91. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Angelo Adamini, tel. 0532767316. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 07/05/2024 ore 10:35. Esec. Imm. n. 69/2018**

ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Sacro Cuore 37**: **complesso immobiliare** ad uso educantato, scuole, chiesa, attività ricreative e sportive. Trattasi di fabbricato storico, sottoposto a vincolo monumentale e ambientale, ai sensi dell'art.60 D.Lgs. 42/2004 è sottoposto al Diritto di Prelazione da parte del Ministero, della Regione o altri Enti Pubblici territoriali interessati. Occupato senza titolo opponibile, libero alla aggiudicazione. Irregolarità edilizia-catastale, Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 2.259.200,00**, offerta minima: Euro 1.694.400,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Riccardo Ghirelli, tel. 0425421640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 08/05/2024 ore 14:00. Esec. Imm. n. 218/2022**

VENDITE TELEMATICHE

IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

MONTAGNANA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Borgo Eniano 101**: **fabbricato** ad uso civile abitazione, elevato su due piani fuori terra oltre al piano terra, del tipo accostato su due lati (est e nord), composto da una unità abitativa (sup. cat. 426 mq) con locale garage ed area cortiliva di pertinenza. Occupato, da liberare al trasferimento a cura della procedura. Difformità catastali, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rinvia. **Prezzo base: Euro 257.000,00**, offerta minima: Euro 192.750,00. - **Lotto 2 - Galleria G. Matteotti 9**: unità immobiliare ad uso **negozio** (sup. catast. 36 mq), facente parte di un fabbricato di tipo condominiale elevato su 3 piani fuori terra, del tipo accostato su due lati, composto da unità abitative-commerciali-direzionali. Quota proporzionale di spettanza sulle parti comuni e sulle aree coperte e scoperte ex art. 1117c.c. Occupato senza titolo, da liberare a cura della procedura. Difformità catastali, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rinvia. **Prezzo base: Euro 42.000,00**, offerta minima: Euro 31.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Dott.ssa Mara Berto, tel. 0425669933. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/05/2024 ore 14:30. Esec. Imm. n. 27/2023**

MONTAGNANA (PD) e PRESSANA (VR) - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1** - **MONTAGNANA** - **Via Giacomo Matteotti**: **appartamento** al piano primo di mq 51 catastali (composto da ingresso-soggiorno, angolo cottura, antibagno e bagno, 1 letto, 1 ripostiglio) facente parte di un fabbricato composto da più unità residenziali e commerciali, oltre a quota proporzionale di spettanza sulle parti comuni ai sensi dell'art. 1117 C.C. Occupato sino alla liquidazione. Irregolarità e difformità come da perizia a cui si rinvia. Vendita soggetta ad imposta di registro. **Prezzo base: Euro 41.000,00**, offerta minima: Euro 30.750,00. - **Lotto 2 - PRESSANA - Via San Francesco 41**: immobile composto da 2 **unità residenziali** su 2 piani di elevazione di tot. mq 530 circa al grezzo, con annessi, area scoperta di mq 1480 e terreno adiacente di mq 2811; identificazione catastale come da Avviso. Unità immobiliari accatastate in classamento F4; necessità di presentare pratica edilizia e presenza di tettoia da demolire. Libere ma non abitabili essendo al grezzo. Si rinvia alla perizia per i dettagli. Vendita soggetta ad imposta di registro. **Prezzo base: Euro 98.500,00**, offerta minima: Euro 73.875,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott.ssa Maria Clotilde Castellani, tel. 04251687579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 11/04/2024 ore 10:45** Sala Asta telematica Viale Don Lorenzo Milani 1 Rovigo.
Liquidazione Giudiziale n. 21/2023

VO' - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO** - **Via Alessandro Manzoni 1**: **unità immobiliare** (appartamento) sito nel centro del comune, ad uso abitativo posta al piano terra (sup. 117) di un fabbricato residenziale disposto su 2 piani fuori terra composto di complessive 2 abitazioni, con area cortiliva e di sedime in comune. Quota proporzionale di spettanza su area coperta e scoperta e sui beni comuni Art. 1117 del c.c. e così come posseduto. Libero. Irregolarità, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda per i dettagli. **Prezzo base: Euro 74.400,00**, offerta minima: Euro 55.800,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793. Delegato Rag: Tiziano Stocco, tel. 042522326. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 02/05/2024 ore 10:30. Esec. Imm. n. 16/2023**

Fondazione sostenibilità, i dubbi e i rilievi dei soci privati: lettera a Brunetta

▶Venezia capitale: Eni, Enel, Snam, Bcg, Generali e Confindustria scrivono al presidente dell'ente

▶Modifiche degli organi societari, contributi richiesti e quote di genere tra i temi sollevati

L'ASSETTO

VENEZIA A due anni dalla costituzione di "Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità", è allo studio la riforma del suo assetto dirigenziale. Ma per com'è stata delineata finora, la «proposta di revisione semplificativa dello statuto» non piace ai soci fondatori privati, che per questo hanno inviato una lettera al presidente Renato Brunetta, ai vicepresidenti Luca Zaia e Luigi Brugnaro, al direttore generale Alessandro Costa. Nuovi organi, quote di genere e contributi richiesti sono alcuni dei temi toccati, in maniera molto garbata nella forma ma piuttosto critica nella sostanza, da Enrico Carraro (Confindustria Veneto), Monica de Virgiliis (Snam), Davide Di Domenico (Bcg Italia), Fabrizio Iaccarino (Enel Italia), Giuseppe Ricci (Eni) ed Emma Ursich (Assicurazioni Generali).

FINORA

Per capire il senso dell'iniziativa, è opportuno ricordare l'attuale conformazione della Fvcms. I soci fondatori sono tredici: i due "istituzionali" Regione Veneto e Comune di Venezia; i cinque "culturali" Ca' Foscari, Iuav, Accademia di belle arti, Conservatorio Marcello e Fondazione Cini; i sei "privati", appunto. Finora la governance si articola in tre organismi, i cui membri «non percepiscono compenso alcuno in quanto l'incarico è espletato a titolo gratuito». C'è il Consiglio di indirizzo, formato dai rappresentanti dei soci fondatori e co-fondatori (altre aziende), presieduto da Brunetta con vice Zaia e Brugnaro, che ha il compito «di supervisionare e indirizzare le attività della Fondazione». C'è poi il Comitato di gestione, espressione dei soci fondatori e guidato dal dg Costa, che è «investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione». Infine c'è il Comitato tecnico scientifico, capitanato da Pasquale Quito Terracciano, che «fornisce pareri consultivi e proposte non vincolanti» agli altri due.

IPOTESI E PROPOSTE

Dalla lettera di Carraro, de Virgiliis, Di Domenico, Iaccarino, Ricci ed Ursich emerge che ora sul tavolo c'è però l'ipotesi di istituire un Comitato istituzionale per snellire la struttura. «Il passaggio ad un organo monocratico per la gestione operativa è sicuramente una semplificazione – riconoscono i privati – ma rischia di accentrare eccessivamente i processi decisionali, soprattutto se l'impulso all'attività della Fondazione proviene da un altro organo ristretto e unicamente di espressione "pubblica"». Piuttosto gli esponenti del mondo industriale propongono di ripartire «alcune "deleghe" operative» all'interno dell'attuale Comitato di gestione, salvando «la pluralità delle tre "anime" che hanno dato vita alla Fondazione».

Risulta poi che ci sia l'idea di trasformare il Cts in Cs, quindi in un Comitato solo scientifico anziché anche tecnico. «Se le prerogative sono le stesse e si tratta di una modifica solo lessicale, nulla osta», scrivono i rappresentanti delle imprese, altrimenti aggiungono che «sarebbe utile capire bene quali siano le eventuali diverse caratteristiche dell'organo».

I rilievi più pepati riguardano altri aspetti. Ad esempio le quote di uomini e donne: le aziende auspicano «criteri di scelta univoci e chiari per garantire una rappresentanza per il genere meno rappresentato», ma stigmatizzano il fatto che la modifica di riequilibrio venga «posta a carico di una componente, in particolare di quella privata». Un ulteriore tasto dolente è quello delle risorse: «Pensiamo che un contributo da parte dei Fondatori non sia escluso, ma lo vorremmo finalizzato a specifici progetti e sia libero nella sua determinazione e adesione per i Fondatori stessi. Inoltre l'attuale consistenza del Fondo permette di svolgere adeguatamente le attività ed iniziative finora proposte e realizzate». Come per i governatori e i sindaci, inoltre, pure per gli amministratori della Fondazione si pone il problema della durata: i firmatari della lettera puntualizzano di non essere d'accordo con il progetto «di superare il limite dei due mandati, anche in funzione di un necessario rinnovamento nel tempo della compagine consiliare e di governance».

L'unico punto su cui c'è sintonia è l'apertura «ad azioni che riguardino l'intero territorio regionale». Le imprese confidano comunque che tutte le questioni siano «oggetto di valutazione e riflessione» nel Consiglio di indirizzo.

Angela Pederiva

IL CONFRONTO NEL CONSIGLIO

Sotto Renato Brunetta, presidente della "Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità". A destra Enrico Carraro, leader di Confindustria Veneto

«SI RISCHIA DI ACCENTRARE ECCESSIVAMENTE I POTERI DECISIONALI» «NO AL SUPERAMENTO DEI DUE MANDATI»

Diffamazione

Vannacci, nuovi guai Egonu l'ha querelato

ROMA Nuovi guai per il generale Roberto Vannacci. Dopo il caso delle spese sostenute quando era addetto militare italiano a Mosca e l'indagine della Procura di Roma per istigazione all'odio razziale, emerge anche un fascicolo d'indagine per diffamazione aperto dopo la querela sporta da Paola Egonu, la campionessa di pallavolo stella della Nazionale azzurra. Al centro della querela, depositata a Bergamo e trasmessa a Lucca per competenza territoriale (Vannacci risiede a Viareggio), ci sono le contestate frasi sui "tratti somatici" dell'atleta nata a Cittadella. Il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione, ma la giocatrice della Nazionale ha fatto opposizione e adesso si attende la decisione del gup fra proscioglimento e rinvio a giudizio.

A cena fuori durante i domiciliari: Verdini deve tornare in carcere

L'INCHIESTA

ROMA Era autorizzato ad andare dal dentista a Roma e a pernottare a casa del figlio. Ma sarebbe andato a cena con imprenditori e politici e, tra l'altro proprio durante quegli incontri, per i pm di Roma che lo hanno indagato, avrebbe commesso altri reati. Oltre alle violazioni delle prescrizioni imposte dal Tribunale di sorveglianza di Firenze. Denis Verdini, 72 anni, ex braccio destro di Silvio Berlusconi e un passato da senatore di Forza Italia e poi in Ala, così è tornato in carcere, a Sollicciano, su disposizione del Tribunale di sorveglianza. Lo stesso che gli aveva concesso la detenzione domiciliare, nella sua casa sulle colline di Firenze, dopo la condanna a 6 anni e mezzo per la bancarotta del Credito Cooperativo Fiorentino.

I PERMESSI

L'ex parlamentare aveva ottenuto permessi per le cure dentarie: poteva uscire a Roma dalle 10 alle 14 ma poi doveva ritornare a casa del figlio, dove non avrebbe potuto incontrare persone diverse dai familiari più stretti. Per i giudici del Tribunale di sorveglianza, invece, avrebbe chiesto permessi per quelle terapie al solo fine di eludere più facilmente il vincolo delle prescrizioni disposte per la detenzione domiciliare. L'appuntamento dal medico sarebbe stata l'occasione per incontrare politici, imprenditori e dirigenti pubblici. Incontri che non sono sfuggiti agli investigatori della Guardia di finanza di Roma che, coordinati dalla procura della Capitale, stanno ancora indagando per corruzione sulle commesse bandite dall'Anas, che sarebbero state garantite a imprenditori "amici" e, soprattutto, clienti della società di lobbyng di Verdini jr.

I RISCONTRI

Tre le cene romane finite al centro delle indagini delle fiamme gialle e poi confluite nel procedimento avviato dal Tribunale di sorveglianza. La prima risale al 26 ottobre 2021, quando attorno a un tavolo del Pastation, di proprietà di Tommaso Verdini (figlio di Denis) si erano ritrovati oltre all'ex senatore e al figlio anche l'imprenditore ed ex europarlamentare Vito Bonsignore e l'allora ad di Anas, Massimo Simonini. Il 30 novembre 2021, gli investigatori hanno documentato l'ex braccio destro di Berlusconi mentre si ritrovava, sempre al Pastation, con il Tommaso e il socio del figlio nella "Inver", Fabio Pileri. Infine, la sera dell'11 gennaio 2022 padre e figlio sarebbero stati visti dagli investigatori mentre ritornavano a casa in taxi e salivano nell'appartamento, dove venivano raggiunti da Bonsignori e Simonini.

Val.Err.

GLI INCONTRI DELL'EX SENATORE DI FI SONO STATI NOTATI DALLA FINANZA NELLE INDAGINI SUGLI APPALTI ANAS

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI TREVISO
FALLIMENTO N. 30/2022 R.F.
«ALIBERT 1967 S.p.A.»
G.D.: *dr.ssa Petra Uliana*
Curatore: *dr. Lorenzo Boer*

AVVISO DI VENDITA COMPETITIVA ALL'ASTA RAMO D'AZIENDA "ALIBERT 1967 S.p.A."

Il Curatore del fallimento ***dr. Lorenzo Boer*** comunica che il giorno **10 MAGGIO 2024**, alle **ORE 10:00**, presso la sede dell'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TREVISO **in Silea (TV), Via Internati 1943-'45 n. 30**, si procederà, tramite procedura d'asta, alla vendita competitiva del RAMO d'AZIENDA atto alla produzione alimentare di tortellini, già esercitato dalla storica azienda «***Alibert 1967 S.p.A.***». Il ramo, costituito dal compendio immobiliare sito in Preganziol (TV) unitamente a gran parte dei macchinari di produzione ivi dislocati ed ai marchi aziendali, viene posto in vendita al **prezzo base d'asta** pari al valore di stima di **Euro 1.059.250,00** (oltre ad imposte, oneri e spese di trasferimento). PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALL'AVVISO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE ED ALLA DOCUMENTAZIONE PERITALE PUBBLICATI sul ***Portale delle Vendite Pubbliche*** nonché, tra vari, sul sito internet

www.ivgtreviso.it

email: astefallimenti@ivgtreviso.it; tel. 0422-435022

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA N. 2/2007 RG LCA

Per ogni informazione e per concordare la visita all'immobile gli interessati debbono prendere contatto con il professionista indicato in calce ad ogni avviso. **www.asteannunci.it**

IMMOBILI COMMERCIALI

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA N. 2/2007 RG LCA
Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24.5.07 n. 231
BANDO DI VENDITA AD OFFERTE SEGRETE - I Commissari Liquidatori Avv. Leonardo Pallotta, Dr Massimo Gazzani e Dr Riccardo Borgato AVVISANO che davanti al Notaio Dott. Pietro Castellani, il giorno **24 Maggio 2024 alle ore 12.00**, presso il suo Studio in Rovigo, Via Angeli n. 30, si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni: **LOTTO UNICO**: piena proprietà per la quota di 1/1 di **complesso immobiliare** ad uso cantina sociale sito in **GIACCIANO CON BARUCHELLA, Via Professor Giuseppe Fiocco n. 5**. Trattasi di unità commerciale composta da locali ad uso cantina, uffici e magazzini, posti su più piani, oltre ad aree scoperte. Libero da persone e cose. Conformità degli impianti: non si garantisce la conformità degli stessi. Difformità come da perizia. alla quale si fa espresso rinvio anche per tutto ciò che concerne l'esistenza di eventuali oneri e pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni. Vedasi Avviso. **Prezzo base: Euro 84.935,00**. Le offerte segrete dovranno essere depositate presso lo Studio del Notaio entro le ore 12.00 del giorno 23 maggio 2024. **Informazioni** presso il Liquidatore Dott. Riccardo Borgato, tel. 042523987 - 0425757714.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Affitto azienda L.G. 5/24 - Aggiudicazione affitto al miglior offerente alle ore 12.00 del 17.11.2021 presso il Tribunale di Pordenone – Aula n. 107; offerte irrevocabili per l'acquisto dell'azienda previo affitto transitorio e compravendita del magazzino con contratto estimatorio da depositarsi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale entro le ore 11.30 del 17.11.2021, con contestuale deposito a garanzia dell'offerta dell'importo di € 150.000 mediante assegno circolare non trasferibile intestato al fallimento. Condizioni dell'affitto: durata tre mesi, canone mensile € 3.000+IVA, più € 5.500+IVA per l'immobile di cui al leasing immobiliare risolto, inizio affitto il 18.11.2021, obbligo assunzione 80 dipendenti come da accordo sindacale in corso di perfezionamento, acquisto delle giacenze di magazzino in ragione delle esigenze produttive, prezzi come da valori contabili svalutati dal 30% al 99%. Condizioni dell'offerta irrevocabile di acquisto dell'azienda: pagamento di € 250.000 per l'acquisto dell'azienda all'atto notarile di trasferimento, oltre all'acquisizione della totalità delle giacenze di magazzino che residueranno a fine affitto ai prezzi come da valori contabili svalutati, tenuto conto che le giacenze ammontano ad € 1.258.000 circa all'inizio dell'affitto a valori svalutati. Altre condizioni e modalità di vendita potranno essere richieste al Curatore del fallimento, tel. 0434552270; il presente avviso costituisce invito ad offrire e non offerta al pubblico ex art.1333 c.c..

Nella foto postata su X dal governatore Luca Zaia, i sacchi di sabbia accatastati nel Vicentino. Nell'immagine Ansa a sinistra, il livello raggiunto dal fiume Retrone a Vicenza

Maltempo, è allerta rossa Scuole chiuse e stop treni ma città salve con le casse

▶Veneto, in 3 ore 50-90 millimetri di pioggia A Vicenza 3.000 sacchi di sabbia e megafoni

▶Allagamenti nel Padovano e smottamenti in Valpolicella. Bottacin: «Bacini in azione»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Ieri nel giro di sole tre ore in Veneto sono caduti sono caduti mediamente fra 50 e 90 millimetri di pioggia, con punte di 101 a Valli del Pasubio, 102 a Seren del Grappa e 117 a Recoaro Terme. Ma non è ancora finita, tanto che per oggi la Protezione civile ha diramato l'allerta rossa nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Treviso. L'ondata di maltempo arrivata da Ovest, infatti, si sposta verso Est, lasciando dietro di sé allagamenti e smottamenti fra scuole chiuse e binari interrotti.

IL RETRONE

La giornata è stata particolarmente difficile a Vicenza, a causa del livello raggiunto dal fiume Retrone: arterie impraticabili, lezioni saltate, Consiglio comunale annullato, pattuglie con il megafono per avvisare la popolazione e oltre 3.000 sacchi di sabbia distribuiti in città. Dalle 16.10 sulle linee Venezia-Milano, Verona-Padova, Vicenza-Padova, Vicenza-Schio e Vicenza-Treviso la circolazione ferroviaria è rimasta sospesa attorno al nodo berico, con l'intervento anche dei tecnici di Rfi e la riprogrammazione dell'offerta. Questa mattina a Vicenza non apriranno gli istituti scolastici e nemmeno le palestre, gli impianti sportivi, i centri diurni sociosanitari e le strutture di aggregazione sociale nei quartieri, «per non congestionare le strade che devono essere lasciate quanto più possibile libere per consentire il pronto intervento dei mezzi di protezione civile e di soccorso», come spiegato dal Comune. Timori sono stati vissuti anche nel Padovano per la piena del Bacchiglione, soprattutto nella zona di Cervarese Santa Croce.

I BACINI

Scene già viste, ma con una sostanziale diversità, ha rimarcato il governatore Luca Zaia: «Oggi, a differenza del 2010, lavoriamo con algoritmi, modelli previsionali, e abbiamo la soddisfazione di aver messo in moto i bacini di laminazione, sui quali la Regione ha puntato molto in questi anni». Nel pomeriggio l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin faceva il punto così: «È stato attivato il bacino di Montebello, quello sull'Orolo è in fase di collaudo, a breve sarà aperto quello della Colombaretta. Non escludo che verrà aperto anche quello sul Muson dei Sassi». Ad esempio l'apertura di Montebello ha consentito di stabilizzare i livelli delle sezioni più vallive nell'area dei torrenti Agno e Guà, mentre lo sfioratore della Colombaretta ha contenuti i rischi per l'Alpone.

Livelli in crescita sono stati registrati lungo il sistema idraulico Fratta - Frassine - Gorzone; queste sostenute sono state rilevate anche attorno al nodo idraulico di Vicenza, con il superamento della terza soglia di allerta sul Retrone e della seconda sul Bacchiglione. Incrementi idrometrici meno significativi sono invece stati riscontrati nel Trevigiano per i fiumi Muson, Soligo, Monticano, Meschio e Livenza.

Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto, ha proposto però una riflessione sulle casse di laminazione: «Passato il maltempo, saranno svuotate; è dunque importante affiancare a queste grandi strutture una rete di bacini multifunzione, in grado di trattenere l'acqua in eccesso per utilizzarla nelle campagne nei momenti siccitosi». A proposito di coltivazioni, Coldiretti Veneto ha osservato vigneti e campi sott'acqua sui Colli Euganei e smottamenti in Valpolicella. «Non si segnalano danni per ora – hanno riferito i tecnici – ma questi fenomeni, legati ai cambiamenti climatici, chiamano in causa l'urgenza di difendere l'agricoltura».

GLI INTERVENTI

Numerosi gli interventi per gli effetti del maltempo al suolo. Fra i principali, una modesta frana è stata segnalata a Negrar di Valpolicella con interessamento di una strada locale. Sono stati avvisati piccoli allagamenti diffusi nelle province di Vicenza e di Padova. I vigili del fuoco sono entrati in azione sia nel Veronese che nel Padovano per alberi pericolanti. Stamani il tempo sarà ancora perturbato, ma secondo le previsioni ci dovrebbe essere un progressivo diradamento delle precipitazioni a partire dal primo pomeriggio.

Angela Pederiva

STAMANI IL TEMPO SARÀ PERTURBATO MA DAL PRIMO POMERIGGIO DOVREBBE ESSERCI UN GRADUALE MIGLIORAMENTO

LE PRECIPITAZIONI

117
I millimetri registrati a Recoaro Terme nel giro di appena tre ore

102
I millimetri a Seren del Grappa in breve tempo, 134 nell'arco di 27 ore

La decisione del Csm

Strage di Erba, sanzionato Tarfusser

ROMA Sanzione disciplinare della censura. Come richiesto da Simone Perelli, procuratore generale della Cassazione, è stata questa la decisione del Consiglio superiore della magistratura nei confronti di Cuno Tarfusser, sostituto pg a Milano. Tarfusser era accusato di aver violato le disposizioni organizzative della Procura generale di Milano, guidata da Francesca Nanni, in tema di revisione, in particolare per il caso della strage di Erba. Venerdì prenderà avvio davanti alla Corte di Appello di Brescia l'iter della richiesta di revisione del processo che ha condannato all'ergastolo, per il massacro dell'11 dicembre 2006 (tre donne e un bambino uccisi a coltellate e colpi di spranga), i coniugi Olindo Romano di 62 anni e Rosa Bazzi di 61, quest'ultima da poco ammessa al lavoro esterno in una cooperativa di pulizie. In particolare, a Tarfusser è stato contestato di aver violato i doveri di correttezza e imparzialità del magistrato per non aver rispettato le procedure interne dell'ufficio giudiziario milanese, le quali prevedono che la revisione sia di competenza del Procuratore generale o dell'Avvocato generale, non di un sostituto che agisce senza nemmeno una delega. «Rifarei esattamente quello che ho fatto», ha tuttavia commentato a caldo Tarfusser nella sala Bachelet, dove si è tenuto il dibattimento del Csm, subito dopo la lettura del verdetto da parte del vicepresidente Fabio Pinelli. Per decidere se fare ricorso o meno, il magistrato ha detto che aspetta di leggere le motivazioni, che verranno depositate entro 90 giorni. Poi, in caso, scatterà l'impugnazione davanti alla Cassazione.

"ULTIMO BRINDISI" I soldi e i preziosi sequestrati dalla Guardia di finanza

Boss mafioso arrestato all'aeroporto era in partenza da Venezia per Dubai

L'OPERAZIONE

VENEZIA Stava per partire per Dubai, l'idea era quella di una vacanza con tutta la famiglia. Arrivato al gate dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, però, ha visto comparire gli uomini in borghese della guardia di finanza di Catania che gli hanno notificato l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del tribunale di Palermo: Filippo Intelisano, 41 anni, incensurato, figlio del boss Giuseppe, detto 'Pippu 'u niuru' ('Pippo il nero') esponente di spicco del clan Santapaola, è stato arrestato allo scalo veneziano con l'accusa di far parte di una organizzazione che aveva evaso 30 milioni di euro di Iva. L'inchiesta è stata coordinata dai pm della Procura Europea di Palermo Amelia Luise e Gery Ferrara e si basa su indagini del primo Gruppo della Guardia di finanza di Catania. Filippo Intelisano era stato indagato in stato di libertà nel marzo del 2008 nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Catania sul tentativo, sventato da indagini della Guardia di finanza, di riacquistare un'azienda di trasporti, la Riela group, che era stata confiscata per mafia nel 1999. Gli altri arrestati, anche loro in carcere per ordinanza di custodia, sono i catanesi Milena Bulla, Fabio Spina, Vincenzo e Andrea Maria Carelli e il salernitano Concordio Malandrino. Il gip Marina Rizza ha disposto i domiciliari per Virgilio Papotto, Cristian Parisi, Gianluca Russo e Settimo Carlo Abate.

GLI INDAGATI

L'operazione "ultimo brindisi" (chiamata così perché le società di cui faceva parte anche il figlio del boss trattavano la vendita di alcolici e superalcolici, dai distillati allo champagne) oltre alle dieci misure ha portato anche 17 divieti di esercitare l'attività d'impresa (per sedici imprenditori e un ragioniere) e il sequestro di 30 milioni di beni nei confronti di 17 società e di 25 indagati. L'accusa, appunto, è di aver illecitamente commercializzato bevande in Italia evadendo l'Iva. L'ordinanza è stata eseguita dai finanzieri nelle province di Venezia, Vicenza, Messina, Siracusa, Salerno, Roma, Padova, Rieti, L'Aquila e Milano. A quanto ricostruito dai militari, la frode faceva affidamento su 17 società cartiere che avevano il compito di produrre false fatture. Avevano scoperto anche un legame con San Marino: acquistando lì la merce, in regime di sospensione, evitavano di versare l'Iva all'erario italiano. Il volume d'affari delle società era di 100 milioni di euro, accumulati tra il 2020 e il 2022. L'altro versante erano le società esterovestite: ovvero, finte società che sulla carta avevano sede legale all'estero ma che in realtà erano in Italia e, quindi, in Italia avrebbero dovuto pagare le tasse. Vengono contestati al gruppo anche profitti illeciti per 600 mila euro attraverso crediti d'imposta inesistenti, che l'organizzazione aveva ottenuto con falsi corsi di formazione per il personale dipendente di alcune imprese che facevano capo al gruppo criminale.

FAMIGLIA

Intelisano è incensurato, ma il suo è un nome pesante in Sicilia. Il padre infatti era stato, per un periodo, anche il reggente del clan Santapaola e al momento sta scontando l'ergastolo in regime di 41 bis nel carcere di Sulmona. Il 41enne non sapeva di essere indagato: i finanzieri lo stavano intercettando da settimane e avevano scoperto che aveva una seconda casa in Veneto, nel Vicentino. Un appartamento che usava come base d'appoggio.

Davide Tamiello

Contrae il virus dell'Aids nel laboratorio universitario Risarcita con 145mila euro

▶Padova, studentessa venne contagiata nel 2011 durante l'Erasmus a Ginevra

▶Sieropositività scoperta solo 8 anni dopo: è lo stesso agente Hiv generato in provetta

IL CASO

PADOVA L'università di Ginevra dovrà pagarle 145mila euro a titolo di risarcimento danni, e in cambio la ex studentessa dell'università di Padova metterà la parola fine sulla sua battaglia giudiziaria. Si conclude così la disavventura della giovane donna che, nel 2011, è rientrata da un viaggio Erasmus portando in corpo il virus dell'Aids. Il contagio, secondo le ricostruzioni, può essere avvenuto solo in quel laboratorio di Ginevra dove era arrivata per concludere la sua tesi di laurea, pertanto la negligenza è dell'ateneo che la ospitava, che ora dovrà assumersene la responsabilità corrispondendole una cifra che è stata patteggiata nella somma di 145.120,40 euro.

Come sia avvenuto il contagio rimane un mistero: secondo quanto descritto dalla ragazza, infatti, non può essere stato causato da un guanto bucato o da una provetta rotta, o da qualche minuscola escoriazione sulla pelle. Una delle ipotesi avanzate dagli esperti è che possa essere entrato per via aerea, ma nulla di concretamente dimostrabile. Quel che è certo è che il virus che ha attaccato il suo corpo è identico a quelli costruiti in laboratorio, come confermato dalle analisi sulla sequenza genetica. Su questo, lei non ha mai avuto dubbi. I fatti risalgono al 2011: la ragazza, all'epoca studentessa dell'università di Padova, era volata a Ginevra per studiare il virus dell'Hiv: un lavoro che le sarebbe servito per la tesi di laurea, da discutere al suo rientro in città. Gli esperimenti in laboratorio la portano a manipolare parti del virus, ma le viene spiegato che si tratta di pezzi che non possono replicarsi, cosiddetti difettivi. Si tratterebbe, insomma, di test teoricamente senza rischi.

Tutto sembra andare per il meglio: il viaggio Erasmus si conclude e poco dopo la ragazza discute brillantemente la sua tesi di laurea. Il dramma emerge solo a distanza di anni, nel 2019, quasi per caso. Era la sera di Santo Stefano: la telefonata arriva dal laboratorio di analisi dove aveva fatto un prelievo, il controllo di rito per poter donare il sangue. La comunicazione è telegrafica e da spezzare il fiato: il test è positivo all'Hiv. La giovane, ormai non più studentessa, è sconvolta. Quella notizia pesa come un macigno sulla sua giovane vita: è una condanna senza scadenza e senza possibilità di appello.

Ma una certezza è per lei incrollabile: il contagio è avvenuto a Ginevra, in quel laboratorio, non può esserci altra spiegazione. Inizia così una lunga battaglia legale che coinvolge in prima battuta l'ateneo di Ginevra, e collateralmente anche l'università di Padova e il Ministero dell'Università. Si affida all'avvocato Serpetti, esperto in danni alla persona legati alla sfera sanitaria, e ad uno dei centri di ricerca italiani più evoluti per l'Aids. Viene interessato anche il laboratorio di Virologia dell'Università di Tor Vergata a Roma. Inizia una lunga fase di studio, che dura cinque anni.

Al termine i periti mettono nero su bianco ciò che la ragazza aveva sospettato fin dal primo momento: «Il virus che lei ha in corpo è identico a quelli costruiti in laboratorio». A confermarlo sono le dettagliate analisi sulla sequenza genetica. La storia ha dell'incredibile e non a caso desta l'attenzione della comunità scientifica: probabilmente, infatti, si tratta del primo caso al mondo di contagio con un virus generato in laboratorio, senza alcun incidente evidente come la rottura di guanti o una puntura. Ieri, in sede di Consiglio di Amministrazione, l'università di Padova ha comunicato che la vicenda giudiziaria volge al termine e che le parti stanno siglando un "accordo di transazione" a cui aderisce anche la stessa università di Padova. Si tratta di un risarcimento patteggiato tra le parti, che servirà a coprire almeno in parte "i danni patrimoniali e non patrimoniali" patiti dalla ragazza e dalla sua famiglia. A breve le carte passeranno al tribunale, dove presumibilmente la causa troverà conclusione.

Silvia Quaranta

LA GIOVANE HA CHIUSO LA VERTENZA CON L'ATENEO SVIZZERO RITIRANDO L'AZIONE GIUDIZIARIA IN CAMBIO DELLA SOMMA

Verona Il ragazzo-eroe premiato dal governatore Zaia

Matteo, 14 anni, salva un passante in arresto cardiaco

VENEZIA «La storia di Matteo ci insegna che l'altruismo può salvare una vita». Con queste parole il governatore Luca Zaia ha ricevuto a Palazzo Balbi Matteo Ridolfi, il quattordicenne di Colognola ai Colli (Verona) che domenica 18 febbraio in contatto telefonico col Suem 118 ha salvato un passante in arresto cardiaco. «Avevo visto le manovre salvavita il giorno prima, in una pubblicità del film "Stand by Me"», ha raccontato il ragazzo che era accompagnato da papà Giorgio, mamma Daniela Lunardelli e dal sindaco Giovanna Piubello. Matteo domani sarà premiato a Montecitorio dal presidente della Camera, Lorenzo Fontana. Il governatore Zaia ha intanto chiesto l'obbligatorietà di un corso di primo soccorso di base nelle scuole.

Polmonite stronca calciatore di 12 anni

L'INCHIESTA

TORINO È stata effettivamente una polmonite, così come inizialmente ipotizzato, a causare la morte di Andrea Vincenzi. Il 12enne di Castiglione Torinese era deceduto mercoledì scorso, all'ospedale Regina Margherita di Torino, dopo essere stato visitato e dimesso per tre volte, nel giro di due giorni, all'ospedale di Chivasso. È quanto si apprende dall'esito dell'autopsia eseguita nel primo pomeriggio di ieri dal medico legale Alessandro Marchesi. Nel corso dell'esame è stato rilevato un forte versamento pleurico, in particolare ad un polmone. La Procura di Ivrea ha aperto un fascicolo, al momento a carico di ignoti, per omicidio colposo. Andrea Vincenzi abitava con i genitori Valeria e Roberto a Castiglione Torinese ed era un giovane calciatore nella categoria Esordienti del Gassino-San Raffaele.

Liberati i tre italiani rapiti in Mali «Due anni di paura con i jihadisti»

LA LIBERAZIONE

ROMA Solo una radiolina e i cavatielli nel nulla del deserto, così hanno mantenuto un contatto con l'Italia e la normalità perduta. È finita, bene. Stanchi, segnati ma liberi, un sorriso accennato. Alle spalle il freddo, le privazioni, la paura, sono scesi lentamente dall'aereo che li ha riportati in Italia dopo quasi due anni di prigionia: sono arrivati ieri alle 15.35 all'aeroporto di Ciampino Rocco Langone, 66 anni, la moglie Maria Donata Caivano, 64 anni e il figlio Giovanni Langone, di 44 anni, sequestrati il 19 maggio 2022 nella loro abitazione alla periferia della città di Koutiala, a sud est della capitale del Mali, Bamako. Della liberazione, avvenuta nella notte di venerdì, ha dato l'annuncio Palazzo Chigi, precisando che «nonostante la lunga prigionia, i componenti della famiglia Langone godono di buone condizioni di salute». Ad accoglierli, il ministro degli Esteri Antonio Tajani, al fianco di Daniele, l'altro figlio dei Langone e del fratello della signora Maria Donata. I coniugi Langone, originari di Ruoti, in Basilicata, ma da tempo residenti a Triuggio in provincia di Monza, dopo l'andata in pensione di Rocco, operaio, erano partiti per l'Africa occidentale dove avevano acquisito un secondo cognome (Coulibaly). A Koutiala, avevano raggiunto il figlio e vivevano da diversi anni, all'interno di una comunità di Testimoni di Geova, integrata con il resto della popolazione. «Rocco era felicissimo - disse la sorella Anna Maria - si era trasferito in Mali perché lì si viveva bene e anche il clima, con il caldo asciutto, era favorevole». Il rapimento era avvenuto in pieno giorno: quattro uomini armati fecero irruzione nella loro casa il 19 maggio 2022, a sequestrarli sarebbe stata una fazione jihadista riconducibile al Jnim, Gruppo di supporto per l'Islam e i musulmani, legato ad Al Qaida, attiva in molta parte dell'Africa Occidentale. Ora per loro l'incubo è finito. Il rilascio della famiglia, ha sottolineato la presidenza del Consiglio, «è stato reso possibile grazie all'intensa attività avviata dall'Aise, di concerto con il ministero degli Esteri, fin dall'immediatezza del sequestro, e in particolare grazie ai contatti dell'Agenzia con personalità tribali e con i servizi di intelligence locali».

ATTERRATA A ROMA LA FAMIGLIA LANGONE: «UNA RADIOLINA PER SENTIRE LE PARTITE» TAJANI: «AGIRE IN SILENZIO DÀ RISULTATI»

IL RACCONTO

I tre sono stati passati di gruppo in gruppo, «probabilmente inizialmente eravamo in mano a dei criminali, poi siamo stati passati a un gruppo militante islamico, erano molto religiosi», hanno raccontato. La signora, conosciuta con il nome di Donatella, ha detto: «Qualche volta ho provato a fare la pasta, su un vassoietto d'acciaio ho preparato i cavatielli, nel nostro accampamento nel deserto. Loro però non prendevano cibo da noi, ci consideravano infedeli, erano molto religiosi». Quasi due anni di stenti. «La notte il deserto diventa molto freddo, verso le 3-4 del mattino è davvero gelido, e noi indossavamo abiti leggeri, sintetici, che non ci proteggevano. Dormivamo con coperte, ma se dovevi muoverti di notte era davvero freddo». Il figlio Giovanni ha avuto a disposizione una radiolina, che ha voluto portare a tutti i costi con sé anche nel lungo viaggio nel deserto prima di prendere l'aereo per l'Italia. «Ascoltavo le partite, riuscivo a rimanere informato sulla mia squadra, sul campionato».

INTERROGATORI AL VIA

La premier Giorgia Meloni ha espresso le «più sentite felicitazioni per la liberazione dei nostri tre connazionali», ringraziando agenzie e istituzioni che hanno lavorato all'obiettivo. Tajani ha parlato di «una bellissima notizia a dimostrazione che quando si agisce in silenzio e non si fa rumore e propaganda si ottengono ottimi risultati. Tutto è bene quel che finisce bene, siamo felici che questi tre connazionali possano tornare liberi a casa dopo essere stati tanto tempo ostaggi dei jihadisti».
Il vice premier ha riferito che i tre ora «dovranno essere interrogati» e che «la signora mi ha invitato a pranzo, è un'ottima cuoca». Daniele, l'altro figlio dei Langone, ha preso brevemente la parola per «ringraziare con tutto il cuore il governo italiano, l'Unità di crisi, che ci ha lavorato giorno e notte, per quanto mi sono stati vicino veramente. Non ho mai perso la speranza e non ho dubitato un giorno che me li avrebbero riportati a casa sani e salvi».

Raffaella Troili

CIAMPINO Il rientro in Italia di Rocco Antonio Langone, Maria Donata Caivano e il loro figlio Giovanni, rapiti in Mali nel 2022 ed accolti dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani

Alessandria

Migrante 17enne ucciso dal treno

ALESSANDRIA Era arrivato a dicembre ad Alessandria, come minore straniero non accompagnato. Ma il ragazzo di 17 anni è morto ieri alla stazione ferroviaria di Felizzano, dopo essere stato investito da un treno lungo la linea Torino-Genova. Secondo la polizia, il giovane avrebbe attraversato incautamente i binari, forse per una fatale distrazione. Al suo arrivo in Italia, la Questura e il Consorzio servizi sociali avevano predisposto un progetto mirato per lui. Dopo una breve permanenza nella comunità per minori, il 17enne era stato affidato a una famiglia. «Siamo sconvolti – ha commentato Stefania Guasasco, della Direzione area tecnico-sociale –. Sapevamo che andava a scuola ad Asti, anche impegnandosi. Cercava una seconda possibilità in una vita, seppur breve, già difficile. Purtroppo non ce l'ha fatta».

Gli alleati si smarcano da Macron: le truppe Nato in Ucraina un autogol

Macron, a sinistra, con il cancelliere tedesco Scholz

LO SCENARIO

PARIGI Il governo di Kiev è stato l'unico a vederci «un buon segnale». Il resto del mondo si è affrettato ieri a smentire in coro Emmanuel Macron e il suo pur vagamente ipotizzato invio di truppe di terra in Ucraina. Autoproclamato leader di un fronte della fermezza europeo nei confronti di Putin, il presidente francese è stato per ora fermamente sconfessato da tutti i suoi alleati, convocati in massa lunedì per una riunione di crisi all'Eliseo.

RISPOSTE

«Nessun soldato sarà inviato in Ucraina» hanno precisato ieri all'unisono inglesi, tedeschi, americani, italiani, spagnoli, la Nato e l'Europa. Sommerso da richieste di chiarimenti, l'Eliseo si è limitato a citare un'altra frase tratta dalla stessa conferenza stampa di Macron a conclusione della riunione di lunedì: non quella relativa a «niente può essere escluso nemmeno l'invio di truppe di terra anche se per ora non c'è accordo», ma quella un po' meno offensiva su «non vogliamo un'escalation, non siamo in guerra con il popolo russo». L'escalation c'è stata per ora dentro l'Assemblée Nationale, dove il premier Gabriel Attal e il ministro degli esteri Stéphane Séjourné hanno dovuto contrastare il fuoco delle opposizioni, unite nel denunciare i toni "irresponsabili" e "guerrafondai" del presidente. «Macron ha fatto un altro passo verso la cobelligeranza, mettendo in pericolo 70 milioni di francesi» ha detto Marine Le Pen, attirandosi la scontata reazione di Attal: «Eravate a favore di un'alleanza militare fino a due anni fa, invece di parlare di truppe da inviare in Ucraina, chiediamoci se le truppe di Putin non sono già qui: siete voi!».

DAGLI STATI UNITI AI PAESI DELLA UE UN CORO DI NO ALL'IPOTESI FRANCESE SOLO PER KIEV È «UN BUON SEGNALE»

AZIONI

Critiche dalla sinistra radicale di Jean-Luc Mélenchon, che ha definito "irresponsabili" le dichiarazioni di Macron e una «follia» una guerra contro la Russia. Toni che hanno dato l'occasione al ministro degli Esteri Séjourné di ridimensionare la portata delle dichiarazioni di Macron: «Dobbiamo immaginare nuove azioni di sostegno all'Ucraina per rispondere a necessità precise come lo sminamento, la difesa da attacchi tecnologici e la produzione di armi sul territorio ucraino. Alcune di queste azioni - ha proseguito Séjourné - possono richiedere una presenza in Ucraina, senza superare la soglia della belligeranza». Sottigliezze che non interessano gli alleati. «Gli Usa non invieranno soldati a combattere in Ucraina» ha detto la portavoce del Consiglio di Sicurezza nazionale americano Adrienne Watson. «Non esiste nessun progetto di invio di truppe in Ucraina» ha precisato la Nato ricordando che «gli alleati danno un aiuto militare senza precedenti all'Ucraina». Ha parlato per tutti Il cancelliere tedesco Olaf Scholz: «Non ci saranno truppe terrestri né soldati sul suolo ucraino inviati dai paesi europei o dalla Nato». Perfino Londra, che pure ha uomini in Ucraina con compiti di formazione, ha tenuto a precisare che «non ci saranno spiegamenti a grande scala». In Spagna Sanchez - presente come Scholz all'Eliseo lunedì sera - ha lasciato la sua portavoce Pilar Alegria a ricordare che Madrid «non è d'accordo» con l'idea di uno spiegamento di truppe europee. Sulla stessa linea il governo italiano: «La conferenza organizzata a Parigi dal presidente Macron ha costituito l'occasione per riaffermare, con la partecipazione del viceministro Cirielli, il pieno impegno dell'Italia a sostegno dell'Ucraina nella lotta a difesa della propria sovranità e integrità territoriale» si legge in una nota di Palazzo Chigi in cui si ricorda che «fin dall'inizio dell'aggressione russa vi è stata piena coesione di tutti gli Alleati nel supporto a Kiev. Questo supporto non contempla la presenza sul territorio ucraino di truppe di Stati europei o Nato». Monito anche dal Vaticano: l'invio di truppe occidentali in Ucraina «sarebbe quella escalation che abbiamo sempre cercato di evitare fin dall'inizio», ha detto il segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin.

Francesca Pierantozzi

Team Navalny nel mirino fermato anche l'avvocato Colonia penale per Orlov

▶Il legale è stato arrestato per violazione dell'ordine pubblico e rilasciato in serata

▶Nessuna agenzia funebre disposta a celebrare il funerale del dissidente

LA PERSECUZIONE

ROMA È senza pace il corpo del dissidente russo Alexei Navalny, morto nella colonia artica IK-3 il 16 febbraio e consegnato alla madre Lyudmila dopo un estenuante braccio di ferro col comitato investigativo del carcere, che poneva condizioni e pretendeva esequie private. L'avvocato di famiglia che ha accompagnato Lyudmila fin nella regione artica, Vasily Dubkov, è stato fermato ieri a Mosca per violazione dell'ordine pubblico, e rilasciato in serata. Nel frattempo, la portavoce della Fondazione anticorruzione di Navalny, Kira Yarmish, denuncia che in Russia, nonostante gli appelli della famiglia e dei collaboratori di Alexei, non si riesce a trovare una sola agenzia funebre disposta a organizzare i funerali. Non si trova neppure una stanza, uno spazio per il corpo di Alexei.

La persecuzione continua post mortem, il clima di terrore dimostra la paura del Cremlino che l'addio a Navalny si possa trasformare in un evento destabilizzante delle elezioni presidenziali del 17 marzo in cui Putin, nel mezzo della guerra in Ucraina, ha bisogno di una rinnovata e schiacciante investitura plebiscitaria. «Ci siamo rivolti alla maggior parte delle agenzie funebri private e pubbliche – scrive la Yarmish su X - ma alcune ci dicono che gli spazi sono occupati, altre che non sono disposte a citare il nome di Navalny, in un caso ci è stato risposto esplicitamente che è vietato lavorare con noi». Il capo staff di Navalny, Leonid Volkov, invita intanto i russi a una mobilitazione che lo stesso Navalny aveva proposto prima di morire. Volkov: «Presentatevi tutti ai seggi a mezzogiorno del 17 marzo per protesta contro il presidente della Federazione russa, Putin». Il Mezzogiorno contro Putin sarebbe «un'azione del tutto legale e sicura, impossibile da impedire, il testamento politico di Navalny – aggiunge il braccio destro dell'oppositore ucciso – e sarà come un servizio funebre civile, un'azione in memoria di Alexei, l'adempimento della sua ultima volontà». Ma Putin non accetta neppure questo e il suo portavoce, Dmitry Peskov, avverte che quelli dell'associazione di Navalny sono «appelli provocatori», che chiamano ad atti illeciti e vi saranno perciò «conseguenze legali per chiunque risponda alla chiamata». Peskov sostiene poi di non sapere nulla delle presunte trattative in dirittura finale il giorno prima della morte di Navalny, per uno scambio tra lui e Vadim Krasikov, presunto agente dei servizi di sicurezza russi condannato all'ergastolo in Germania per l'omicidio di un separatista ceceno, come rivelato da una dirigente della Fondazione Navalny, Maria Pevchikh.

IL COLLABORATORE DELL'OPPOSITORE: «IN MEMORIA DI ALEXEI PROTESTE ALLE URNE» MA PUTIN AVVERTE: «APPELLI PROVOCATORI»

LA CONDANNA

La linea inflessibile di repressione del dissenso trova conferma nella condanna ieri a due anni e mezzo di carcere per un altro storico dissidente, Oleg Orlov, co-presidente del Centro per i diritti umani Memorial (Premio Oscar per la Pace). A quasi 71 anni, Orlov ha ribadito nell'arringa difensiva davanti al tribunale moscovita Golovinsky i contenuti dell'articolo su Mediapart del novembre 2022 per cui era stato incriminato e ieri ammanettato e portato in prigione da otto agenti col passamontagna, armati di tutto punto. «Non ho nulla da rimpiangere né di cui pentirmi – ha detto Orlov, sottolineando che erano le sue ultime parole prima della galera -. Quello di Putin non è comunismo, è fascismo. Lo Stato non controlla solo la vita pubblica, politica, economica, vuole il controllo totale della cultura e delle scienze e invade la vita privata delle persone». Chi alimenta la macchina repressiva «sarà inevitabilmente punito, come a Norimberga, questo è successo altre volte. Non c'è visione del futuro nel regime, ma soltanto false narrative del passato e illusioni di grandezza imperiale». Orlov legge passi del "Processo" di Kafka anche se «a differenza del protagonista del romanzo - osserva - noi sappiamo perché veniamo condannati». Formalmente, per l'odio e il «discredito delle forze armate» e «l'ostilità verso i valori spirituali, morali e patriottici tradizionali russi». In pratica, per le critiche alla guerra in Ucraina e a Putin. Fuori dal tribunale, per solidarietà, le berline blu di 18 rappresentanti diplomatici. L'Unione europea, per bocca dell'Alto rappresentante Borrell, si dichiara «scioccata». E dire che proprio ieri cadevano i nove anni dall'omicidio di un altro carismatico dissidente russo, l'allora 55enne Boris Nemtsov, già vicepremier, sul Ponte Moskvoretsky di fronte al Bolshoi.

Marco Ventura

DUBKOV, L'AVVOCATO CHE HA AIUTATO LA MADRE

Vasily Dubkov, in alto, amico Alexei Navalny (a sinistra), è il legale che ha accompagnato la madre dell'oppositore di Putin nel carcere artico per la restituzione del cadavere. Sotto l'altro storico dissidente, Oleg Orlov, ieri condannato a due anni e mezzo di reclusione

Biden: intesa su Gaza Ma c'è la frenata di Netanyahu e Hamas

IL CASO

ROMA «Spero che ci sia un accordo sugli ostaggi e una tregua entro lunedì» dice il presidente Usa Joe Biden. Che aggiunge in una intervista alla Nbc: «Israele cesserà le operazioni a Gaza durante il Ramadan», dunque dal 10 marzo. E spiega: «Gli israeliani hanno concordato di non impegnarsi in attività durante il Ramadan, in modo da darci il tempo di liberare tutti gli ostaggi». Le parole del presidente americano poggiano su alcuni fatti: anche ieri a Doha sono proseguiti i negoziati. Stati Uniti, Egitto e Qatar stanno svolgendo il ruolo di mediatori e sul tavolo c'è una bozza d'intesa. Cosa prevede? In estrema sintesi una fonte citata dal sito della Reuters ipotizza uno scenario con 40 giorni di cessate il fuoco e il rilascio di 40 ostaggi israeliani rapiti da Hamas in cambio di 400 detenuti palestinesi rinchiusi nelle carceri dello Stato ebraico. Saranno aumentati gli aiuti con l'invio di carburante e la riapertura di ospedali e panifici nella Striscia. Secondo il New York Times Israele rilascerà 15 detenuti di alto livello, condannati per terrorismo, in cambio della liberazione di cinque donne soldato rapite da Hamas. Il problema è che Netanyahu, dopo l'intervista di Biden, ha replicato di essere «sorpreso» da questo ottimismo e, paradossalmente, anche Hamas ha rilasciato dichiarazioni molto simili, aggiungendo che l'accordo non c'è. Intanto, sono cominciate le primarie in Michigan, molto delicate per Biden perché c'è una forte componente musulmana che si sta ribellando contro la posizione del presidente considerata filo israeliana. Rashida Tlaib, deputata democratica di origine palestinese del Michigan: «Sono stata orgogliosa di prendere la scheda democratica e votare "nessuno"».

IL PRESIDENTE CONTESTATO DALLA COMUNITÀ ARABA ALLE PRIMARIE DEM IN MICHIGAN

Mauro Evangelisti

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Se lei potesse scegliere un lavoro per lei o per i suoi figli, quale preferirebbe?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Il lavoro del Nord Est

Se lei potesse scegliere un lavoro per lei o per i suoi figli, quale preferirebbe? (valori percentuali – serie storica Nord Est)

IL FATTORE GENERAZIONE
Se lei potesse scegliere un lavoro per lei o per i suoi figli, quale preferirebbe? (valori percentuali in base alla classe d'età)

LE PREFERENZE DELLE CATEGORIE SOCIOPROFESSIONALI
Se lei potesse scegliere un lavoro per lei o per i suoi figli, quale preferirebbe? (valori percentuali in base alla categoria socioprofessionale)

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2024 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Il Nordest delle "Partite Iva" sembra tramontare: nel 2000 il 55% preferiva un impiego in proprio, oggi la percentuale è scesa al 35% e si punta al privato

Lavoro autonomo in crisi Meglio essere dipendente

Autonomo o dipendente? L'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento non sembra avere particolari esitazioni: potendo scegliere un lavoro, per sé o per i propri figli, meglio che sia da dipendente. Dai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, emerge che la quota di intervistati che predilige un lavoro in proprio o da libero professionista non va oltre il 35%, mentre la maggioranza preferisce un impiego da dipendente, che sia per un'azienda privata (36%) o per la Pubblica amministrazione (29%).

Guardando alla serie storica, possiamo osservare come siano cambiati gli orientamenti dal 2000 ad oggi. Ventiquattro anni fa, la propensione al lavoro autonomo raggiungeva il 55%, e un valore assimilabile si confermava anche nel 2002 e nel 2007: in quella fase, la propensione a scegliere un impiego dipendente, che fosse pubblico o privato, non andava oltre il 21-25%.

Nel 2008, tuttavia, qualcosa sembra cambiare: l'adesione al lavoro in proprio scende al di sotto della maggioranza assoluta (48%), tendenza confermata sia dai valori registrati tra il 2010 e il 2013 (44-45%), sia dal 42% del 2014. In quegli stessi anni, più che la propensione verso l'impiego in imprese private (24-28%), si afferma soprattutto quella verso il posto Pubblico, che oscilla tra il 27 e il 31%. Tra il 2016 e il 2022, però, assistiamo a un ulteriore mutamento: mentre la crisi del lavoro autonomo non accenna a rientrare (38-35%), il favore dell'opinione pubblica sembra indirizzarsi con maggiore convinzione verso l'impiego alle dipendenze di aziende private (34-38%), più che di enti pubblici (23-31%).

Questa tendenza trova una conferma, enfatizzata, nei valori registrati a inizio 2024: mentre il Pubblico rimane un po' appannato (29%), continua il testa a testa tra lavoro in proprio (35%) e impiego per aziende private (36%), con quest'ultimo che, per la prima volta, appare in vantaggio. Ma quali preferenze esprimono le diverse generazioni? Il lavoro Pubblico sembra esercitare il maggiore fascino sulle persone di età centrale (45-54 anni, 44%), mentre quello per un'azienda privata conquista soprattutto i più giovani (18-25 anni, 53%) e quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (43%). Il lavoro in proprio, invece, appare la prima scelta per gli adulti (55-64 anni, 43%) e gli anziani con oltre 65 anni (41%).

Consideriamo, infine, le preferenze delle professioni. La maggioranza (assoluta, 51%) dei liberi professionisti esprime la propria predilezione verso il lavoro dipendente privato, e la stessa disposizione sembra interessare anche gli studenti (47%). Le casalinghe sembrano schierarsi nettamente a favore del lavoro dipendente tout court, privato (40%) o pubblico (39%) che sia, mentre una certa propensione verso quest'ultimo sembra emergere tra operai e impiegati (rispettivamente, 36 e 37%). Curiosamente, anche tra gli imprenditori è presente una quota non trascurabile (33%) che guarda con simpatia all'impiego pubblico, ma la maggioranza (relativa, 48%) conferma l'attitudine al lavoro autonomo, e lo stesso fanno i pensionati (46%) insieme a chi è disoccupato (49%).

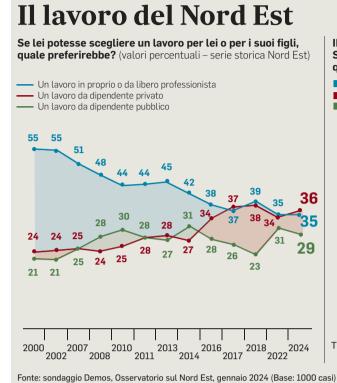
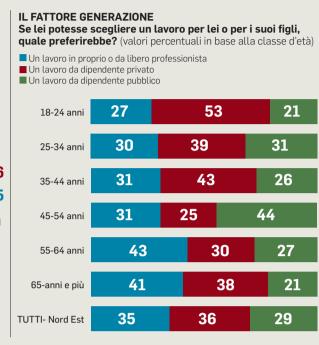
Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 13 gennaio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.004 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.220), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, distinguendo per sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'intervista

«È caduta la vocazione d'impresa»

Non esita a toccare un argomento caldo, come quello che «mentre nel passato le libere professioni ripagavano dello sforzo dal punto di vista economico, oggi sono subordinate a un appiattimento salariale e di guadagno». Così Silvia Zanella, manager e autrice, spiega la disaffezione dei professionisti che amano poco il loro lavoro, al contrario dell'imprenditore che insegue il profitto.

Vede una forte inversione di tendenza?

«Soprattutto rispetto alla vocazione imprenditoriale del lavoro autonomo che aveva caratterizzato il Triveneto negli anni '90, anche a fronte del successo mediatico e di una leva orientata all'autoaffermazione. Il decadere delle condizioni ideali per svolgere le professioni, l'avvicinarsi alla globalizzazione, le capacità di fare sistema, hanno creato una disaffezione rispetto al lavoro autonomo e imprenditoriale. L'impiego in un'azienda privata diventa sempre più interessante agli occhi delle persone del Nordest, anche per l'affermarsi di realtà innovative e digitalizzate nei servizi e nell'industria. Il posto fisso assume importanza, grazie a una maggiore forza economica. Alla fascia più giovane appare desiderabile l'impiego in una ditta privata, perché più legata a dinamiche internazionali, a un concetto di welfare e progettualità digitali; la media, invece, percepisce il lavoro pubblico sia dal punto di vista retributivo, sia del posto: si affacciano esigenze legate al mutuo e a fare figli, che considerano le dimensioni della sicurezza psicologica, economica e contrattuale, a fronte di un lavoro monotono e normale».

Quali sono i trend che ridisegnano il mondo del lavoro?

«L'aspetto demografico dimostra che le nuove generazioni sono diverse per aspettative, istanze e richieste, rispetto alla propria identità professionale e al datore. L'inverno demografico fa in modo che la curva della forza lavoro sia sbilanciata verso le persone senior, con effetti sulla sostenibilità pensionistica. Forte è anche la rivoluzione tecnologica, con un salto nella digitalizzazione delle imprese e dei modelli di business. L'intelligenza artificiale, l'automazione, faranno scomparire alcune professioni e se ne creeranno di nuove».

Come è cambiato il modo di lavorare?

«La pandemia ha scardinato la gestione dei tempi e degli spazi, come con lo smartworking. Le persone hanno dato priorità ad aspetti della vita privata, con un disallineamento fra quello che vorrebbe il datore e ciò che offre il candidato. Passa più serenamente ciò che è problematico a livello personale, come il tema sentimentale e l'emergere di aspettative quali diversità e inclusione».

Filomena Spolaor

Il commento

Partita Iva addio, i veneti ora sognano il posto fisso

Ilvo Diamanti

Fino a pochi anni fa, infatti, prevaleva, largamente, la domanda di lavoro "autonomo". In proprio. D'altra parte, il Nord Est era definita una terra di "grandi partiti e piccole imprese". E, al tempo stesso, di "piccole città". Come le regioni dell'Italia centrale. Anzitutto: l'Emilia-Romagna. Perché economia e territorio si sono sempre "incrociate" fra loro. E con la politica. Gli stessi partiti, d'altronde, cambiano nel tempo, ma hanno mantenuto rapporti stretti con la società. Per ragioni di opportunità. E di necessità. Anche quando si sono "personalizzati". Soprattutto nel Nord Est e, in particolare, in Veneto, dove il Presidente, come emerge dalle indagini di Demos, ha mantenuto il grado di sostegno e di fiducia che, nel dopoguerra, ha caratterizzato i "partiti dominanti". Prima la DC, quindi, la Liga Veneta, infine, la "Lega di Zaia". Mentre nelle altre Regioni del Nord Est a "statuto speciale" il Presidente ha sempre avuto competenze e "poteri speciali". Nel corso degli anni, però, è cambiato anche l'atteggiamento dei cittadini verso il lavoro. Soprattutto fra i giovani. Che non cercano più il "lavoro sicuro". E stabile. Garantito, soprattutto, nel settore pubblico. Perché il loro rapporto con il territorio è cambiato profondamente. Visto che guardano "oltre". I confini. Sono una "generazione globale". In continuo movimento. Girano l'Europa. "E oltre". Per "ragioni" di studio. E di lavoro. A differenza dei loro genitori. E, "a maggior ragione", degli anziani. La "globalizzazione", però, è favorita non solo e non tanto dal "movimento" dei cittadini. Ma dalle nuove tecnologie "digitali". Dall'intelligenza artificiale. Che permettono di viaggiare e di lavorare "senza bisogno di muoversi". Per questo motivo conviene "abituarsi all'incertezza". Che è divenuta l'unica "certezza". Non solo per i giovani.

segue dalla prima pagina

(...) particolarmente "globalizzati". Come il Nord Est. Che è proiettato sui mercati "globali". Soprattutto, a Est. Visto che l'Ucraina non è lontana dai nostri confini. Ed è parte di un'area interessata e interessante per le imprese di questa parte del Paese. Ma l'incertezza economica, nella nostra società, ha una storia lunga. E radici profonde. Le indagini dell'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, condotte da Demos da circa 20 anni, mostrano come l'Italia sia il Paese europeo dove il grado di soddisfazione per le opportunità di lavoro si mantiene, costantemente, basso. Talora, come negli ultimi anni, "il più basso". Senza segni di "reazione". I cambiamenti emergono, piuttosto, quando si considera il "tipo" di occupazione.

Economia

Borse del 27/2/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.706	+0,46%	Londra (Ft100)	7.683	-0,02%	NewYork (Dow Jones)*	38.935	-0,34%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.440	-0,11%	Parigi (Cac 40)	7.948	+0,23%	NewYork (Nasdaq)*	16.035	+0,37%
Francoforte (Dax)	17.556	+0,76%	Tokio (Nikkei)	39.219	-0,04%	Hong Kong (Hang Seng)	16.790	+0,94%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 28 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	143
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,7%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	163,17
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,81

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,420%
3 m	3,783%
6 m	3,753%
1 a	3,617%
3 a	3,257%
10 a	3,901%

METALLI	Gr
Oro	60,27 €
Argento	0,67 €
Platino	26,53 €
Litio	12,23 €/Kg
Silicio	1.869 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	458
Marengo	368
Krugerrand	1.945
America 20$	1.905
50Pesos Mex	2.345

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	82,58 €
Petr. WTI	78,68 $
Energia (MW)	84,53 €
Gas (MW)	24,55 €

Il ddl Capitali è legge Nessun voto contrario

▶Il senato ha approvato il testo con ottanta voti favorevoli, astenuta l'opposizione
Passo avanti verso una governance più equilibrata per le società quotate in Borsa

LE NORME

ROMA L'aula del Senato ha approvato in via definitiva il ddl Capitali nel testo tornato dalla Camera. I voti a favore sono stati 80, gli astenuti 47, nessun contrario. Si sono espressi a favore i gruppi di maggioranza CdI-Nm, FI, Lega e FdI mentre hanno dichiarato l'astensione quelli di opposizione Iv, Avs, M5S e Pd. Montecitorio aveva apportato un'unica modifica, togliendo il riferimento all'anno 2023 dalle disposizioni di copertura, rendendo così necessaria la terza lettura del Senato per il via libera definitivo.

IL MECCANISMO

Si tratta di un passo avanti verso una governance più equilibrata delle società quotate in Borsa. Tra le principali novità introdotte, c'è la regolamentazione in Italia della lista del consiglio di amministrazione. I board potranno proporre un loro elenco di candidati da sottoporre al voto dell'assemblea, ma per farlo la lista dovrà essere approvata da una maggioranza di due terzi dei consiglieri uscenti (oggi avviene con un voto a maggioranza semplice).

La seconda novità, è che la lista dovrà essere "lunga", dovrà cioè contenere un numero di candidati pari al numero dei consiglieri da eleggere aumentato di un terzo.

Nel caso in cui poi la lista dovesse risultare la più votata, l'assemblea dei soci procederà ad un voto nome per nome per selezionare i consiglieri che entreranno a far parte del nuovo board. Viene inoltre introdotta una importante tutela per le minoranze azionarie. Viene previsto che i posti in consiglio siano distribuiti in maniera proporzionale alle liste che abbiano ottenuto più del 20 per cento dei voti.

Il ddl Capitali introduce inoltre, una misura a favore degli azionisti stabili delle aziende, dove per azionisti stabili si intendono i soci che detengono quote per un periodo continuativo superiore a ventiquattro mesi. Le società quotate potranno introdurre nei loro statuti il voto maggiorato.

Per ogni dodici mesi di presenza nel capitale, potrà essere assegnato un ulteriore voto ai soci, fino ad un massimo di dieci. Si tratta di un meccanismo comunque facoltativo, che dovrà essere recepito negli statuti delle società.

ROMA L'aula del senato ha approvato in via definitiva il ddl Capitali

L'APPLICAZIONE

L'applicazione delle nuove regole è prevista dalla prima assemblea convocata per una data successiva al primo gennaio 2025. C'è poi un capitolo dedicato alle semplificazioni, che dispone una serie di interventi riguardanti le Pmi. In particolare, ne viene modificata la definizione ai fini della regolamentazione finanziaria, portando a 1 miliardo di euro la soglia di capitalizzazione massima prevista (rispetto all'attuale soglia di 500 milioni che qualifica una impresa emittente quote azionarie come Pmi). Viene quindi permessa la dematerializzazione delle quote di piccole e medie imprese e si riducono le procedure, i costi e gli oneri amministrativi legati all'emissione e al trasferimento delle quote, in funzione soprattutto di strategie di sviluppo del mercato dei capitali.

DELEGA

Si sopprimono, prevede il testo, anche obblighi che, attualmente, accomunano le società con titoli diffusi alle società i cui titoli, invece, sono quotati in mercati regolamentati. Nel provvedimento che è diventato legge è prevista anche una delega al governo per la riscrittura del Tuf, il Testo unico della Finanza. Delega che dovrà essere esercitata entro dodici mesi.

U.Man.

Community

Advisor: Palomba ai vertici d'Europa

Auro Palomba, Ad e fondatore di Community, è l'unico advisor italiano presente nella classifica 2023 "Top PR Consultants" per l'area Emea (Europa, Middle East e Africa) di MergerLinks, provider di servizi e intelligence nel settore finanziario. Palomba si posiziona al 5° posto avendo seguito più di 80 deal, 15 accreditati secondo i parametri di MergerLinks.

Auto, si tratta con Byd per una fabbrica in Italia

IL CASO

ROMA Si tratta. Nella massima riservatezza. Ma con un obiettivo preciso: aumentare la produzione di auto in Italia, allargando il campo ad altre case produttrici in alternativa a Stellantis, il gruppo nato dalla fusione di Fca e Peugeot. Per questo, per modificare un quadro cristallizzato da tempo e sviluppare la competizione, l'esecutivo, attraverso il ministero delle Imprese e del Made in Italy, ha avviato una serie di incontri a livello tecnico con i maggiori player del settore, primi tra tutti il colosso cinese Byd, leader mondiale. A confermare il negoziato, che è comunque nelle prime fasi, è stato ieri proprio il produttore di auto cinese Byd che ha parlato esplicitamente di essere stato contattato da rappresentanti del Governo italiano nell'ambito degli sforzi per «avorire l'ingresso nel nostro Paese di un secondo grande gruppo oltre a Stellantis.

LA STRATEGIA

A farlo sapere è stato il numero uno di Byd, Michael Shu: «Abbiamo avuto contatti per discutere della questione. Dipende dalle nostre vendite, stiamo facendo progressi molto buoni» ha detto il top manager nell'ambito del Salone dell'Auto di Ginevra, in corso in questi giorni. Ma cosa cambierebbe nel nostro Paese con l'arrivo di un nuovo soggetto? Byd, che l'anno scorso ha superato Tesla come maggiore produttore di veicoli elettrici al mondo, non solo sarebbe un temibile concorrente di Stellantis, ma metterebbe un piede in Europa in un Paese chiave, anche per tradizione, nel comparto automotive. E che Byd voglia crescere nel Vecchio Continente lo conferma anche il fatto che ha avviato la costruzione di una fabbrica in Ungheria per sostenere le vendite nella regione. I cinesi ovviamente non scoprono le carte. «Ci stiamo concentrando sull'Ungheria ed è troppo presto per dire quando e se verrà presa una decisione su un secondo sito» ha spiegato Shu. Di fatto però ci sono già state una serie di riunione tecniche al Mimit che hanno affrontato proprio il tema del nuovo stabilimento. Anche se mancano conferme ufficiali, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha ricordato che si «lavora per migliorare l'attrattività» del sistema Paese nei confronti degli investitori esteri e che sono stati presi «contatti con diverse case automobilistiche». Urso, che da mesi è in pressing su Stellantis affinché aumenti la produzione di auto in Italia, portandola ben oltre quota un milione, ha detto di «non potere fare nomi», ma ha sottolineato che «dobbiamo accogliere nel migliore dei modi tutti quelli che vogliono realizzare un investimento produttivo nel nostro Paese». All'inizio di febbraio proprio l'Ad di Stellantis Carlos Tavares aveva detto chiaro e tondo che per evitare tagli e chiusure di stabilimenti lo Stato avrebbe dovuto concedere corposi incentivi. In occasione di un incontro istituzionale a Torino, il top manager ha poi assicurato di voler puntare ancora su Mirafiori e Pomigliano con nuovi modelli e salvaguardando i livelli occupazionali.

Umberto Mancini

CONTATTI IN CORSO TRA IL MINISTERO DELLE IMPRESE E LA CASA PRODUTTRICE CINESE LEADER NELL'ELETTRICO

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,674**	0,51	1,642	1,911	7251561
Azimut H.	**26,430**	-0,64	23,627	26,639	492990
Banca Generali	**34,560**	-1,20	33,319	35,825	466684
Banca Mediolanum	**9,940**	-0,12	8,576	9,952	935053
Banco Bpm	**5,440**	-1,63	4,676	5,573	20779668
Bper Banca	**3,750**	-1,34	3,113	3,798	27274022
Brembo	**11,650**	-0,51	10,823	11,715	413395
Campari	**9,836**	2,93	8,973	10,055	17054616
Enel	**5,940**	1,09	5,876	6,799	26695527
Eni	**14,380**	0,90	14,135	15,578	7015269
Ferrari	**389,200**	1,25	305,047	385,092	395735
FinecoBank	**13,010**	0,23	12,806	14,054	2896440
Generali	**21,920**	-0,99	19,366	22,190	3450063
Intesa Sanpaolo	**2,953**	-0,07	2,688	2,948	89043945
Italgas	**5,075**	1,00	5,050	5,336	1936775
Leonardo	**19,510**	-2,35	15,317	19,787	4448124
Mediobanca	**12,700**	-0,82	11,112	12,855	2812055
Monte Paschi Si	**3,708**	-0,75	3,110	3,780	24495230
Piaggio	**3,192**	1,27	2,888	3,195	697351
Poste Italiane	**10,460**	1,45	9,799	10,360	3055713
Recordati	**50,980**	-1,32	47,661	52,581	252286
S. Ferragamo	**12,410**	1,47	10,601	12,881	334357
Saipem	**1,493**	4,26	1,257	1,551	97981694
Snam	**4,358**	0,88	4,299	4,877	5523411
Stellantis	**24,245**	-0,25	19,322	24,533	7049915
Stmicroelectr.	**43,055**	4,15	39,035	44,888	3326941
Telecom Italia	**0,298**	1,29	0,274	0,308	18366384
Tenaris	**16,685**	0,66	14,405	16,558	3185016
Terna	**7,342**	0,30	7,329	7,824	3472837
Unicredit	**30,765**	-0,19	24,914	30,903	7084938
Unipol	**7,434**	0,03	5,274	7,474	2631531
UnipolSai	**2,666**	0,08	2,296	2,666	4545878
NORDEST					
Ascopiave	**2,280**	1,33	2,196	2,317	119491
Banca Ifis	**17,050**	-0,93	15,526	17,230	122620
Carel Industries	**22,000**	-0,68	22,077	24,121	54384
Danieli	**30,750**	-1,28	28,895	31,681	44058
De' Longhi	**28,460**	-2,20	27,882	31,012	99144
Eurotech	**2,275**	6,06	2,035	2,431	810767
Fincantieri	**0,498**	0,61	0,474	0,579	2011965
Geox	**0,716**	4,07	0,667	0,773	1057281
Hera	**3,202**	0,88	2,895	3,268	2509931
Italian Exhibition Gr.	**4,800**	0,00	3,101	5,279	17896
Moncler	**63,680**	1,56	51,116	63,988	751753
Ovs	**2,320**	2,93	2,007	2,263	2327091
Piovan	**10,100**	1,00	9,739	10,608	62906
Safilo Group	**1,197**	-0,83	0,898	1,206	393096
Sit	**2,220**	0,00	2,224	3,318	15188
Somec	**24,900**	-1,19	24,578	28,732	970
Zignago Vetro	**13,180**	-0,60	12,717	14,315	84187

La curiosità

Patty Boyd svela il “triangolo” con Clapton e Harrison

L'ex modella britannica Pattie Boyd (nella foto con George Harrison) a 79 anni ha deciso di svelare i segreti del triangolo amoroso da lei avuto tra gli anni Sessanta e Settanta con due giganti della musica come Eric Clapton e George Harrison, con i quali è stata sposata in periodi diversi. La Boyd ha messo all'asta da Christie's le sue lettere contenenti i “segreti” di quel periodo. In una di queste, scritta da Clapton nel 1970, quando Boyd era ancora la moglie della star dei Beatles, il celebre chitarrista le chiede se ama ancora suo marito e se ha un altro amante. Poi riconosce che le sue parole sono "impertinenti", ma aggiunge: «Se nel tuo cuore c'è ancora un sentimento per me, devi farmelo sapere». In un'altra missiva, scritta diversi mesi dopo, Clapton si rivolge a lei usando il suo soprannome, "Layla" - titolo di una sua celebre canzone dedicata proprio alla modella . In altre lettere è invece Harrison, durante un tour coi Beatles, a scrivere alla moglie, chiedendole come sta e ricordandole che le vuole bene. I due si separarono nel 1974 e la modella e fotografa sposò Clapton nel 1979.

È diventata un caso internazionale la petizione contro la presenza dello Stato ebraico alla prossima Mostra d'arte
Artisti, scrittori e operatori culturali ne hanno chiesto l'esclusione per contestare la politica e l'azione militare a Gaza
L'attacco: «Ca' Giustinian in silenzio dopo le atrocità ai palestinesi». Il ministro: «Solidarietà al popolo israeliano»

GIARDINI DI CASTELLO
Il padiglione d'Israele alla Biennale. Sotto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano

Biennale, 8000 no a Israele Sangiuliano: «Vergognoso»

LA POLEMICA

Il Medio Oriente e la sua tragica guerra esplodono anche a Venezia. Un conflitto deflagrato in queste ore attorno alla Biennale per la petizione di oltre ottomila artisti da tutto il mondo che, in una lettera aperta all'istituzione italiana, hanno chiesto l'esclusione di Israele all'Esposizione d'arte “Stranieri ovunque-Foreigner Everywhere” che, dopo tre giorni di inaugurazione (17,18,19 aprile) aprirà i battenti al pubblico il 20 aprile prossimo. A gettare benzina sul fuoco di un “contrasto” che da geopolitico si è trasformato (ormai da tempo) anche in battaglia culturale, la raccolta internazionale di firme che vede in prima linea numerosi artisti, scrittori ma anche dirigenti e operatori culturali uniti su un unico obiettivo: il boicottaggio dello Stato di Israele. «Mentre il mondo - si dice nella petizione - si prepara a visitare il diorama degli stati-nazione ai Giardini (di Castello ndr) affermiamo che offrire un palcoscenico ad uno stato impegnato in continui massacri contro il popolo palestinese a Gaza è inaccettabile. No al Padiglione Genocidio alla Biennale di Venezia». Il documento redatto dal collettivo Anga (Art Not Genocide Alliance), un gruppo nato proprio per la “battaglia anti-israeliana” prosegue citando le decisioni della Corte dell'Aja, rievocando la lunga vicenda del conflitto con le risoluzioni Onu, chiedendo infine, come nel caso del Sudafrica fino alla caduta del regime dell'apartheid, e più recentemente della Russia nella guerra con l'Ucraina, di provvedere all'isolamento d'Israele.

ATTACCO & DIFESA

«La Biennale - si dice ancora - è rimasta in silenzio davanti alle atrocità commesse da Israele contro il popolo palestinese. Siamo sconcertati da questo doppio standard. I curatori e l'artista israeliana hanno rilasciato una dichiarazione superficiale che sosteneva la necessità dell'arte in tempi bui insistendo su una “bolla di libera espressione e creazione in mezzo a tutto ciò che sta accadendo”. Un altro doppio standard». Ma cosa avevano detto i rappresentanti israeliani? Ruth Patir che presenterà la mostra “Motherland” (curatori Mira Lapidot e Tamar Margalit), aveva lanciato un messaggio di conciliazione sulle colonne di Artnews, una rivista specializzata nel mondo dell'arte. «Siamo rimasti sbalorditi e terrorizzati dagli orrendi attacchi del 7 ottobre da parte di Hamas che hanno brutalmente distrutto la vita di tanti nostri parenti, amici e conoscenti - hanno scritto - Il nostro immenso senso di dolore è aggravato dalla profonda preoccupazione per la crescente crisi umanitaria a Gaza e si estende alla tragica perdita di vite umane lì, e a ciò che deve ancora succedere». E poi aggiungevano: «Dopo lo stato iniziale di shock e disperazione che ci ha lasciato paralizzati, negli ultimi giorni abbiamo iniziato a confrontarci con una questione: come possiamo andare avanti e continuare a fare arte e pianificare la mostra per il padiglione israeliano, in questi tempi bui. Eppure ci aggrappiamo alla convinzione che debba esserci uno spazio per l'arte, per la libera espressione e creazione, in mezzo a tutto ciò che sta accadendo. Questa è proprio la cosa che ci dà speranza in questi giorni. Stiamo lottando anche per i valori umanisti; altrimenti potremmo anche sostenere che gli estremisti hanno vinto». Parole di concordia, ma che sono cadute nel vuoto.

IL MINISTRO

Di fronte allo scontro politico (e culturale) è intervenuto con una nota il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «È inaccettabile - ha detto -, oltre che vergognoso, il diktat di chi ritiene di essere il depositario della verità e con arroganza e odio pensa di minacciare la libertà di pensiero e di espressione creativa in una nazione democratica e libera come l'Italia. Israele non solo ha il diritto di esprimere la sua arte ma ha il dovere di dare testimonianza al suo popolo proprio in un momento come questo in cui è stato duramente colpito a freddo da terroristi senza pietà. Allo Stato di Israele, ai suoi artisti e ai suoi cittadini va la mia solidarietà e vicinanza. La Biennale sarà sempre uno spazio di libertà, di incontro e di dialogo, non uno spazio di censura e di intolleranza».

COMUNITÀ EBRAICA: L'OSTRACISMO NELL'ARTE E NELLA CULTURA È ESATTAMENTE IL CONTRARIO CHE FAVORIRE IL DIALOGO

LA COMUNITÀ EBRAICA

E nella vicenda è intervenuto anche il presidente della Comunità ebraica di Venezia, Dario Calimani che osserva amaramente: «Le atrocità delle guerre, tutte le atrocità, commesse da chicchessia, sconvolgono le menti e gli animi di tutti noi. Nulla di ciò che sta accadendo lascia indifferenti. La sofferenza è sofferenza di tutti, nessuno escluso. Ma è ben difficile leggere e comprendere un appello in cui si parla di “genocidio” e di “umanità” e non si fa il minimo riferimento al terrorismo di decenni perpetrato ai danni di civili israeliani, alle fermate degli autobus e nei caffè, sfociato il 7 ottobre nel massacro di 1400 persone, stuprate, decapitate, mutilate da vive, e anche lì c'erano donne e bambini. Di che umanità si sta parlando allora? Siamo umani a senso unico? Un silenzio colpevole e sospetto che parla non di antisionismo, ma di antisemitismo. Così non si censura la politica di un governo, ma si emargina un popolo, uno stato, la sua stessa cultura. Il 7 ottobre c'è stato un pogrom in piena regola, secondo il rito barbaro di altri tempi. Perché questo silenzio? Ce lo chiediamo con angoscia, mentre nel mondo l'antisemitismo emerge tragicamente come mai era successo dopo la seconda guerra mondiale. Nulla di tutto ciò giustifica la morte di innocenti, ma una parola, anche una sola parola sarebbe stato naturale dirla per cercare di mettere in una prospettiva equilibrata la tragedia cui stiamo assistendo. L'ostracismo all'arte e alla cultura è esattamente il contrario di ciò che si dovrebbe fare per favorire il dialogo fra due popoli nemici. Guardare alla tragedia mediorientale con gli occhi strabici dell'ideologia favorisce invece solo il perpetuarsi dell'odio, e ne istiga drammaticamente di nuovo».

GLI STATI SONO SOVRANI E ANCHE PROPRIETARI DEGLI EDIFICI CHE OSPITANO GLI ALLESTIMENTI

STATI SOVRANI

Nella bufera politica e internazionale la Fondazione Biennale si è riservata un sintetico e diplomatico “No comment”, ma fonti di Ca' Giustinian sottolineano come l'istituzione non abbia voce in capitolo sui padiglioni che, sostanzialmente godono di “extraterritorialità”, sono direttamente dipendenti alla sovranità della singola nazione. L'unica prerogativa (inserita nel Regolamento della Biennale) è che lo Stato sia riconosciuto dal Governo italiano. Nella vicenda del padiglione russo allo scoppio della guerra d'Ucraina furono curatori e artisti a rinunciare alla mostra nel 2014. Ma qui si apre ancora la questione Palestina che, rivelano gli attivisti di Anga, ha visto negata da Ca' Giustinian, l'autorizzazione ad un padiglione nazionale, anche se da alcuni anni numerosi artisti palestinesi espongono nella sede veneziana di Palazzo Mora cosa che avverrà anche quest'anno con la mostra “Foreigner in their Homeland”, come evento collaterale.

Paolo Navarro Dina

San Marino un viaggio tra l'arte nomade

PER IL TITANO L'artista americano Eddie Martinez

L'OPERA

Il Padiglione della Repubblica di San Marino ospiterà l'artista americano Eddie Martinez con "Nomader". Il progetto curato da Alison M. Gingeras, presenta un corpus di opere inedite, create ad hoc per La Fucina del Futuro, situata a Calle San Lorenzo a Castello, spazio che ospiterà il padiglione. Martinez, nato nel 1977 a Gordon Naval Base, in Connecticut, è noto per le sue imponenti opere a parete che fondono figurazione e astrazione. Il tema "Nomader" riflette il percorso di vita di Martinez, segnato da un'infanzia itinerante, influenzando la sua pratica artistica che abbraccia il disegno, la pittura e la scultura. La curatrice Gingeras sottolinea l'adattabilità dell'artista, che ha trasformato il suo linguaggio visivo da influenze come il disegno automatico e l'astrazione del gruppo CoBrA, alla reinterpretazione della figurazione fumettistica.

Nomader è il termine usato per il titolo della mostra perché condensa il legame di Martinez con il nomadismo, sia fisico che culturale, offrendo anche un gioco fonetico che suona come "no matter" (non importa) in inglese. L'americano con la sua pratica sperimentale e eterogenea, si inserisce perfettamente nel tema della Biennale riflettendo il concetto di Homo Migrans. Dichiara lo stesso Martinez: «Il mio lavoro non è legato a una scuola o a un genere: è una sorta di sovrabbondanza di pensieri e idee che a volte si chiarisce da sola». Il Padiglione di San Marino, progettato e realizzato da FR Istituto d'Arte Contemporanea Spa conferma il ruolo dell'azienda sammarinese come organizzatore, con il supporto della Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura. Il Padiglione sarà aperto al pubblico dal 20 aprile al 24 novembre 2024 alla Fucina del Futuro. Per ulteriori informazioni sulla partecipazione sammarinese è possibile visitare il sito ufficiale www.biennaleveneziasanmarino.com o seguire gli hashtag ufficiali: #biennaleveneziasanmarino, #eddiemartinez, #nomader. **(fr.li.)**

Illustrato a Roma il progetto che rappresenterà il nostro Paese alla prossima esposizione. Un'operazione curata da Massimo Bartolini con un pool di scrittori e musicisti

Il Padiglione Italia punta all'ascolto di sé e degli altri

L'ALLESTIMENTO

Manca poco al 20 aprile e presto si apriranno le porte anche del Padiglione Italia pronto a ospitare un progetto che fa dell'ascolto il fulcro dell'esperienza artistica. Si intitola: "Due qui/To Hear" ed è un'operazione curata da Luca Cerizza e presenta un'installazione sonora e ambientale creata da Massimo Bartolini, affiancato da Caterina Barbieri, Gavin Bryars e Kali Malone. La presentazione è avvenuta ieri a Roma nella sala Spadolini del Ministero della cultura con la partecipazione del ministro Gennaro Sangiuliano che ha sottolineato come il lavoro di Bartolini costituisca un momento significativo per la 60. Biennale Arte con l'obiettivo di stimolare il pubblico all'introspezione, aprendo la strada alla ricerca di sè e all'accoglienza verso l'altro, contribuendo così a rinnovare il ruolo di Venezia come capitale mondiale dell'arte contemporanea.

Nel suo intervento il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, ha fatto notare come ci sia straordinaria coincidenza tra il progetto di Bartolini e la recente messa in scena di Prometeo di Luigi Nono evidenziando il potere della musica come strumento di conoscenza di sé e attenzione agli altri.

«INTENDIAMO TOCCARE LE CORDE PIÙ INTIME LEGATE ALLA TRADIZIONE MUSICALE DELL'ETÀ BAROCCA»

«SARANNO PREVISTI QUATTRO PERCORSI: SPIRITUALITÀ NATURA/PAESAGGIO AUTOMAZIONE E DIALOGO»

Il commissario del Padiglione Italia, Angelo Piero Cappello ha sottolineato la capacità del progetto di spronare le corde più intime della nostra identità, attraverso elementi profondamente legati alla tradizione musicale italiana e al giardino barocco, affermando che "ascoltare" è il collegamento che unisce le opere coinvolte, portando il visitatore lungo un percorso che intreccia radici culturali antiche e tradizioni artistiche del nostro Paese.

LA RIFLESSIONE

Il tema del Padiglione Italia propone un'ulteriore riflessione: non essere stranieri deve servire a non essere se stessi stranieri. Luca Cerizza ha sottolineato che l'ascoltarsi è assolutamente fondamentale per comprendere la propria posizione nel mondo e nella realtà che ci circonda. Il progetto prevede l'uso degli spazi del padiglione alle Gaggiandre, inclusi il giardino e le Tese delle Vergini; attraverso una serie di opere e installazioni sonore e performative. L'esperienza è progettata per alternare vuoti e pieni, movimenti e soste, portando il pubblico a incontri inaspettati con la musica, la performance e la natura.

I PROTAGONISTI

Bartolini utilizza due figure simboliche: gli alberi del Giardino delle Vergini e un Bodhisattva Pensieroso, per introdurre gli spettatori al progetto. Queste figure rappresentano la natura e la spiritualità, invitando a riflessioni più profonde sulla relazione con il mondo. Il Bodhisattva Pensieroso, è una figura iconica buddista, incarna il principio di rinuncia volontaria una volta raggiunta l'illuminazione, invitando gli altri alla stessa via. Bartolini sottolinea che l'installazione non produce architettura, ma suono, invitando il visitatore a prestare ascolto come strumento per aspirare a essere (forse) migliori. Il progetto coinvolge una serie di collaboratori provenienti da diverse discipline, inclusi i musicisti Caterina Barbieri, Kali Malone e Gavin Bryars, e gli scrittori Nicoletta Costa e Tiziano Scarpa. Il Public Program include conferenze, interviste, performance musicali, letture e conversazioni, focalizzandosi sul concetto di ascolto attraverso quattro temi portanti: Natura/Paesaggio, Macchina, Politica dell'ascolto, Spiritualità. Il progetto sarà accompagnato da due pubblicazioni: una guida alla mostra edita da Electa e un'antologia curata da Luca Cerizza ed edita da Timeo. La Direzione generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura ha contribuito con un importo di 800 mila euro alla realizzazione del Padiglione Italia. Il progetto "Due qui/To Hear, si preannuncia come un'esperienza "nuova" e coinvolgente, che punta alla riscoperta dell'identità propria e altrui.

Francesco Liggieri

L'accordo Il protocollo tra Biennale e Regione

I "tesori" dell'Asac a disposizione del Veneto

VENEZIA Alla vigilia della scadenza (sabato 2 marzo) del mandato da presidente della Biennale, Roberto Cicutto è stato a Palazzo Balbi per sottoscrivere un protocollo con il governatore Luca Zaia. Un accordo finalizzato alla valorizzazione delle attività e dei "tesori" dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (Asac), coinvolgendo le istituzioni e i soggetti impegnati nell'organizzazione di mostre, workshop, prodotti editoriali. «Un patrimonio a disposizione del territorio», ha detto l'assessore Cristiano Corazzari. Zaia ha quindi ringraziato Cicutto - «Ha fatto un lavoro strepitoso con risultati di altissimo livello» - e gli ha donato un Leone in vetro di Murano. «Finalmente un altro Leone dopo quello da produttore», ha ringraziato Cicutto riferendosi al film di Ermanno Olmi, La Leggenda del santo bevitore, del 1988.

"Nella tua pelle", Carminati e i figli della guerra mondiale

IL LIBRO

È una vera e propria riscoperta. Una storia che merita di essere conosciuta soprattutto per capire le valenze sociali,m gli aspetti più difficili della vita di un secolo fa. Uno spaccato del Veneto cattolico, anche bigotto e tradizionalista. Tre giovani protagonisti, e un universo di figure religiose e civili del nostro territorio, capaci di tratteggiare un difficile decennio italiano: gli anni Venti del secolo scorso, segnati dai nefasti lasciti del primo conflitto mondiale. Giovanna (all'anagrafe Ivanka, e per un po' costretta a mutare nome in Lucrezia), Vittorio e Caterina, caratteri diversi e storie mai irreparabilmente divise, portano i segni di un comune destino: sono fra i cosiddetti "figli della guerra", concepiti da violenze di soldati nemici.

Indelebile stigma che si somma al duro ripudio da parte di chi, al ritorno in paese dal fronte, scopriva la verità. L'argomento delicato e spinoso trattato nell'ultimo romanzo "Nella tua pelle" (Bompiani, pp. 208, euro 16) di Chiara Carminati, è tuttavia bilanciato dal garbo della scrittura. Lettura pertanto non preclusa ai più giovani, non a caso l'autrice originaria di Udine, da sempre è con successo attiva nella narrativa per bambini e adolescenti.

NEL VOLUME SI RACCONTANO LE VICISSITUDINI DI TRE VENETE CONCEPITE DA SOLDATI NEMICI

VICENDA DRAMMATICA

Fra i numerosi riconoscimenti, un Premio Andersen come miglior autrice, e il Premio Strega Ragazze e Ragazzi alla prima edizione del 2016. "Nella tua pelle" tratta un rarissimo caso di accoglienza di "figli della guerra". Per la Carminati termine comunque imperfetto: «La guerra non fa figli, fa solo morti». Non citato direttamente con il nome, solo nella nota conclusiva, è l'Istituto San Filippo Neri di Portogruaro, sorto nel 1918 ed «esempio rimasto unico in Europa di una simile istituzione». Ricco l'archivio, «scrigno di ferite, speranze e sogni». La consegna dei figli all'Istituto religioso, va da sé, comportava un duro corollario, "necessario" per poter ambire ad una adozione: «rinunciare per sempre a qualunque diritto su di loro». Nel tessuto di un Veneto rurale dall'estrema povertà (e forte credo religioso), certo appariva remota l'ipotesi di un aborto; le stesse vittime femminili di violenza, si ritrovavano socialmente marchiate. Da Portogruaro l'intreccio si amplia a Padova, dove l'indomita ed "emancipata" Giovanna sarà affidata ad una famiglia benestante; si sposterà a Venezia al servizio di una anziana nobile decaduta, dopo la permanenza nel collegio religioso delle Suore della Beata Capitanio.

UDINESE La scrittrice Chiara Carminati che ha ambientato il suo romanzo nel Veneto Orientale, in particolare a Portogruaro

NELLA TUA PELLE di Chiara Carminati

Bompiani
16 euro

Riservato alle ragazze, a differenza dell'inserimento maschile in istituti Salesiani. Nel vicino Lido di Venezia, sede dell'Ospedale al Mare (già Ospizio Marino specializzato nella cura di bambini tubercolosi) sarà assunto come falegname il "ribelle" Alvise. Ritroverà per sempre quest'ultimo, dopo una diversa sorte, l'affascinante Caterina. Al Lido di Venezia il colorato e risolutivo epilogo, ricco di comprimari come un impegnato medico, la citata simpatica nobile, l'insegnante di musica di Giovanna ingaggiato per un concerto al Teatro Marinoni.

Riccardo Petito

Sport

SFIDA COL SASSUOLO

Calzona cambia la difesa del Napoli: scocca l'ora di Natan

Francesco Calzona (foto) vuole a tutti i costi i 3 punti nel recupero di oggi al Maradona contro il Sassuolo (ore 18 su Dazn) a sua volta alla prese con un avvicendamento di panchina con Emiliano Bigica subentrato ad Alessio Dionisi. Calzona sembra pronto a fare dei cambi a partire dalla difesa, dove dovrebbe essere provato Natan centrale al fianco di Rrahmani, con Juan Jesus a riflettere in panchina sull'errore che è valso il pareggio al Cagliari al 96'.

INTER ATTACCO FINALE

Questa sera al Meazza i nerazzurri recuperano la partita con l'Atalanta e possono allungare a +12 sulla Juve

LA VIGILIA

MILANO L'Inter non vuole rallentare e punta a superare uno degli ultimi ostacoli rilevanti nella corsa scudetto. Questa sera infatti in un San Siro (20.45, Dazn) che va verso l'ennesimo tutto esaurito arriverà l'Atalanta di Gasperini nel recupero della gara rinviata a gennaio per fare spazio alla Supercoppa: una gara particolarmente insidiosa, con i nerazzurri di Inzaghi che hanno messo nel mirino l'obiettivo di volare a +12 in classifica sulla Juventus, che è seconda, con sole 12 partite ancora da giocare. Ottenere i tre punti contro i bergamaschi potrebbe voler dire dare uno strappo definitivo nel testa a testa con i bianconeri, avvicinandosi anche con maggiore serenità alla sfida di ritorno degli ottavi di Champions League contro l'Atletico Madrid.

NUMERI RECORD

I numeri d'altronde sono dalla parte degli uomini di Inzaghi, che in questo 2024 stanno viaggiando a ritmi elevatissimi con dieci vittorie nelle prime dieci gare dell'anno, segnando quattro gol in ciascuna delle ultime tre partite di campionato. A San Siro, inoltre, i nerazzurri hanno vinto le ultime sette gare casalinghe in Serie A. Numeri che si riflettono sulla classifica, visti i 66 punti raccolti nelle prime 25 gare: solo nel 2006/07 l'Inter aveva fatto meglio, con 67 punti conquistati dalla squadra allora allenata da Mancini. Merito di una compattezza difensiva che ha pochi precedenti nella storia interista (16 partite su 25 senza subire gol, come solo nel 1988/89) ma anche di un Lautaro Martinez versione capitano e trascinatore a suon di gol. L'argentino, a quota 22 reti in 23 gare, punta il record di Immobile e Higuain (36 gol nel singolo campionato) e mette nel mirino l'Atalanta, contro cui ha sempre fatto bene: i precedenti infatti parlano di cinque gol e due assist per Lautaro nelle nove sfide contro i bergamaschi in Serie A. Inzaghi si affiderà così nuovamente al suo bomber, tra le conferme rispetto alla formazione vista a Lecce. Insieme a Lautaro in attacco, però, dovrebbe vedersi Arnautovic, favorito nel ballottaggio con Sanchez. In porta tornerà Sommer dopo la sindrome influenzale che lo aveva tenuto fuori in Puglia, mentre in difesa insieme al confermato De Vrij dovrebbero partire dal 1' Pavard e Bastoni. Complice l'assenza di Calhanoglu, in regia ci sarà ancora Asllani dopo la buona prova a Lecce, con la conferma di Mkhitaryan (seppur in ballottaggio con Frattesi) e il ritorno di Barella, con Darmian che riprenderà il posto sulla fascia destra e Dimarco che partirà ancora titolare sulla sinistra.

L'Atalanta non si presenta certo rassegnata, ma tre giorni dopo la sfida contro il Milan, dove ha sofferto molto, che che avrà un compito durissimo: «Mi auguro di poter creare problemi a un'Inter straordinaria come risultati e qualità. Abbiamo poco da perdere» ha detto alla vigilia il tecnico dei bergamaschi Gina Piero Gasperini. «Dobbiamo metterci attenzione, concentrazione e soprattutto la serenità nel portare il gioco nella metà campo avversaria - aggiunge Gasp - senza perdere sistematicamente la palla».

DALL'INIZIO Marko Arnautovic, è in vantaggio su Sanchez per affiancare Lautaro. A sinistra, Kristjan Asllani

ARNAUTOVIC FAVORITO PER FARE DA SPALLA A LAUTARO, REGIA AFFIDATA ANCORA AD ASLLANI. TORNANO SOMMER E BARELLA

Serie B

Il Parma frena, Cremonese a -6 Oggi Venezia-Citta

Nel turno infrasettimanale di B frena la capolista Parma (in 10 dal 73') costretta al pari al Tardini dal Cosenza. Si avvicinano la Cremonese (che passa sul campo della Samp) ora seconda a - 6 dalla vetta, e il Como (terzo a -7) che vince il derby col Lecco. Scivolone invece del Palermo battuto in casa 3-2 dalla Ternana. Stasera (20.30) il derby Venezia-Cittadella.

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Brescia	1-1
Catanzaro-Bari	2-0
Lecco-Como	0-3
Palermo-Ternana	2-3
Parma-Cosenza	1-1
Reggiana-Sudtirol	1-1
Sampdoria-Cremonese	1-2
Pisa-Modena	oggi ore 20,30
Spezia-FeralpiSalò	oggi ore 20,30
Venezia-Cittadella	oggi ore 20,30

LASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	56	27	16	8	3	50	27
CREMONESE	50	27	14	8	5	37	20
COMO	49	27	14	7	6	37	29
VENEZIA	48	26	14	6	6	47	32
PALERMO	46	27	13	7	7	49	34
CATANZARO	45	27	13	6	8	44	37
CITTADELLA	36	26	10	6	10	33	35
BRESCIA	35	27	8	11	8	27	26
MODENA	35	26	8	11	7	30	33
COSENZA	33	27	8	9	10	31	30
BARI	33	27	7	12	8	27	32
SUDTIROL	32	27	8	8	11	34	37
REGGIANA	32	27	6	14	7	30	33
SAMPDORIA (-2)	31	27	9	6	12	35	42
PISA	30	26	7	9	10	31	33
TERNANA	29	27	7	8	12	33	36
ASCOLI	27	27	6	9	12	27	33
SPEZIA	26	26	5	11	10	25	38
FERALPISALÒ	21	26	5	6	15	27	42
LECCO	21	27	5	6	16	27	52

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Brescia-Palermo ore 14; Sudtirol-Lecco ore 14; Ternana-Parma ore 14; Ascoli-Reggiana 3/3 ore 16,15; Bari-Spezia 3/3 ore 16,15; Cittadella-Pisa 3/3 ore 16,15; Como-Venezia 3/3 ore 16,15; Cosenza-Catanzaro 3/3 ore 16,15; FeralpiSalò-Sampdoria 3/3 ore 16,15; Modena-Cremonese 3/3 ore 18,30

MEGA press

Casi e rivalità: in Formula 1 l'anno caldo degli strateghi

FOCUS

ROMA I ragazzi del muretto. La stagione di F1 che inizierà sabato con il GP del Bahrein non propone alcuna variazione dal punto di vista dei piloti sullo schieramento. I venti driver più veloci del mondo sono esattamente dove si trovano l'anno scorso e, per la seconda stagione consecutiva, il campione di F2 al massimo potrà ambire ad un ruolo di riserva. Lo scenario sarà diverso nel 2025 perché lo tsunami causato dal baronetto britannico Lewis Hamilton, che è saltato all'improvviso in sella al Cavallino, scatenerà un effetto domino epocale perché ci sono altri piloti "vecchietti" sul punto di lasciare. Questa attesa febbrile sarà preceduta dall'anno dei team principal. Tre svettano su tutti e non perché guidano le scuderie più gloriose e vincenti: Toto, Chris e Fred. Wolff è un monumento, mai nessuno come lui. Da quando è al timone della Mercedes ha vinto 8 Campionati Costruttori e 7 Piloti consecutivi. Horner è quasi al suo livello: 7 Campionati Piloti e 6 Costruttori, ai quali aggiunge il personalissimo primato di TP più giovane della storia della F1 perché, a mezzo secolo di età, ha iniziato la sua ventesima stagione al comando della Red Bull che gestisce dalla sua nascita.

IL MAGO DEI PILOTI

Vasseur ha un curriculum nemmeno paragonabile nella massima formula dove è ancora a secco di titoli ed ha vinto un solo GP dal muretto, lo scorso anno con Sainz a Singapore. Un po' perché guida la Ferrari, un po' per la sua eccezionale carriera nelle formule propedeutiche, si pone al livello degli altri due, pronto a conquistarsi la gloria. Anzi, il prossimo anno si appresta a gestire la coppia dei sogni, l'Imperatore britannico ed il Principino monegasco, un tandem da brividi che ha voluto e realizzato lui. Ma il 2024 per questi condottieri si annuncia più incandescente del futuro, perché il domani si costruisce oggi. Andiamo per ordine, partiamo proprio dall'ultimo. Frédéric ha un compito parecchio difficile, dove però sicuramente eccelle. Oltre ad ingaggiare nuovi ingegneri che aiutino a progettare una Rossa vincente, Vasseur è «un vero mago a gestire i piloti». Riuscirà quest'anno ad amalgamare Charles e Carlos alla loro quarta ed ultima stagione insieme? Un allenamento per la sfida ancora più difficile, apparentemente impossibile, di far coesistere Lewis e Charles. L'ottimo ingegnere francese potrebbe riuscirci e trasformare i problemi in opportunità, perché è abilissimo ad entrare nelle menti di chi vive a 350 all'ora e conquistare la loro totale fiducia. Se Fred dice una cosa non si discute. Charles è un suo pupillo, non c'è dubbio, ma lo scorso anno ha dato tutto il supporto a Carlos per vincere nella Città Stato convincendo Leclerc a fargli da scudiero.

Hamilton ha recentemente dichiarato: «Solo l'arrivo di Fred a Maranello ha permesso di realizzare quello che era solo un sogno: è stata la quadratura del cerchio...». Wolff dovrà scegliere il sostituto del pilota che per 12 anni ha retto la squadra, un compito certamente impegnativo. Mentre Horner potrebbe essere messo alla porta dalla sua stessa squadra che lui ha reso grande. L'accusa di «comportamenti inappropriati» nei confronti di una dipendente può essere più ostica che dominare ancora in F1 e il canto del cigno potrebbe essere già andato in onda. E senza Chris in RB potrebbero sciogliersi le catene anche di Verstappen. Toto guarda a questa giubilazione come una grande chance. Non è vietato sognare una coppia più forte di quella di Vasseur....

Giorgio Ursicino

TENSIONI DA RISOLVERE Il team principal della Marcedes Toto Wolff e, nella foto a destra, il suo omologo della Ferrari Frederic Vasseur: per loro stagione complicata

VASSEUR A MARANELLO DEVE GESTIRE LECLERC E IL PARTENTE SAINZ WOLFF ALLA MERCEDES DIRIGERÀ HAMILTON FUTURO FERRARISTA

METEO

Tempo instabile su tutto il Paese con piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Condizioni debolmente instabili per l'afflusso di correnti umide sciroccali che porteranno deboli precipitazioni sparse su gran parte del territorio regionale. Clima mite, massime ben oltre i 15°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni debolmente instabili per l'afflusso di correnti umide sciroccali che porteranno deboli precipitazioni sparse su gran parte del territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni debolmente instabili per l'afflusso di correnti umide sciroccali che porteranno deboli precipitazioni sparse su gran parte del territorio regionale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	15	Ancona	11	14
Bolzano	4	15	Bari	14	16
Gorizia	10	16	Bologna	10	13
Padova	11	15	Cagliari	10	16
Pordenone	9	18	Firenze	11	16
Rovigo	11	15	Genova	12	16
Trento	7	16	Milano	8	14
Treviso	11	17	Napoli	12	20
Trieste	11	17	Palermo	13	19
Udine	7	18	Perugia	7	14
Venezia	11	14	Reggio Calabria	12	17
Verona	11	16	Roma Fiumicino	7	18
Vicenza	7	15	Torino	8	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **La Tv fa 70** Show. Condotto da Massimo Giletti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carolina Crescentini, Carmine Recano, Lucrezia Guidone
22.20 **Mare Fuori** Serie Tv
23.50 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Fire Country** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.40 **Fire Country** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Moonfall** Film Fantascienza. Di Roland Emmerich. Con Halle Berry, John Bradley, Patrick Wilson
23.30 **Babylon Berlin** Serie Tv
1.10 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
2.45 **Countdown** Film Horror
4.05 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
5.55 **Fire Country** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **Arabian Inferno** Doc.
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Le astuzie femminili** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La locandiera** Film
17.50 **Il secolo d'oro del melodramma italiano** Doc.
18.50 **Save The Date** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Appresso alla musica** Musicale
23.10 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Documentario
0.05 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Sfida senza paura** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **La figlia scomparsa** Film Thriller

Canale 5

8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1

7.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Taken 3 - L'ora della verità** Film Thriller. Di Olivier Megaton. Con Liam Neeson, Forest Whitaker, Maggie Grace
23.40 **Mission: Impossible III** Film Azione

Iris

6.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Onda Su Onda** Film Commedia
10.45 **Red Snake** Film Drammatico
13.00 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
15.30 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico
17.25 **La tortura della freccia** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Dove osano le aquile** Film Giallo. Di Brian G. Hutton. Con Richard Burton, Michael Hordern, Robert Beatty
0.05 **Mystic River** Film Thriller
2.40 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
4.45 **Doppio inganno** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Termination Point** Film Fantascienza. Di Jason Bourque. Con Jason Priestley, Stefanie von Pfetten, Michael Eklund
23.15 **La cugina** Film Erotico
1.15 **Unhung Hero - Sottodotati** Documentario

Rai Scuola

15.40 **Mondi invisibili**
16.30 **Progetto Scienza 2023**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
19.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
19.30 **Icone del continente africano**
20.15 **I superpredatori dei mari**
21.00 **Riedizioni Rai Cultura**
22.00 **Riedizioni Rai Cultura**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

10.10 **Asia. River Monsters: World Tour** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
22.20 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Quei cattivi ragazzi** Doc.

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario

TV 8

11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Segreti mortali** Film Thriller
15.30 **Per un calice d'amore** Film Commedia
17.15 **Amore tra i ghiacci** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
22.30 **Italia's Got Talent** Talent
2.00 **American Pie 5 - Nudi alla meta** Film Commedia

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Stargate** Film Fantascienza
23.50 **Undressed** Documentario

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Riunione di redazione** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Segreti di famiglia** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

14.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info
16.00 **I Grandi Pugili Del Fvg** Rubrica
16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regione** Informazione
20.00 **Tg Udine – R** Informazione
20.30 **Tg Regione – R** Informazione
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
21.45 **10 Anni Di Noi** Rubrica
23.00 **Tg Udine – R** Informazione
23.30 **Tg Regione – R** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il rapporto teso tra Marte, il tuo pianeta, e Giove tende a dilatare un po' tutte le tue percezioni e di conseguenza a esasperare le reazioni, nel bene come nel male. Poiché è difficile modificare questa dinamica, ti conviene seguirla, proponendoti obiettivi ambiziosi che in questo modo ti attiverai per raggiungere. Anche focalizzandoti sull'aspetto **economico** puoi trovare una motivazione efficace.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione favorisce un grande impegno di energia nel **lavoro**, che può consentirti di superare anche ostacoli di un certo rilievo e vincere una battaglia che ti sembrava impossibile. La battaglia è anzitutto con te stesso e con le tue convinzioni e credenze, che tendono a creare certe rigidità, che il gioco odierno dei pianeti ammorbidisce fino a sciogliersi, consentendoti movimenti inediti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti offre soluzioni particolarmente fluide e piacevoli che ti consentono di aggirare difficoltà relative al **lavoro**. Quello che prima ti rallentava e che vivevi come un limite adesso ti mostra l'altra faccia della stessa medaglia, portandoti in dono un pizzico di fortuna che ti cade in grembo senza che tu debba fare nulla per meritarla. Mantieni la dimensione di gioco e divertiti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Hai molte energie a disposizione, ti senti più energico del solito e più vicino alla dimensione fisica. Potrebbe essere proprio quella la chiave giusta per la giornata di oggi, riservare un momento al corpo e a un'attività che lo renda protagonista, anche se solo per un momento. Questo ti consente di mettere al centro la **salute** e in questo modo di portare tale dinamismo anche sul lato psicologico.

Leone dal 23/7 al 23/8

In questo periodo i pianeti ti tengono sotto mira e ti incalzano ad andare avanti spedito, mettendo a frutto la combattività e la grinta che in questo momento abbondano. È vero che devi affrontare numerosi ostacoli e situazioni che da semplici diventano più complesse, specialmente nel **lavoro**, ma è altrettanto vero che collezioni successi sia piccoli che grandi, che ti incoraggiano ad andare oltre.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna tende a forzarti un po' la mano, mettendo nel tuo menù una quantità di impegni e responsabilità per quanto riguarda il **lavoro** superiori a quello che avevi previsto. Fortunatamente hai le carte perfettamente in regola per portare a compimento tutto quello che ti viene affidato. Gli ostacoli che fanno parte del percorso non ti spaventano perché già sai per che verso prenderli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Hai la Luna nel segno tutta la giornata, che da un lato ti aiuta a prendere i diversi momenti in maniera distesa e rilassata, dall'altro ti consente di mettere in valore la tua creatività esprimendo al meglio ogni risorsa. Per quanto riguarda il **lavoro**, la situazione adesso è diventata molto più chiara: sai come gestirla e vedi le cose in maniera costruttiva. Se procedi lentamente arriverai prima.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Dentro di te c'è una sorta di vulcano di energia che cerca una via per esprimersi al meglio e che in certi momenti si espande con una forza un po' eccessiva, provocando reazioni spropositate. Per mettere a frutto questa carica di vitalità proponiti un obiettivo nel **lavoro** ma che sia all'altezza delle tue ambizioni, qualcosa per cui saresti davvero intenzionato a batterti impegnando le tue risorse.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra che qualcosa dentro di te stia cambiando e che un atteggiamento un po' diffidente ed eccessivamente severo stia sciogliendosi per lasciare posto a una modalità conciliante e fiduciosa con cui affrontare le diverse tematiche legate al **lavoro**. Evita di esercitare un autocontrollo troppo rigido, che in un secondo tempo si rivelerebbe controproducente. Non è il momento in cui l'ordine prevale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti suggerisce quale strada seguire nel **lavoro** per raggiungere risultati che ti rendano popolare e siano all'altezza della tua ambizione, oggettivamente elevata. Dovrai però fare affidamento su elementi irrazionali e poco spiegabili, che sono un po' in contrasto con il tuo lato cartesiano che pretende di avere il mondo intero sotto controllo. Allarga i cordoni della borsa e fatti un regalo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con la Luna ancora favorevole per tutta la giornata puoi fare affidamento al tuo sesto senso confidando che troverai la via più elegante per risolvere le questioni che affronterai. C'è però un'irruenza per te inusuale, che crea una certa agitazione. È inutile provare a metterti un guinzaglio troppo corto, lo romperesti subito. La situazione **economica** migliora e questo aumenta la tua sicurezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La congiunzione di Sole, Mercurio e Saturno nel tuo segno è in un aspetto particolarmente armonioso e creativo con Giove, che riduce la tensione generata dalla disciplina rigida a cui ti sottoponi ultimamente. La paura perde terreno ed è scalzata dalla fiducia, che nasce da risultati concreti che stai ottenendo nel **lavoro**. Per altri versi sei un po' irrequieto, accettalo senza cercare di impedirlo.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 27/02/2024

Bari	13	1	57	81	69
Cagliari	4	45	25	52	30
Firenze	45	83	86	82	51
Genova	87	14	90	50	68
Milano	60	64	72	65	82
Napoli	63	53	71	19	34
Palermo	34	46	10	80	21
Roma	59	15	28	4	61
Torino	57	40	83	28	74
Venezia	59	10	43	69	78
Nazionale	40	83	32	28	80

SuperEnalotto

						Jolly
33	90	27	41	73	79	34

MONTEPREMI		JACKPOT	
	70.366.882,50 €		65.894.541,30 €
6	- €	4	383,39 €
5+1	- €	3	28,71 €
5	31.306,39 €	2	5,43 €

CONCORSO DEL 27/02/2024

SuperStar — Super Star 39

6	- €	3	2.871,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.339,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«OGGI MI SENTO COME MI SONO SENTITO TANTE VOLTE NELLA MIA VITA, DAVANTI A UN PORTELLONE DI UN AEREO, PRONTO A LANCIARMI NEL VUOTO»

Carmine Masiello, *nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*

La frase del giorno

G | Mercoledì 28 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Importanza dei candidati ed elettorato sempre più "ballerino": cosa insegna (a tutti) il voto della Sardegna

Roberto Papetti

Egregio direttore,
come volevasi dimostrare, il centrodestra è stato abilissimo nel farsi un bell'autogol al primo appuntamento elettorale importante, quello per le regionali in Sardegna. Litigi infiniti per la scelta del candidato presidente, messo fuori gioco il presidente uscente Solinas, lanciato il sindaco di Cagliari ed ecco il risultato finale: hanno resuscitato il campo largo della Schlein e di Conte ed hanno consegnato la guida di una regione a una esponente dei Cinque stelle. Speriamo che almeno questo risultato serva al centrodestra da lezione per il futuro.

Angelo Pavan
Treviso

Caro lettore,
il risultato del voto in Sardegna e la vittoria della candidata di Pd-M5s Alessandra Todde alimenteranno fiumi di commenti e di interpretazioni. Sarebbe però sbagliato enfatizzarne in senso positivo per chi ha vinto o in senso negativo per chi ha perso, il significato. Perché la platea degli elettori era piuttosto limitata - alle urne sono andati in meno di un milione - e perché, come sempre, le dinamiche locali hanno un'influenza importante sul voto amministrativo e ne condizionano l'esito, come sembra dimostrare il voto disgiunto in Sardegna che ha visto Todde ottenere parecchie migliaia di voti in più rispetto alle liste che la sostenevano. Tuttavia è evidente che le regionali della Sardegna sono un caso da analizzare, il cui esito conferma almeno due cose. Innanzitutto la crescente ed estrema volubilità del corpo elettorale nonchè la disponibilità e propensione di una larga fascia di cittadini a cambiare il proprio orientamento di voto e a farlo in un arco temporale anche molto stretto. È un fenomeno che in questi anni avevamo già registrato più volte, basti pensare alla parabola di Matteo Renzi, ma che con il voto in Sardegna sembra essersi ulteriormente accelerato: le elezioni politiche nazionali che avevano assegnato un'indiscussa vittoria al centrodestra e a Fdi il primato di primo partito nazionale risalgono solo a un anno e mezzo fa, non al decennio scorso. La seconda considerazione è che nel voto per le Regioni e i Comuni le persone contano e fanno la differenza. Non basta l'etichetta e l'appartenenza a questo o a quel partito, l'imprimatur del leader per vincere e sconfiggere le coalizioni avversarie. Servono anche altre caratteristiche: la riconoscibilità, l'affidabilità, l'esperienza e la conoscenza di un territorio. Senza di ciò anche il candidato, sulla carta, più forte, rischia di essere sconfitto. Da questo punto di vista il voto sardo può dare alcune indicazioni interessanti anche per le future scadenze elettorali a Nordest.

L'analisi

La lezione delle urne a tutti i partiti

Paolo Pombeni

Non si può far passare una vittoria sul filo di lana come segnale di un vento che cambia. Non per sminuire il risultato della candidata Alessandra Todde, che evidentemente non ha fatto errori (incluso l'aver rifiutato il comizio finale a tre con Conte e Schlein), ma per analizzare il voto sardo per gli insegnamenti che può dare. Si tratta infatti dell'ennesima scossa di assestamento in un sistema dei partiti che fatica, per usare un eufemismo, a trovare quel contesto guerrescamente bipolare in senso ideologico che una parte cospicua del teatrino politico vuol proporre come ideale. Quando uno dei due principali contendenti vince per lo stacco di qualche migliaio di voti sul secondo è rischioso parlare di un cambiamento del quadro, soprattutto se la coalizione di quest'ultimo ha preso più voti di quella del vincitore. Si potrebbe dire che si tratta di una corsa alla pari fra due blocchi, non fosse che in realtà ogni blocco è più che composito raccogliendo almeno una decina di liste, tanto che le liste guida non spiccano più di tanto: FdI e Pd sfiorano appena il 14%, M5S non riesce a raggiungere neppure l'8% pieno. Per poter parlare del segnale di una svolta stabile nella assegnazione della leadership a livello nazionale sarebbe necessario riscontrare che il vincitore si è affermato in maniera decisa raccogliendo un ampio consenso su un progetto politico. I dati non suffragano una prospettiva del genere. Innanzitutto la percentuale dei votanti è del 52,4%: significa che per metà dell'elettorato uno vale l'altro, non c'è convinzione che la vittoria di una componente possa incidere davvero su quel che serve al cittadino. Era così anche nelle precedenti tornate, ma non è un dato consolante: l'estraniazione dalla dialettica politica di una larga parte della popolazione non aiuta lo sviluppo di una democrazia matura, specie quando si è di fronte a tempi difficili. In secondo luogo non si può fingere di non vedere che la coalizione vincente non si è costruita su un progetto politico condiviso, ma su un calcolo aritmetico elaborato nei gruppi dirigenti del Pd e dei Cinque Stelle che hanno scommesso sulla debolezza di un destra-centro reduce da una non brillante stagione di governo regionale e azzoppato da contrasti interni soprattutto ad opera di un Salvini perennemente sopra le righe. Poi FdI ha sbagliato candidato, illusa di poter semplicemente capitalizzare il successo della sua leader nazionale a prescindere da tutto il resto. Quando si è in presenza di risultati come quelli sardi c'è materia di riflessione per entrambi i "campi". Speriamo che non si soprassieda con l'illusione che tanto ci sono le elezioni europee e lì si può competere ciascuno per sé contando sul richiamo alle "passioni" dell'elettorato. La capacità di governo così come quella di opposizione dialettica e costruttiva al governo in carica si esercita non sbandierando percentuali per i parlamentari da mandare a Bruxelles, ma molto più detenendo posizioni nel sistema dei governi locali: vorremmo ricordare che ci sono ancora regioni che andranno al voto quest'anno, altre e molto importanti l'anno prossimo, e infine già il prossimo giugno toccherà a 3700 comuni. Se nelle elezioni europee si potrà forse giocare con le pluri candidature dei leader in tutti gli enormi cinque collegi, nella competizione a livello delle amministrative ciò non sarà possibile. Dunque il centrodestra deve porsi seriamente il problema della selezione di candidati di peso e capaci di raccogliere consensi oltre i bacini dei già fidelizzati: una sfida non facile per un partito che come FdI è passato molto in fretta dal 4 al 29% dei consensi, ma neppure per una Lega che vede in crisi il tentativo di Salvini di plasmare il partito sul suo progetto di nazionalizzazione a matrice populista. Il "campo largo", o come lo si voglia chiamare, ha un problema simile, ma con una variante specifica: è formato da due partiti che non si pigliano, per dirla in termini popolareschi, quanto a visioni del modo. Anzi, a complicare le cose, il Pd al suo interno è piuttosto spaccato quanto a visioni e ad analisi della realtà politica interna e internazionale. Qualche volta, come è accaduto in Sardegna, si può mettere tutto sotto il tappeto facendo perno sulle ragioni dell'aritmetica delle somme di percentuali, ma non saremmo sicuri che sia un espediente che poi non viene colto e che così dissolve la tenuta di quelle percentuali. Si aggiunga che la competizione per la guida della coalizione è nel campo largo più aperta di quanto non lo sia nel centrodestra. Se non riusciranno a fare una sintesi credibile non pare possibile che si andrà oltre una guerriglia corsara per insinuarsi nelle contraddizioni degli avversari, finché queste saranno tali da poter essere sfruttate.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/2/2024 è stata di **42.486**

Friuli
IL GAZZETTINO
Mercoledì 28, Febbraio 2024

Santi Martiri di Alessandria. Commemorazione dei santi sacerdoti, diaconi e molti altri che ad Alessandria mentre imperversava una terribile pestilenza, andarono incontro alla morte assistendo le persone colpite dal morbo.

10°C 16°C
Il Sole Sorge 6:49 Tramonta 17:48
La Luna Sorge 22:01 Cala 8:15

MARGHERITA BUY RADDOPPIA GLI INCONTRI CON IL PUBBLICO FRIULANO

A pagina XI

Teatro
La scena delle donne riparte da Cormons

A pagina XI

Arte e comunicazione
Città diffusa, Villalta dialoga con il filosofo digitale Taddei

Gian Mario Villalta condurrà l'incontro in dialogo con il saggista e professore associato all'Università di Udine, direttore di Mimesis.

A pagina XV

Nei Comuni arrivano i gettonisti

▸Manca personale per completare i bilanci e scrivere le delibere
I Municipi ricorrono ai privati: costano anche 70 euro ogni ora

▸L'assessore regionale Roberti: «Attenzione ai dati sensibili»
Tecnici introvabili, pesa ancora la "bolla" del Superbonus

COMUNI Un ufficio aperto

Nel mondo della sanità ormai sono una costante. Criticati, magari. A volte anche osteggiati dagli stessi colleghi, spesso a causa delle enormi differenze relative alla retribuzione oraria. In sostanza, per "tappare i buchi" prendono molto di più di chi in corsia ci vive da sempre. Sono i cosiddetti gettonisti, spesso associati in forma cooperativa o privati "puri". E adesso sbarcano anche nel mondo della pubblica amministrazione. Quindi soprattutto nei Comuni, con una netta prevalenza che vede in prima linea i paesi piccoli e piccolissimi. Il problema è sempre quello: non si trova personale.

A pagina III

Il nodo Il problema è cominciato il 16 febbraio scorso

La palazzina è senza gas «Soluzione per venerdì»

Una palazzina senza gas da una decina di giorni abbondanti a Udine, in attesa della conclusione dei lavori di sostituzione di un tubo e della riattivazione della fornitura, sospesa per consentire il ripristino delle condizioni di sicurezza.

De Mori a pagina VI

La protesta
Gli Ncc pronti a scendere in piazza

Dopo quella dei trattori il Governo italiano rischia una nuova discesa in strada. Che promette di far rumore. Quella degli Ncc, ovvero i Noleggiatori con conducente. L'appuntamento che si sono dati è per domani a Roma, davanti al ministero Infrastrutture e Trasporti a Porta Pia. L'obiettivo? Fermare il pacchetto di decreti attuativi attualmente in approvazione.

A pagina V

Ladri in azione: fatta sparire la sedia a rotelle

▸La carrozzina ritrovata dalla Polizia dopo l'appello condiviso sui social

Derubata della sua carrozzina, grazie ad un appello social e all'intervento della Polizia di Stato, Laura Bassi ha potuto riottenere quello che per lei è un ausilio fondamentale, dopo quel drammatico incidente stradale che nel 2014 l'ha vista coinvolta, perdendo per sempre il suo fidanzato, morto nello schianto della moto sulla quale stavano viaggiando, e dovendo poi subire l'amputazione di una gamba a causa delle ferite riportate.

A pagina V

Cavarzerani
Rapina impropria Un giovane arrestato

Un giovane cittadino marocchino classe 2003 è stato arrestato nel corso della notte tra lunedì 26 e ieri all'interno dell'ex caserma Cavarzerani.

A pagina V

La protesta
La mozione di maggioranza incassa solo cinque voti

Bene ma non benissimo. Per la manifestazione di sentimenti per esprimere solidarietà agli operatori della filiera agroalimentare di Udine, proposta da due esponenti di maggioranza, è finita 5 a 24. A favore si sono espressi solo in cinque: oltre ad Antonella Eloisa Gatta e a Giancarlo Ballotta solo altri tre consiglieri hanno detto sì. Ci sono state 24 astensioni. Gatta: «Scaramucce».

De Mori a pagina VI

Atletica
Fina e Saccomanno salgono sul podio Tricolore dei lanci

I friulani si fanno onore ai Campionati italiani invernali di lanci. A Mariano Comense sono arrivati il titolo di Michele Fina nel giavellotto e l'argento di Enrico Saccomanno nel disco. Fina, 21enne di Fontanafredda che prima di approdare al Cs Esercito aveva militato nella Libertas Sacile e nella Friulintagli Brugnera, ha fatto atterrare l'attrezzo a 71 metri e 95.

Tavosanis a pagina VIII

Okoye, video e lavoro: «Osimhen è il mio preferito»

È una delle più belle sorprese dell'infelice stagione bianconera. Maduka Okoye, nigeriano, titolare tra i pali da oltre un mese, è un perfezionista: «Riguardo i video delle gare 100 volte». Intervistato da "Udinese Tonight" di Tv12, il "guardiano" dei pali friulani dice che bisogna risalire alla gara contro il Cagliari in Coppa Italia per trovare la sua miglior parata stagionale: «Mi riferisco al doppio intervento su Deiola e Lapadula. In generale sono contento di quanto ho fatto in campo finora, anche se sono consapevole che avrei potuto fare meglio sul primo gol della Lazio – puntualizza il gigante –. Rifletto tanto sugli sbagli». L'infortunio è ormai alle spalle e ci sono tanti obiettivi da centrare. «Adesso sto molto bene, mi sento al 100% della forma – garantisce, con uno sguardo rivolto alla convocazione con la sua Nigeria –. La Nazionale è una cosa importante per me e voglio tornarci prima possibile. È stato brutto seguire tutta la Coppa d'Africa da casa, ma questo è il calcio». Infine Okoye ha riposto a un po' di domande a raffica degli ascoltatori da casa. Tre concetti su tutti: «La passione per il calcio me l'ha trasmessa tutta mio padre. Il mio giocatore preferito in serie A è Victor Osimhen del Napoli, tra l'altro mio connazionale. E adoro Udine, una città piccola ma bella. Mi piace molto».

A pagina VII

NIGERIANO Maduka Okoye, portiere dell'Udinese (Foto LaPresse)

Basket A2
Oww e Gesteco ripartono in trasferta

Due settimane di pausa forzata devono essere sembrate un'eternità, a questa Old Wild West Udine, che si appresta a tornare in azione sabato sera a Porto Empedocle, per vedersela con la Moncada Energy Agrigento, in lotta per la salvezza. La Ueb Gesteco invece giocherà domenica, anche lei fuori casa, contro i cremonesi della Ferraroni.

Sindici a pagina VIII

La nuova legge elettorale

Election day più lontano Mediazione su due date

▶Fumata nera ieri al tavolo della maggioranza, ma il clima si rasserena: nuovo appuntamento la settimana prossima, anche se ora il turno unico perde forza

ELECTION DAY

PORDENONE/UDINE È un'altra fumata nera quella che è uscita ieri dall'incontro di maggioranza sulle modifiche della legge elettorale regionale. Appuntamento alla prossima settimana, dunque, verso la metà, dopo che l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti avrà soppesato con i calcoli i risparmi e le varie ipotesi che sono state portate sul tavolo ieri. C'è subito da dire, però, che rispetto al giorno prima il clima in maggioranza si è rasserenato anche perchè è emersa, sempre più forte, l'idea che tutto sommato non c'è alcuna urgenza di arrivare subito all'election day unificando le date di tutte le amministrative (leggi comunali) con quella delle prossime regionali nel 2028. Anzi, al tavolo è venuta fuori pure un'altra idea mediana che potrebbe essere quella che sarà alla fine indicata, anche se i tempi non sono stati individuati.

LA REGGENZA

I tre partiti di maggioranza sono partiti da una condivisione comune: un Municipio non può essere retto per quattro anni da un vicesindaco. Guarda caso sembra quasi la fotografia del Comune di Pordenone. Detto questo la strada indicativa potrebbe essere quella di unificare anziché in una sola data tutte le elezioni amministrative, in due. In questa maniera, anziché votare praticamente ogni anno, come accade adesso, verrebbero indicati due periodi distinti, con un intervallo di almeno due anni e mezzo. Si accorcerebbe la reggenza e soprattutto si metterebbero a tacere le mire di alcuni sindaci tentati di lasciare il Municipio per candidarsi alle regionali. Ora, su questa ipotesi, ma anche su altre che sono state portate al tavolo, come detto l'assessore Roberti farà le simulazioni che porterà al tavolo la settimana prossima.

LA DECISIONE

Una volta che saranno sviscerate tutti i vantaggi (in particolare quelli economici) e tutte le eventuali difficoltà dei partiti a sistemare le aspettative interne, sarà scelta la strada che meglio si addice. In ogni caso c'è pure la consapevolezza (e questo ha rasserenato in particolare gli animi) che il passaggio dell'unificazione delle date elettorali può anche essere rimesso nel cilindro e magari ripescato più avanti. Resta il fatto che - salvo colpi di reni in zona Cesarini - o bracci di ferro all'interno delle singole forze politiche, si allontana la possibilità che il Comune di Pordenone, nel caso in cui il sindaco venga eletto alla europee, vada al voto il 2028 con la reggenza del vice, Alberto Parigi e la supervisione dello stesso Ciriani, ma si affacci alle urne alla scadenza naturale (si fa per dire) del 2025. Su questo punto, ma nessuno lo ha detto esplicitamente perchè il rischio è di creare disequilibri all'interno della coalizione di Centrodestra, sia a Marco Dreosto che a Walter Rizzetto, il primo alla guida della Lega regionale, il secondo con in mano il timone di Fdi del Friuli Venezia Giulia, non interesserebbe in maniera particolare "tutelare" il comune capoluogo del Friuli Occidentale. Come dire che potrebbe pure andare alle urne nel 2025 creando quindi il primo step, mentre il secondo, invece, sarebbe alla scadenza delle regionali nel 2028. Una partita, comunque, ancora aperta. Di sicuro a marzo, nel consiglio regionale del 19 (fino al 21) andrà in aula la modifica della legge elettorale, indipendentemente dall'election day. Ci saranno tre aspetti da votare: il via libero illimitato ai mandati dei sindaci nei Comuni con meno di 5 mila abitanti, i tre mandati (anzichè due) per i primi cittadini che guidano Municipi sino a 15 mila e ultima, ma decisamente più importante, la riforma che abbassa al 40 per cento la soglia di vittoria del sindaco per evitare di andare al ballottaggio.

L'OPPOSIZIONE

Ieri, intanto, si è riunito anche il gruppo del Pd regionale, proprio per trattare la questione della riforma elettorale. «Il centrodestra, in difficoltà a causa dei conflitti interni, non pensi di risolvere i suoi problemi rimandando le elezioni comunali. Qualora sindaci come Ciriani, ma anche Cisint dovessero approdare in Europa, prolungare la reggenza dei loro vice per quattro anni, sarebbe un vulnus molto grave al diritto degli elettori». A parlare il consigliere regionale Nicola Conficoni. «Il centrodestra – prosegue – per limitare i rischi di una sconfitta vuole mettere mano al sistema democratico e cambiare, in corsa, le regole del gioco. Oltre ad abbassare dal 50 al 40 per cento la soglia dei voti da raggiungere al primo turno per evitare il ballottaggio, è in atto un vergognoso tentativo di allineare le elezioni comunali a quelle regionali, previste nel 2028. Un vero e proprio colpo di mano. Se, tradendo l'impegno a restare in carica 5 anni assunto con i cittadini nel 2021, il sindaco Ciriani dovesse dimettersi, il suo successore va scelto direttamente dai cittadini nella primavera del prossimo anno, come prevede l'attuale legge elettorale».

Loris Del Frate

I 5Stelle riprendono fiato, ma restano le divisioni interne

IL CAMBIO

PORDENONE/UDINE Il vento della Sardegna è arrivato sino in Friuli Venezia Giulia e a beneficiarne maggiormente sono i 5Stelle, sino ad ora in disarmo e decisamente in difficoltà sul territorio. Se a Trieste lo zoccolo duro, infatti, con la presenza dell'ex ministro Stefano Patuanelli, oggi parlamentare, continua a galleggiare anche a fronte del fatto che l'intero potere politico è rimasto sulle rive triestine con la nomina a coordinatrice regionale di Elena Danielis, la presenza dell'unica consigliera regionale Maria Rosaria Capozzi e il rientro di Paolo Menis, nel resto della regione il peso del Movimento è impalpabile. A Udine Cristian Sergo fa presenza anche se è uno dei consiglieri più seguiti dalla rappresentante eletta in regione, mentre a Pordenone il saluto da tutte le cariche da parte dell'ex coordinatore regionale e parlamentare, Luca Sut e il momentaneo abbandono del movimento con poi il rientro di Mauro Capozzella, rimasto ora coordinatore provinciale, ha senza dubbio allontanato i 5Stelle del Friuli Occidentale dalla stanza dei bottoni.

Ora, però, l'elezione per la prima volta in assoluto di una rappresentante a presidente di Regione, il costante e meticoloso lavoro del coordinatore nazionale, Giuseppe Conte e la necessità - come ha dimostrato il voto in Sardegna - che l'unione già al primo turno con il Pd porta maggiori possibilità di vittoria. ha rimesso in piedi in pensiero politico anche nei 5Stelle regionali. Non si tratta, però, di un percorso facile, sia per la difficoltà all'interno del movimento di poter muoversi in autonomia per semplificare percorsi (leggi voto on line) che a volte si sono rivelati ostacoli complicati da bypassare, sia perché la situazione tra i quattro coordinatori provinciali e quello regionale non è certo idilliaca. Ad Elena Danielis, voluta direttamente in quel ruolo da Stefano Patuanelli, dopo che Paolo Menis a cui era stato chiesto per primo, una volta rientrato nel Movimento di occupare quel ruolo e lui aveva rifiutato, viene imputato il fatto di essere praticamente digiuna di strategia e tattica politica, in un momento in cui i 5Stelle, se meglio organizzati sul territorio, potrebbero approfittare per riprendere il vento il poppa. Il problema è che i rapporti con il Pd in alcuni Comuni sono anche buoni (vedi Pordenone), ma poi manca la capacità di fare sintesi a livello regionale. L'occasione di queste amministrative di giugno potrebbe decretare la resurrezione del Movimento 5Stelle in Friuli Venezia Giulia, soprattutto se legata al la corsa delle Europee dove il simbolo sarà senza dubbio in bella vista, ma ancora sfuggono le basi da piantare a terra.

COMANDA TRIESTE CHE PERÓ HA MENO VISIONE POLITICA PORDENONE E UDINE PERÓ SPINGONO

COORDINATORE PROVINCIALE PN Mauro Capozzella

Non ci sono dubbi sul fatto che il pordenonese Mauro Capozzella, già consigliere regionale, abbia una capacità politica superiore ad altri colleghi del movimento, ma a quanto pare Trieste pare non avere alcuna intenzione di perdere l'imprinting regionale e a Udine si coltiva solo il proprio orticello. Luca Sut, pur fuori da ogni carica, è rimasto all'interno dei 5Stelle, ma partecipa molto poco alle assemblee, mente Capozzella si sta dando decisamente di più da fare, ma non riesce (politicamente s'intende) a dettare una linea politica. Con la consigliera comunale Mara Turani potrebbero essere le due ali del partito che respira aria nuova, ma resta da capire se c'è la volontà di farli volare.

ldf

La crisi del personale

L'ultima frontiera: arrivano i gettonisti anche nei Comuni

▶I Municipi non trovano più personale
In soccorso ecco i tecnici dei privati

▶Prendono anche più di 70 euro l'ora
e fanno di tutto: dal bilancio alle delibere

IL DOSSIER

Nel mondo della sanità ormai sono una costante. Criticati, magari. A volte anche osteggiati dagli stessi colleghi, spesso a causa delle enormi differenze relative alla retribuzione oraria. In sostanza, per "tappare i buchi" prendono molto di più di chi in corsia ci vive da sempre. Sono i cosiddetti gettonisti, spesso associati in forma cooperativa o privati "puri". E adesso sbarcano anche nel mondo della pubblica amministrazione. Quindi soprattutto nei Comuni, con una netta prevalenza che vede in prima linea i paesi piccoli e piccolissimi. Il problema è sempre quello: non si trova personale e si rischia di "bucare" la compilazione di un bilancio oppure di non riuscire nemmeno a mettere a terra il piano triennale delle opere pubbliche. Insomma, il pericolo è lo stallo amministrativo, con riflessi evidenti per i cittadini. E allora cosa si fa? Sostanzialmente si comprano le prestazioni dei singoli professionisti.

COSA SUCCEDE

Un esempio pratico arriva da Valvasone Arzene. Il Comune, infatti, di recente ha chiesto e ottenuto un preventivo da una società con sede in Friuli. Cosa voleva dal privato il Comune medievale in provincia di Pordenone? Un professionista all'ufficio tecnico per poter mandare avanti le pratiche. Costo orario? Settanta euro. Tutto nero su bianco, perché la società in questione è proprio di questo che si occupa. E non è l'unica. Di recente, infatti, aziende di questo tipo (sono generalmente della società a responsabilità limitata) sono spuntate letteralmente come funghi, sia in Friuli Venezia Giulia che altrove. Per un singolo Comune, infatti, non è assolutamente un problema il fatto di rivolgersi anche al di fuori del territorio comunale. L'importante è che il servizio reso sia in grado di colmare le lacune che negli uffici dei piccoli Comuni sono diventate ormai croniche.

IL FENOMENO

L'acquisto di personale a tempo, quindi dei cosiddetti gettonisti, nelle amministrazioni comunali, non tocca per il momento gli enti più strutturati. Ad esempio, il Comune di Udine e quello di Pordenone non hanno bisogno di "importare" addetti degli uffici per completare le pratiche. Discorso completamente diverso, invece, per quanto riguarda i paesi con dei municipi molto meno strutturati. È proprio in quei casi che la defezione anche di un solo elemento del personale - ad esempio un pensionamento - può far scattare l'allarme rosso. Va ricordato, ad esempio, che se un Comune non compila il bilancio annuale entro una certa data è costretto a lavorare con progetti di spesa mensili. In pratica gli sono "vietati" gli investimenti.

COME FUNZIONA

Come si fa ad assumere un "gettonista" nella pubblica amministrazione? Il procedimento è lo stesso che investe il mondo della sanità pubblica. Prima si devono scorrere le graduatorie e verificare se a disposizione ci sia o meno qualcuno già inserito in lista. Sempre più spesso, però, la risposta a questa domanda finisce per essere negativa. E allora si ricorre al classico piano B. Ci si rivolge al privato che offre praticamente di tutto. Il bouquet che mettono a disposizione le aziende private, infatti, comprende ogni pratica amministrativa. Ci sono "in vendita" esperti nella compilazione del bilancio, tecnici in grado di elaborare una determinazione oppure una delibera. Insomma, la gamma copre ogni aspetto della vita amministrativa ordinaria e non. Si arriva anche all'aspetto sanzionatorio: i gettonisti possono anche avviare questo tipo di procedura. Basta pagare e l'addetto arriva subito, in presenza o in smart working.

Marco Agrusti

IL FENOMENO INTERESSA DA VICINO SOPRATTUTTO I PAESI PIÙ PICCOLI

MUNICIPI I Comuni non trovano personale: arrivano i gettonisti

L'assessore Roberti: «Attenzione agli esterni in ballo i dati sensibili»

IL TIMORE

«Quella a cui stiamo assistendo è una difficoltà generica, che ad esempio riguarda pure le aziende private e non solo la pubblica amministrazione. Ma in merito ai cosiddetti gettonisti, il mio avviso è chiaro: stiamo attenti, nei Comuni ci sono alcuni dati molto sensibili che possono essere maneggiati e gestiti solamente dai dipendenti pubblici». È una preoccupazione con pieno diritto di cittadinanza, quella che esprime l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Il rischio, infatti, è quello che personale esterno, proveniente con certezza da aziende private e non dai concorsi della pubblica amministrazione, possa venire in contatto con elementi sensibili altrimenti non consultabili dall'esterno. «Per questo - ha spiegato ancora l'esponente della giunta Fedriga che si occupa nell'esecutivo regionale degli enti locali - invitiamo i Comuni a stare molto attenti quando si affidano i servizi all'esterno».

Il problema è che la procedura sembra essere diventata l'unica strada per potercela fare, dal momento che si è alle prese con carenze di personale sempre più estese.

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti si addentra poi maggiormente e fornisce altri dettagli sul fenomeno: «Ci sono delle figure che mancano di più e con più frequenza. Si tratta ad esempio dei tecnici comunali». Figure ormai introvabili anche per ragioni che spieghiamo nell'articolo in basso. «Al secondo posto - va avanti sempre Pierpaolo Roberti in rappresentanza della giunta regionale - troviamo ad esempio gli addetti alla ragioneria». Ed è un compito particolarmente importante in seno a un'amministrazione comunale, soprattutto se si parla di un paese di piccole o piccolissime dimensioni. In quei casi basta una defezione e il castello finisce a terra.

«La Regione - l'indicazione che dà l'esponente della giunta guidata dal presidente Massimiliano Fedriga - ha a disposizione una sola arma. Ed è la società Compa, una fondazione in capo ad Anci che fornisce sia il supporto operativo agli enti pubblici in difficoltà che la formazione. In caso di crisi di personale, provvede ad inviarla. Ripeto, dobbiamo stare molto attenti con gli incarichi a personale esterno e con i cosiddetti gettonisti, perché in ballo ci sono molti dati sensibili di cui i Comuni sono in possesso».

L'effetto del Superbonus ha "scippato" i tecnici alle amministrazioni

IL QUADRO

Non ci sono solamente brutte notizie. Uno studio commissionato dalla Regione e nello specifico dall'assessorato che si occupa da vicino degli enti locali testimonia infatti come l'anno scorso in Friuli Venezia Giulia siano nuovamente aumentati i dipendenti degli enti pubblici. I dati sono nero su bianco in un lavoro sul tavolo dell'assessore Pierpaolo Roberti.

I NUMERI

Nel dettaglio, nel 2021 (primo anno di rilevazione presente nello studio commissionato dalla Regione) i dipendenti pubblici in Friuli Venezia Giulia erano 9.463 in tutto. Dall'analisi erano parzialmente escluse le Aziende per il servizio alla persona, che ad esempio sovrintendono al funzionamento delle case di riposo pubbliche. Erano però inseriti eccome i Comuni.

L'anno successivo, cioè il 2022, i dipendenti pubblici attivi in Friuli Venezia Giulia risultavano essere invece 9.354, cioè novanta in meno rispetto alla rilevazione precedente. «E gran parte del problema - ha spiegato ieri l'assessore regionale Pierpaolo Roberti - era legato al blocco dei concorsi». Sostanzialmente i dipendenti maturavano l'età pensionabile e lasciavano giustamente il lavoro, ma quasi mai riuscivano ad essere sostituiti. Ecco quindi una parte del problema. Ecco come si alimentava il "buco".

Una timida ripresa, invece, si è vista l'anno scorso. Nel 2023, infatti, i dipendenti pubblici attivi in tutto il Friuli Venezia Giulia risultavano essere 9.415. Quindi siamo a livelli inferiori rispetto al dato del 2021, ma superiori rispetto a quelli minimi del 2022. «Stiamo verificando - ha proseguito sempre l'esponente della giunta Fedriga - una tendenza all'aumento dei numeri ed è una dinamica che non può che farci piacere. Abbiamo recuperato in totale una settantina di posti chiave all'interno dei vari enti pubblici che sono stati coperti dallo studio commissionato dalla Regione».

LA SITUAZIONE È IN RIPRESA CON UNA CRESCITA DI ASSUNZIONI NEGLI ULTIMI DODICI MESI

IL DETTAGLIO

Il lavoro sulla scrivania di Roberti va anche oltre. Chiarisce ad esempio quanti Comuni siano in calo a livello di personale operante, quanti siano stabili e quanti invece siano attualmente in una fase di calo o sofferenza. «E con sorpresa abbiamo visto che non sono solamente i piccoli Municipi ad andare in sofferenza. La realtà è spalmata in modo abbastanza omogeneo tra enti di diverse dimensioni. È chiaro - prosegue ancora l'assessore regionale - che se un dipendente "salta" in un piccolo Comune le conseguenze sono molto maggiori e si sentono subito. Se invece la defezione ha luogo in un Municipio di grandi dimensioni l'impatto finale sarà nettamente minore. È vero però anche il contrario: se acquistiamo un dipendente in più in un piccolo Comune, quest'ultimo farà tutta la differenza del mondo». Nel dettaglio, 103 Comuni sono in calo, quaranta sono stabili e 93 risultano in crescita in tutto il Friuli Venezia Giulia.

IL CASO BONUS

Infine un'analisi sui profili tecnici, cioè quelli più introvabili sul mercato dei dipendenti pubblici. «È indubbio - spiega Pierpaolo Roberti portando il suo ragionamento alla conclusione - che la bolla del Superbonus 110 per cento abbia reso introvabili alcune figure, che si presentavano all'assunzione chiedendo un part time per poter concludere i propri progetti con la Partita Iva». Ora però questa particolare emergenza sembra essere alle spalle.

IL PROBLEMA Il Superbonus 110 per cento e i suoi cantieri hanno privato le amministrazioni di molti profili tecnici

Il fronte caldo

Gli Ncc alzano il tiro: «O cambia la norma o protesta di piazza»

▶I Noleggiatori con conducente domani ricevuti dal governo: sul tavolo la riforma

▶«Quelle modifiche affossano la categoria e penalizzano turisti e ammalati friulani»

NCC Il comparto in Friuli vale decine di milioni di euro

LA PROTESTA

Dopo quella dei trattori il Governo italiano rischia una nuova discesa in strada. Che promette di far rumore. Quella degli Ncc, ovvero i Noleggiatori con conducente. L'appuntamento che si sono dati è per domani a Roma, davanti al ministero Infrastrutture e Trasporti a Porta Pia. L'obiettivo? Fermare il pacchetto di decreti attuativi che dopo cinque anni dalla legge n.12 del 2019 intende introdurre delle variazioni alla normativa di settore per il trasporto non di linea. «Modifiche che affosserebbero non solo l'intera nostra categoria ma andrebbero a danneggiare i comparti turistici e socio-sanitari dell'intero Friuli Venezia Giulia» attacca Luigi De Fenza, consigliere nazionale e presidente dell'Anitrav Fvg (l'associazione di categoria più rappresentativa con oltre 200 associati).

COSA È PREVISTO

«Vorrebbero obbligare gli autisti Ncc a far passare almeno un'ora tra un cliente e l'altro. Diventerebbe impossibile concordare servizi di trasporto con partenza da un luogo diverso dalla rimessa. Puntano a porre il divieto per gli Ncc di utilizzare qualsiasi forma di intermediazione, comprese quelle generate da cooperative e consorzi, per la stipula di contratti di trasporto connessi a uno o più servizi Ncc – elenca De Fenza – e ciò comprometterebbe irreparabilmente l'attività di chi si reca per esempio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari a recuperare le comitive di turisti arrivati in regione, quelli che sbarcano con le navi da crociera a Trieste, chi sceglie Lignano o Grado per le proprie vacanze ma al contempo vuole scoprire il Collio o la Carnia. Non solo. In sostanza vanificherebbe il prezioso lavoro fatto dalla nostra Regione Fvg negli ultimi anni per l'incoming turistico attraverso l'aumento delle tratte aeroportuali o marittime perché sappiamo quanto sia complicato raggiungere le varie mete del territorio. Allo stesso modo – allerta De Fenza – andrebbe in crisi totale anche il settore socio-assistenziale, il trasporto dei disabili, dei dializzati. Un vero dramma».

«OLTRE AL CONTROLLO SU STRADA CI SARANNO VERIFICHE ONLINE E SI RISCHIANO LE SANZIONI»

I VINCOLI

Tutto questo caos verrebbe provocato da due modifiche in particolare: l'introduzione del Registro elettronico e del foglio di servizio elettronico. «Complicazioni inutili, assurde e controproducenti. Verrebbero quindi stoppati i servizi di trasporto concordati tramite le agenzie di viaggio, le applicazioni o quelle "girate" dai colleghi che hanno altre incombenze – specifica Elena Minisini, titolare della Drincar, una delle principali società Ncc del Friuli -. Un esempio: i tour operator più importanti e le agenzie di viaggi potranno vendere servizi di Ncc in tutto il mondo tranne che in Italia e da noi in Friuli Venezia Giulia per assurdo si aprirebbero le porte ai colleghi sloveni, che non dovrebbero sottostare ai vincoli introdotti». Non solo. C'è poi il rischio sanzioni: «Tutti i dati inviati all'amministrazione nazionale verranno incrociati e oltre al controllo su strada ci sarà il controllo online. Se troveranno differenza fra i dati inviati si verrà sanzionati con una denuncia penale per dichiarazioni false all'amministrazione, in più al comune di appartenenza dell'autorizzazione comunicheranno l'illecito commesso e provvederanno i comuni anche alla revoca della stessa autorizzazione» conclude la titolare della Drincar.

LE RICHIESTE

Come mai questo accanimento? «Sono le conseguenze delle tensioni tra il nostro settore e quello dei tassisti, che se per grandi città come Roma o Milano si possono anche capire, per regioni come la nostra sono allucinanti – spiega ancora De Fenza -. Per questo abbiamo cercato di far capire ai vertici della nostra Regione, al Governatore Fedriga e agli assessori Riccardi, Zilli, Amirante e Bini il danno enorme che si verrebbe a creare per l'economia regionale. Il nostro auspicio è che dalla protesta del 29 febbraio il Governa tragga le sue considerazioni. Viceversa auspichiamo almeno che la nostra regione che è autonoma e a Statuto Speciale possa intervenire con dei correttivi. Rischiamo di chiudere tutti».

In regione solo il settore dei trasporti sanitari vale 7 milioni di euro

IL COMPARTO

A livello nazionale secondo le stime fatte dalle associazioni di categoria questi nuovi decreti rischiano di mettere in ginocchio un settore che cuba 1,5 miliardi di euro e che potenzialmente potrebbe arrivare a 6 miliardi. In Friuli Venezia Giulia, soltanto per il settore socio-assistenziale, il valore dei contratti "pesa" 7 milioni di euro. «Soltanto per quanto riguarda i servizi resi per il trasporto dei dializzati tra Udine, Codroipo, San Daniele e il Friuli Collinare stiamo parlando di 150 corse giornaliere a rischio» racconta Davide Sartori, presidente della cooperativa "Dinsi une man", storica realtà friulana che fornisce ogni giorno trasporti specializzati a centinaia di fruitori con molteplici tipologie di handicap motori e/o sensoriali. «Attraverso i nostri servizi, indispensabili per molte famiglie – prosegue – nella sola provincia di Udine il comparto dei trasporti sociosanitari dà lavoro ad oltre 300 persone, che con queste normative rischiano di essere messe in ginocchio. Pensate che per l'intera regione il numero va abbondantemente aumentato...La richiesta di operare con un foglio di servizio elettronico precompilato che ti obbliga a mettere in anticipo orario di partenza, orario di arrivo a destinazione e orario di fine servizio; nome e cognome di ogni passeggero che si ha a bordo o che si va a prendere, chilometri iniziali alla partenza dalla rimessa e chilometri di arrivo alla destinazione è totalmente incompatibile con la rispondenza stessa alle esigenze dei bandi pubblici oggi in essere. Lo sappiamo tutti quanto questi servizi di trasporto legati al mondo ospedaliero e socio-assistenziale siano soggetti a tempistiche non preventivabili, a situazioni che si protraggono oltre gli orari prestabiliti, a imprevisti ma soprattutto stiamo parlando di trattamenti "salvavita". Succederebbe un vero disastro» allerta Sartori.

«Ci si aspetta che le istituzioni siano di aiuto a chi è in condizione di fragilità, qui, invece, vengono introdotte norme incoerenti rispetto alle necessità dell'utenza finale, inadeguate alle caratteristiche del territorio e, in ultimo, anche in ingiustificabile controtendenza rispetto alle direttrici ed agli usi europei. Se a tutto ciò ci aggiungiamo gli investimenti che le nostre aziende hanno sostenuto in questi anni per qualificare la propria flotta di mezzi, dotarla di tutti i presidi fondamentali, formare il personale. Pensate voi alla mazzata che riceveremmo. Solo per allestire un mezzo per il trasporto di persone con handicap o dializzati si spendono 15 mila euro».

«LA RICHIESTA DEL FOGLIO DI SERVIZIO È TOTALMENTE INCOMPATIBILE CON LE ESIGENZE»

La Polizia ritrova la carrozzina di Laura

▶La giovane ha subito l'amputazione di una gamba dopo l'incidente in cui dieci anni fa morì il suo fidanzato

▶Sui social ha denunciato il furto della sedia a rotelle e subito le forze dell'ordine si sono messe al lavoro

LA VICENDA

UDINE Derubata della sua carrozzina, grazie ad un appello social e all'intervento della Polizia di Stato, Laura Bassi ha potuto riottenere quello che per lei è un ausilio fondamentale, dopo quel drammatico incidente stradale che nel 2014 l'ha vista coinvolta, perdendo per sempre il suo fidanzato, morto nello schianto della moto sulla quale stavano viaggiando, e dovendo poi subire l'amputazione di una gamba a causa delle ferite riportate. A raccontare la storia la stessa ragazza udinese, oggi 29enne, che sul suo profilo social aveva raccontato il fatto. «Giovedì notte abbiamo avuto i ladri in casa in Baldasseria – aveva scritto su Facebook -. Con grande calma i ladri hanno ribaltato tutto, vandalizzato, rompendo quadri e spargendo inchiostro. Hanno provato anche a portare via l'auto. Non solo, mi hanno rubato persino la carrozzina, consegnata solo pochi mesi fa dall'Azienda sanitaria".

LA DENUNCIA

La denuncia del furto è stata formalizzata nel pomeriggio di lunedì 26 febbraio, a sporgerla la mamma di Laura, che ha raccontato ai carabinieri della compagnia di Udine il furto di monili, monete d'argento e appunto della sedia a rotelle, in uso alla figlia. Il furto, secondo quanto dichiarato dalla donna ai militari dell'Arma, è avvenuto durante la notte tra giovedì e venerdì scorso, nel garage dell'abitazione di via dei Prati, dove risiede la famiglia. L'ingente danno non è ancora stato quantificato e non è coperto da assicurazione. «La carrozzina in questione – ha aggiunto Laura Bassi - è su misura, non qualcosa che posso ricomprare al supermercato, ma un ausilio che richiede un lungo iter burocratico e tempi abbastanza lunghi di costruzione. Tralasciando ogni considerazione etica riguardo al furto di un ausilio medico, mi piace pensare che l'abbiano rubata perché serve veramente a qualcuno che conoscono – aveva poi specificato Laura -. A quel punto non credo la rivedrei più, ma se a qualcuno capitasse di vedere un annuncio di vendita di una carrozzina così, o la vedesse abbandonata, per favore segnalatelo alle forze dell'ordine. Se vivete nella zona, vi chiedo la gentilezza di controllare le vostre telecamere di sicurezza e farmi sapere se si vede qualcuno entrare/uscire da via dei Prati verso Baldasseria venerdì mattina. Grazie per l'attenzione!». Un appello che ha sortito l'effetto sperato, visto che le forze dell'ordine, in particolare gli agenti della Questura, sono riuscite a ritrovare la preziosa carrozzina, e ieri l'hanno riconsegnata a Laura. Lei stessa ha poi aggiornato i tantissimi che le hanno scritto e testimoniato solidarietà: «Grazie di cuore a tutti per la solidarietà dimostrata. Se avete riprese di telecamere di Baldasseria Bassa-Sant'Ulderico anche della mattina di venerdì, per favore contattatemi, il ladro ha dormito accampato e se ne è andato dopo le 8.30 da via Canapificio, probabilmente con oggetti voluminosi».

ALTRI FURTI

L'attività dei malviventi in Friuli continua imperterrita. Un altro furto è stato messo a segno nella casa canonica annessa al santuario della Madonna Missionaria, in comune di Tricesimo. I malviventi, tra giovedì 22 e venerdì 23 febbraio, hanno rubato delle tubature in rame e dei pezzi di grondaia e di lamiera. Il colpo è stato denunciato lunedì 26 febbraio dal sacrestano ai carabinieri della stazione di Tricesimo che hanno subito avviato le indagini per individuare i responsabili. Il danno è ancora in corso di quantificazione. Altro colpo dei malviventi è stato segnalato nei giorni scorsi: un residente di Enemonzo classe 1956 si è rivolto ai carabinieri di Villa Santina denunciando che, tra le 10.15 e le 21 di sabato 24 febbraio ignoti hanno prima divelto una porta metallica e poi una cassaforte a muro dalla quale hanno rubato gioielli e oggetti preziosi per circa 6mila euro di danno, non coperto da assicurazione.

LA RAGAZZA HA RINGRAZIATO E HA CHIESTO AIUTO PER RINTRACCIARE EVENTUALI RIPRESE VIDEO

SIMBOLO Laura Bassi ha potuto riottenere quello che per lei è un ausilio fondamentale, dopo quel drammatico incidente stradale

Cerca di rubare il cellulare di un altro migrante e lo ferisce Arrestato alla Cavarzerani

INTERVENTI

UDINE Un giovane cittadino marocchino classe 2003 è stato arrestato nel corso della notte tra lunedì 26 e ieri all'interno dell'ex caserma Cavarzerani di Udine: il ventunenne è accusato di rapina impropria perché, nel tentativo di rubare il cellulare di un altro ospite della struttura, ha ferito il proprietario del telefonino (un cittadino del Bangladesh classe 1994) che stava reagendo al furto.

Il cittadino bengalese, che ha riportato alcune ferite al collo, è stato soccorso dal personale sanitario giunto sul posto a seguito della chiamata di aiuto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile che hanno arrestato il ventunenne, finito poi in caserma in attesa del processo per direttissima.

CONTROLLI

I carabinieri di San Giovanni al Natisone l'hanno fermato durante uno dei tanti controlli sul territorio e dalle verifiche effettuate è emerso che stava guidando l'automobile senza la patente. Il conducente, un uomo di 66 anni originario del comune di Rivignano Teor ma residente nel comune di San Giovanni al Natisone, al volante di un'utilitaria, è stato denunciato per guida senza patente. A carico del sessantaseienne friulano anche una denuncia a piede libero per furto. La convivente, infatti, una donna di 77 anni, ha chiamato i carabinieri spiegando che l'uomo, mentre lei stava dormendo, si era allontanato da casa al volante dell'auto di sua proprietà.

IL VENTUNENNE È ACCUSATO DI RAPINA IMPROPRIA AI DANNI DI UN OSPITE DELLA STRUTTURA

INCIDENTE

Erano quasi le 22 e 30 di lunedì 26 febbraio, quando c'è stato un incidente stradale a Tricesimo. Un donna stava camminando in via Kennedy quando è stata urtata da un'auto in transito. Ancora da stabilire da parte delle forze dell'ordine le cause del sinistro.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla centrale operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento. Sul posto anche le forze dell'ordine. La donna è stata soccorsa dal personale medico infermieristico. Successivamente è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice giallo.

MALTEMPO

Nuovi disagi alla circolazione nella mattinata di ieri in Carnia, a seguito delle nuove nevicate che hanno interessato la zona montana della regione, soprattutto in alta Val Degano.

La strada regionale 355 tra Forni Avoltri e Piani di Luzza, in direzione Sappada, è rimasta bloccata per alcune ore a seguito di tre mezzi pesanti rimasti in panne o finiti fuori strada a causa dell'assenza di catene. Sul posto sono intervenuti i soccorsi meccanici per la loro rimozione.

Il preside dello Stellini alla guida dei dirigenti del Fvg

SCUOLA

UDINE Un preside udinese alla guida di Anp Fvg. Il Congresso regionale dell'Associazione nazionale presidi ha eletto ieri Luca Gervasutti nuovo presidente. Gervasutti, dirigente scolastico del Liceo classico Stellini di Udine, succede a Teresa Tassan Viol, che ha guidato per nove anni il sindacato più rappresentativo del settore.

Al congresso erano presenti tutti i delegati eletti nelle assemblee territoriali e i rinnovati Presidenti provinciali dell'associazione: Maria Elisabetta Giannuzzi (provincia di Udine), Maria Lidia Filipetto (provincia di Pordenone) e Monica De Carolis (province di Trieste e Gorizia). Nella relazione del nuovo presidente regionale e nel corso del dibattito sono stati affrontati i temi che caratterizzano l'attuale situazione della scuola e le linee di indirizzo su cui si svilupperà il lavoro dell'associazione nel prossimo quadriennio. Gervasutti ha evidenziato che «appare sempre più urgente una profonda trasformazione del nostro sistema educativo, non più idoneo a sostenere le necessità formative delle nuove generazioni: messo alle spalle il periodo buio della pandemia, la scuola sta correndo il rischio di rivelarsi, suo malgrado, un luogo in cui si coltivano e alimentano situazioni di disagio e per questo ha sollecitato i dirigenti scolastici a promuovere una trasformazione profonda nella metodologia educativa, orientandola verso una effettiva personalizzazione dei percorsi di apprendimento, adottando una valutazione autenticamente orientata alla formazione degli studenti, ridefinendo gli obiettivi per lo sviluppo delle competenze e integrando nell'attività didattica in modo consapevole e proficuo le opportunità del digitale e dell'intelligenza artificiale, che promette di rivoluzionare tutti gli ambiti della nostra vita».

LUCA GERVASUTTI PRESIEDERÀ L'ASSOCIAZIONE IN PROVINCIA L'INCARICO A GIANNUZZI

AL TIMONE Gervasutti con le nuove presidenti provinciali dell'Associazione dei presidi

Per quanto riguarda i punti salienti che caratterizzeranno la sua azione di presidente regionale, Gervasutti ha fatto riferimento ai servizi ai soci, ai rapporti con l'Ufficio Scolastico e con l'amministrazione regionale, e alla centralità della comunicazione sociale. L'ampiezza degli ambiti da presidiare sarà fronteggiata con un allargamento dello staff regionale, in cui il nuovo presidente di Anp farà ricorso a energie nuove, accanto a competenze consolidate.

Tassan Viol ha presentato una sintesi del lavoro svolto nel suo mandato, in un periodo di particolare complessità, mettendo in evidenza i problemi più urgenti sul tappeto.

Palazzina senza gas da quasi 10 giorni «Risolveremo a breve»

▶L'amministratore assicura che i lavori sono conclusi
Ora gli ultimi aggiustamenti e le pratiche burocratiche

LA VICENDA

UDINE Una palazzina senza gas da una decina di giorni abbondanti a Udine, in attesa della conclusione dei lavori di sostituzione di un tubo e della riattivazione della fornitura, sospesa per consentire lo svolgimento del cantiere e il ripristino delle condizioni di sicurezza. Accade in viale delle Ferriere, in un edificio dove, a quanto pare, vivono quasi una trentina di famiglie. Nell'impossibilità di farsi una doccia calda o di cucinare sul fornello e di usufruire del riscaldamento, ognuno si è arrangiato come meglio ha potuto. C'è chi, non avendo i fuochi a induzione, si è comprato un fornelletto elettrico per poter almeno cuocere qualcosa di caldo e chi, invece, ha scelto di andare a trascorrere questo periodo altrove, grazie all'ospitalità dei parenti. Tutto è nato per una perdita di gas, segnalata il 16 febbraio scorso, che ha innescato, a catena, i lavori che si sono resi necessari per la messa in sicurezza.

L'AMMINISTRATORE

Come spiega l'amministratore condominiale Massimiliano Verona dello Studio Dolmen, «il 16 febbraio scorso un passante ha segnalato che sentiva un forte odore di gas, più o meno all'altezza della fermata del bus». Sono stati interessati quindi i vigili del fuoco e l'ufficio perdite della società fornitrice. «I tecnici hanno cercato di chiudere il gas dal chiusino in strada, ma era bloccato» e quindi si è reso necessario agire all'interno. Il problema si è rivelato più grosso del previsto. «Il fine settimana non c'era l'impresa a disposizione e siamo arrivati a lunedì 19 quando sono iniziati gli scavi in cortile. Si parla di una condotta di 50 metri da sostituire, a due metri e mezzo sotto terra - chiarisce l'amministratore -. Quindi abbiamo dovuto fare lo scavo per posare la nuova tubazione. Venerdì scorso hanno finito la posa del tubo e hanno tombato». Ma ancora non è finita, perché «Amga Hera dice che vanno messe le chiusure sui contatori esposti nelle nicchie, sulla facciata sud e per farlo bisogna fare una modifica, mettendo dei tubicini». L'amministratore ieri prevedeva che entro oggi anche questo ritocco potesse essere concluso. «Ma poi bisognerà sistemare tutta la parte burocratica con il fornitore del gas, per far ripartire il gas. Credo che in un paio di giorni sarà possibile tornare alla normalità, mi auguro entro venerdì», a quasi due settimane dall'episodio che ha innescato il lungo iter.

UTENZE Foto d'archivio

NEL FRATTEMPO C'È CHI HA COMPRATO UN FORNELLETTO ELETTRICO E CHI SI È FATTO OSPITARE DAI PARENTI

Camilla De Mori

VIALE DELLE FERRIERE La palazzina di viale delle Ferriere nel capoluogo

EMERGENZA Un'ambulanza davanti all'ingresso del Pronto soccorso di Udine

Pronto soccorso, a Udine quasi 200 accessi in 24 ore

SALUTE

UDINE Sarebbero stati quasi duecento i pazienti accolti in 24 ore al Pronto soccorso di Udine, che, comunque, ha retto l'urto. Un numero sicuramente cospicuo, quello con cui ha dovuto fare i conti il reparto di prima linea del Santa Maria della Misericordia lunedì, complice il rallentamento degli accessi dovuto al blocco informatico del sistema di Insiel, che per qualche ora ha provocato un vero e proprio "terremoto" nella sanità regionale impedendo in diversi casi i pagamenti dei ticket (sia agli sportelli sia on line) e la redazione dei referti. Come certificato dalla società, le anomalie, iniziate dalla mattina del 26, hanno «saturato i sistemi, provocando di fatto un forte rallentamento ed in taluni casi un blocco degli applicativi: 470 i ticket pervenuti al servizio di assistenza di Insiel».

Come aveva anticipato l'assessore Sebastiano Callari, nella notte, i tecnici hanno sostituito lo switch danneggiato (installato alcuni mesi fa), ritenuto il principale responsabile dei malfunzionamenti. Si sarebbe «comportato in maniera anomala pur continuando apparentemente a funzionare. Questo ha comportato una maggiore difficoltà nell'individuazione del problema», fa sapere Insiel. La società ha invitato gli utenti a rivolgersi al customer service o agli sportelli delle Aziende sanitarie per segnalare eventuali problemi incontrati per prenotare esami, visualizzare i referti e pagare i ticket. La nota si conclude con Insiel che «si scusa con gli operatori e i cittadini per il disagio che la situazione ha arrecato». Ma per Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) «la sanità regionale naviga in acque molto agitate» e i sistemi temporaneamente in tilt ne sarebbero una delle riprove. «Ma l'assessore Riccardi liquida il tutto dicendo che non è un problema suo, essendo informatico. Intanto si gratifica con una valutazione sui sistemi di welfare che vede la nostra regione al quarto posto in Italia. Ma vede, assessore, chi sta male non trova conforto nel pensare che altri stiano peggio», nota ironico l'ex rettore. Honsell, come anche Simona Liguori (Patto-Civica Fvg) è anche critico sulla scelta di AsuFc di rivolgersi a una ditta esterna per consulenze organizzative per ridurre i tempi di attesa. Liguori ha annunciato l'intenzione di presentare un'interrogazione «per chiedere chiarimenti sul costo dell'operazione e sui motivi che hanno reso necessario ricorrere a una ditta esterna».

470 SOS PER IL BLOCCO INFORMATICO RISOLTO HONSELL E LIGUORI ALL'ATTACCO SULLA CONSULENZA PER LE LISTE D'ATTESA

C.D.M.

La mozione della maggioranza raccoglie solo 5 voti

CONSIGLIO

UDINE Bene ma non benissimo. Per la manifestazione di sentimenti per esprimere solidarietà agli operatori della filiera agroalimentare di Udine, proposta da due esponenti di maggioranza, è finita 5 a 24. A favore si sono espressi solo in cinque: oltre ad Antonella Eloisa Gatta e a Giancarlo Ballotta, che l'avevano firmata, solo Matteo Mansi, Andrea Di Lenardo e Stefano Salmè hanno detto sì. Si è astenuto tutto il resto della maggioranza, sindaco compreso, assieme alla minoranza, per un totale di 24 astensioni. Gatta amareggiata: «La mozione è passata, anche se con uno scarto davvero minimo. Lorenzo Croattini ha tacciato la mia manifestazione di essere vuota. Io posso solo dire che, se è vuota, è vuota di ideologia. Io non mi lego ai distinguo e alle bandierine di partito». Non ha probabilmente giovato all'esito del voto il fatto che lei prima abbia accolto una modifica della maggioranza, «cui è seguita un'ulteriore modifica della minoranza (proposta dalla leghista Francesca Laudicina ndr) che la maggioranza non poteva accettare e allora, anziché fare i balletti, ho detto: "Basta, tolgo capo e coda e torno alla nostra mozione originale". A questo punto la maggioranza ha scelto di astenersi, a eccezione di Ballotta, Mansi e Di Lenardo. Per passare, è passata. Ma con molto amaro in bocca». Si è astenuto anche il sindaco. «Un'occasione mancata. Se resto in maggioranza? Ci mancherebbe. Sono scaramucce che partono dalla mia astensione sull'addizionale Irpef», ipotizza Gatta. Croattini ribadisce di aver trovato la mozione «superficiale e ambigua». «Avevamo chiesto di ritirarla». Ma, assicura, nulla di personale, l'astensione di massa «non è stata contro Gatta». «Mai visto una cosa del genere», commenta Giovanni Govetto (FdI), che aveva cercato di far scendere nell'agone l'assessora Eleonora Meloni, ma senza riuscirci. Si unanime alla manifestazione sul friulano in Rai (e applausi di De Toni), ma bocciata la mozione di FdI sul caso Maignan («Una brutta pagina» per Govetto) e bocciata pure quella di Luca Onorio Vidoni sul Giorno del Ricordo (21 no e 8 sì). Per Vidoni (FdI) è un «gesto incomprensibile e irrispettoso nei confronti di tutte le vittime delle foibe e di coloro che hanno vissuto il dramma dell'esodo». Il patriota ha invitato «tutti coloro che hanno votato contro, a partire dal sindaco De Toni e dalla sua Giunta, a riflettere sulla gravità di una scelta che contribuisce a lasciare un segno negativo nella storia del Consiglio comunale». Per il coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto una bocciatura «assurda»: «Quanti hanno bocciato la mozione pensavo avessero alla base motivazioni ideologiche, oggi so che sono riduzionisti, o peggio, negazionisti».

Laudicina ha ripercorso la sua storia familiare, con il nonno Giusto «morto legato e gettato nella foiba di Vines vicino ad Albona nell'ottobre del 1943» e sua nonna «esule istriana, così pure i miei genitori e così tanti miei parenti»: «Fino al 2010 nessuno in casa nostra voleva ricordare, la morte del nonno veniva vissuta quasi con vergogna, poi è arrivata la medaglia d'onore alla memoria consegnata dal Presidente Napolitano a mia mamma e l'inquietudine si è in parte fermata... Si è iniziato finalmente a parlare, a ricordare senza mai una parola d'odio! Questo fa parte del mio vissuto perciò esprimo grande dispiacere per il voto contrario della maggioranza». Per Croattini, però, la mozione del centrodestra sarebbe stata «ancorata a una unilaterale commemorazione che tende a negare il contesto oggettivo più ampio» e divisiva nella parte in cui mirava «con giri da azzeccagarbugli a revocare l'onorificenza a Tito».

GATTA: «SCARAMUCCE PER LA MIA ASTENSIONE SULL'ADDIZIONALE» BOCCIATO IL TESTO DI MINORANZA SULLE FOIBE

C.D.M.

LUTTO

È morto l'ex attaccante La Cagnina

Lutto in casa bianconera per la scomparsa, a 50 anni, di Josè La Cagnina, ex attaccante, impegnato con l'Academy del club. "Josè è stato in questi anni grande esempio - informa la nota della società -. Ha sempre messo i ragazzi al primo posto, esportando i valori condivisi con la famiglia di Udinese Academy dentro e fuori dal campo".

OKOYE: «RIGUARDO I VIDEO 100 VOLTE»

Il nuovo portiere titolare è un vero perfezionista: «Silvestri e Padelli mi aiutano, peccato per la Coppa»

L'ESTREMO

Tra i protagonisti dell'ultimo periodo dell'Udinese c'è Maduka Okoye, che ha avuto la costanza e la bravura di ottenere il posto da titolare scalzando un'icona come Marco Silvestri, affermandosi dopo qualche incertezza vista contro la Lazio. Il portiere nigeriano ha poi ottenuto qualche "clean sheet" importante, dando sicurezza al reparto, e cementando di partita in partita l'intesa con i compagni. A Genova gli è toccato limitare i danni con alcune belle parate, che peraltro non sono bastate a portare a casa il risultato positivo che sarebbe servito al gruppo friulano per continuare la sua rincorsa verso le zone più tranquille della classifica.

MOMENTO D'ORO

Ospite di "Udinese Tonight" su Tv12, l'estremo difensore ha voluto ripercorrere il momento in cui ha preso il posto da numero uno. «Il giorno prima della partita mister Gabriele Cioffi mi ha comunicato che sarei stato titolare - racconta -. Mi ha chiesto se fossi pronto e ha detto che si fidava di me». Passando a parlare dell'ultima sfida contro il Genoa, il portiere ha detto che «è stata una partita difficile». Quindi? «Dobbiamo fare meglio, siamo già concentrati sulla prossima, contro la Salernitana», assicura in perfetto italiano. E poi aggiunge di pensare soltanto "al lavoro". «Siccome ero appena tornato in campo dopo aver smaltito un lungo infortunio e i suoi postumi, speravo tanto di poter giocare - ammette - ma non credevo davvero di riuscirci, anche se quello di essere titolari resta l'obiettivo principali di ogni calciatore. Io sono uno che voleva e vuole giocare sempre, ma sono concentrato appunto sul lavoro. Scendere in campo è, per prima cosa, una diretta conseguenza di ciò che fai o non fai in allenamento».

GIRO DEL MONDO

La serie A è arrivata dopo essersi confermato come uno dei migliori portieri del campionato olandese e aver fatto un po' da meteora in Inghilterra. «La A richiede una precisione maggiore e tanta tattica, dal momento che ci sono tanti giocatori forti – continua –. L'approccio non è lo stesso in ogni campionato, anche se il ruolo del portiere in sé non cambia molto». Nonostante il sorpasso nelle gerarchie, Okoye parla di un bellissimo rapporto con i colleghi e compagni di reparto Silvestri e Padelli. «Con loro va molto bene, sono due bravi ragazzi e mi aiutano tanto – assicura sorridendo –. Devo dire che tutti i compagni bianconeri e la mia famiglia mi hanno sostenuto molto».

PRODEZZE

Sul suo rendimento, il "guardiano" dei pali friulani dice che bisogna risalire alla (ormai lontana) gara contro il Cagliari in Coppa Italia per trovare la sua miglior parata stagionale: «Mi riferisco al doppio intervento su Deiola e Lapadula. In generale sono contento di quanto ho fatto in campo finora, anche se sono consapevole che avrei potuto fare meglio sul primo gol della Lazio – puntualizza il gigante –. Rifletto tanto sugli sbagli e riguardo i video cento volte». L'infortunio è ormai alle spalle e ci sono tanti obiettivi da centrare. «Adesso sto molto bene, mi sento al 100% della forma – garantisce, con uno sguardo rivolto alla convocazione con la sua Nigeria –. La Nazionale è una cosa importante per me e voglio tornarci prima possibile. È stato brutto seguire tutta la Coppa d'Africa da casa, ma questo è il calcio». Infine Okoye ha riposto a un po' di domande a raffica degli ascoltatori da casa. Tre concetti su tutti: «La passione per il calcio me l'ha trasmessa tutta mio padre. Il mio giocatore preferito in serie A è Victor Osimhen del Napoli, tra l'altro mio connazionale. E adoro Udine, una città piccola ma bella. Mi piace molto».

«VOGLIO TORNARE PRIMA POSSIBILE TRA I PALI DELLA NIGERIA IL MIO PREFERITO È VICTOR OSIMHEN»

S.G.

ESTREMO DIFENSORE Maduka Okoye si è conquistato il posto

Il mito Zoff oggi compie 82 anni

IL COMPLEANNO

Auguri a Dino Zoff, che oggi compie 82 anni. Nato a Mariano, è stato portiere dell' Udinese dal 1958 al '63. Ha debuttato in prima squadra con i bianconeri il 24 settembre 1961 in Fiorentina-Udinese, finita 5-2. Dopo quell'incontro l'allenatore Luigi Bonizzoni affidò nuovamente la difesa dei pali a Franco Dinelli e, da novembre, a Gianni Romano. Zoff giocò le ultime tre gare del torneo con mister Alfredo Foni, che lo schierò a Torino con la Juventus, a Palermo e in casa con il Bologna. Fu confermato per la stagione successiva, con i friulani in B. Il nuovo tecnico, Alberto Eliani, lo utilizzò in 34 occasioni, ma a fine torneo ne consigliò al presidente Dino Bruseschi la cessione. Il presidente, suo malgrado, acconsentì. Così Zoff iniziò la sua felice avventura a Mantova (131 presenze). Nel 1967 passò al Napoli, dove fece un ulteriore salto di qualità. Quindi, nel '72, eccolo approdare alla Juventus, il club con cui militò per 11 stagioni, pari a 330 partite di campionato, senza saltarne alcuna. Zoff con la Juventus ha vinto gli scudetti del 1972-73, 1974-75, 1976-77, 1977-78, 1980-81 e 1981-82; due Coppe Italia 1978-79 e 1982-83 e una Coppa Uefa 1976-77. Ha difeso a lungo anche i colori della Nazionale, collezionando 112 presenze e vincendo il titolo europeo nel 1968. Inoltre conquistò il secondo posto nei Mondiali del 1970 e soprattutto il titolo mondiale del 1982 a Madrid. Complessivamente da calciatore vanta 954 presenze tra Udinese, Mantova, Napoli, Juventus e Nazionale. Da allenatore ha guidato la Juventus, la Lazio (di cui è stato anche presidente) e la Fiorentina. È stato pure ct dell'Italia, conquistando il secondo posto agli Europei del 2000.

G.G.

Bomber Lucca scalda i motori È a digiuno da 8 gare e 720'

ATTACCANTE Lorenzo Lucca ha segnato al Bologna l'ultimo gol

VERSO LA SALERNITANA

È un digiuno che comincia a preoccupare, che dura da due mesi esatti. Otto gare senza gol (ben 720') per Lucca. Per lui il tempo non si ferma e "corre lontano", come cantava agli inizi degli anni '70 Claudio Villa. L'ultimo sigillo del bomber piemontese è datato 30 dicembre, quando andò a bersaglio al 46' contro il Bologna, sconfitto per 3-0. Gli altri due gol furono realizzati da Pereyra e Payero. Il tempo non si ferma, ma nessuno si preoccupa oltre il lecito in casa bianconera per il digiuno del granatiere. In primis Cioffi, che ha totale fiducia nel giocatore la cui prossima estate potrebbe tingersi d'azzurro, dato che è nei pensieri del ct Luciano Spalletti. Chiaro che per far parte della rosa dell'Italia che parteciperà agli Europei in Germania (dal 14 giugno al 14 luglio) Lucca deve però almeno concludere la stagione in doppia cifra. E farà tutto quanto è nelle sue possibilità per farcela, naturalmente per salvare la squadra bianconera.

Oggi è fermo a quota 6 (7, tenendo conto del gol realizzato in Coppa Italia contro il Catanzaro), comunque non male per un debuttante in A. In altri campionati europei molto probabilmente gli avrebbero convalidato la rete segnata sabato scorso al Genoa. Gli arbitri italiani sono fiscalissimi: al primo contatto in area assegnano il "rigorino". Oppure, ed è il caso di Lucca, annullano la rete. Scordandosi che il calcio moderno è sinonimo di fisicità e di velocità, ovvero di contatto tra gli atleti. A parte questa considerazione, Lucca sta dimostrando di essere un giocatore vero. L'ex Ajax è un 2 metri che ha pochi eguali, nel senso che è veloce e coordinato nella corsa. Rapido nella conclusione, sa difendere palla e se la cava nel fraseggio. Appare scontato il fatto che ritroverà il successo personale, soprattutto se riuscirà ad aggiustare la mira. In poche parole ha il colpo in canna. Si candida per "stendere" la Salernitana in un match di notevole importanza in cui è proibito perdere. La squadra campana in caso di ulteriore ko virtualmente non avrebbe più chance di salvezza, mentre per l'Udinese scoppierebbe una crisi, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero. In particolare quella (più che probabile) di dover soffrire sino alla fine.

Lucca sabato sera con il Genoa, a parte l'episodio del gol annullato, è apparso rinfrancato dopo la deludente prestazione fornita contro il Cagliari, forse la peggiore da quando è a Udine. Al di là della rete annullata, ha colpito anche una traversa sullo 0-0. Ma lui vuole e deve fare di più. Sabato alle 15 il bomber avrà ancora al suo fianco Thauvin (pure lui deve riscattare la scialba prova di cui è stato protagonista contro il Genoa) e al 90 per cento anche un altro giocatore dai "piedi educati", Pereyra, rimasto fuori nelle ultime tre gare. Il "Tucu" anche ieri, nel rispetto di un programma predisposto dallo staff tecnico di concerto con quello sanitario, ha svolto un lavoro personalizzato. Oggi si unirà regolarmente al gruppo. Pereyra vuole esserci. Cioffi non vede l'ora di poter contare nuovamente sull'argentino, ma - stante l'importanza della posta in palio - ogni decisione è destinata a slittare alla rifinitura del venerdì. Vista la squalifica di Kristensen, Ferreira tornerà a far parte dell'undici di partenza, anche se dovrebbe agire da difensore di centro-destra.

Insieme alla rituale conferenza stampa di vigilia di Cioffi, venerdì in sala "Foni", si terrà la presentazione della Coppa del Mondo di softball edizione 2024, che avrà luogo a Castions di Strada dal 15 al 20 luglio. Sono previsti interventi del consigliere delegato dell'Udinese Franco Collavino e del presidente della Federazione italiana di baseball e softball Andrea Marcon.

Guido Gomirato

L'OWW DAL MONCADA RITROVA FABI DA EX

BASKET A2

▶I siciliani sono in brutte acque, ma finora in casa si sono fatti rispettare

▶Gesteco a Cremona in casa Ferraroni La ripartenza non sarà troppo morbida

Due settimane di pausa forzata devono essere sembrate un'eternità, a questa Old Wild West Udine, che riabbracciando Delia si appresta a tornare in azione sabato sera a Porto Empedocle, per vedersela con la Moncada Energy Agrigento. Dopo essersi tolta parecchie soddisfazioni nella passata stagione da esordiente in cadetteria, la prossima avversaria dei bianconeri sta faticando parecchio in questo campionato. E nemmeno il cambio dell'allenatore a inizio anno (fuori Damiano Pilot, dentro Marco Calvani) ha prodotto effetti positivi. Tant'è che la compagine siciliana è a secco da 4 partite consecutive e appare tra le più serie candidate alla retrocessione in B nazionale.

CADUTA

Nelle ultime tre uscite non ha giocato l'esterno Alessandro Sperduto, che della formazione siciliana è stato il terzo miglior marcatore in stagione regolare (12.8 punti a gara), dietro Lorenzo Ambrosin (15.2) e Dwayne Cohill (13.7), e subito davanti a Jacob Polakovich (10.3), centro americano di 206 centimetri che durante la prima fase del torneo ha dominato la classifica dei rimbalzisti del girone Verde. A rinforzare la Moncada Energy Agrigento alcune settimane fa è arrivato l'ex Apu (stagione 2019-20) Agustin Fabi, argentino di nascita ma italiano di formazione cestistica, ala del '91, liberato dalla Novipiù Casale Monferrato dove era finito fuori rosa. In classifica i siciliani hanno appena 12 punti, quasi tutti però conquistati in casa. Tra le mura amiche il loro record è di 5 vinte e 7 perse, invero scarso, ma tanta roba se paragonato all'unico successo raccolto dalla Moncada in 13 trasferte. Il solo hurrà giunse proprio al primo viaggio, nella gara del 7 ottobre 2023 al palaLido Allianz Cloud di Milano, contro la Wegreenit Urania. Tra le formazioni cadute a Porto Empedocle la più illustre è l'Acqua San Bernardo Cinelandia Cantù, che ne uscì sconfitta il 5 novembre. L'ultima squadra che ha perso contro i biancazzurri è stata proprio quella Ferraroni Juvi Cremona che si prepara a sua volta a ospitare la Gesteco Cividale.

BIANCONERI Ikangi e Delia dell'Old Wild West vanno "a caccia" di un rimbalzo L'argentino torna dopo le gare disputate con l'Albiceleste

(Foto Lodolo)

RIVALI

La prossima avversaria dei ducali sta vivendo una stagione tutto sommato piuttosto positiva, avvantaggiata dal fatto di essere capitata in un girone meno competitivo rispetto a quello Rosso che le ha consentito di posizionarsi nella medio-alta classifica, distante dalla zona-pericolo e relativamente sicura di partecipare ai playoff per la promozione in A1. La seconda squadra di Cremona ha effettuato un importante cambiamento nell'organico all'inizio dell'anno, quando ha prima firmato il playmaker americano Vinnie Shahid e a breve giro di posta risolto il contratto con Lester Medford (che sembrava diretto proprio ad Agrigento: è piccolo il mondo). L'ex varesino se la sta cavando abbastanza bene: nelle 7 partite disputate con la maglia oro-amaranto ha registrato una media di quasi 18.3 punti, mostrando grande pericolosità soprattutto nelle conclusioni dalla lunga distanza. Anche il secondo Usa è un piccolo: Tekele Cotton, guardia di 188 centimetri per 92 chilogrammi, ex di Torino e Cento.

FISCHIETTI

Sono state nel frattempo definite dal designatore federale le terne arbitrali che dirigeranno le gare della quarta giornata della fase a orologio. A occuparsi sabato pomeriggio di Moncada Agrigento-Oww Udine saranno Jacopo Pazzaglia di Pesaro, Francesco Praticò di Reggio Calabria e Lorenzo Lupelli di Aprilia, mentre Ferraroni Cremona-Gesteco Cividale, in programma domenica, è stata affidata ad Alessio Dionisi di Fabriano, Marco Barbiero di Milano e Andrea Coraggio di Roma. Si conoscono anche i nominativi dei due arbitri che fischieranno sabato sera nel big match di A2 femminile che opporrà la capolista Delser Udine all'Aran Panthers Roseto, seconda: Michele Melai di Calcinaia e Tommaso Rinaldi di Livorno.

Carlo Alberto Sindici

Poker di podi triestini nei tuffi

TUFFI

I Campionati italiani del comparto indoor dei tuffi disputati nella piscina di Bolzano, secondo appuntamento nazionale della stagione, si sono conclusi con grande soddisfazione da parte di alfieri e dirigenti della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping. Tre le specialità disputate nell'impianto altoatesino, suddivise tra le categorie Ragazzi e Junior, nonché valide per la seconda prova di selezione in vista delle scelte legate alla Nazionale giovanile di tuffi. Ottimo piazzamento per il sodalizio giuliano, con quattro medaglie: oro per Lodovica Catellacci, bronzo per Lorenzo Menis e altri due bronzi per Gabriele Selovin. Una combinazione di punteggi che posiziona i triestini al terzo posto nazionale in classifica tra le società, dando loro punteggio prezioso per i Mondiali Junior.

La campionessa nazionale Lodovica Castellacci (classe 2009), tra le 22 atlete della categoria Ragazze in lizza, porta a casa dell'Ustn uno splendido oro dal trampolino da un metro e ha raggiunto il punteggio necessario agli Iridati Junior. Quarto posto inoltre per lei dal trampolino da 3 metri. Fra i Ragazzi, terzo posto dal trampolino da un metro per Gabriele Selovin (classe 2009) che si aggiudica di nuovo un bronzo, a pochissimi punti dall'argento, anche da quello da 3 metri. Ulteriore podio (altro bronzo) tra i Ragazzi grazie a Lorenzo Menis (classe 2010), in questo caso dalla piattaforma.

«Siamo soddisfatti dei risultati - sono le parole di Lyubov Barsukova, l'allenatrice ucraina dell'Ustn Samer & Co. Shipping - e dell'ottimo risultato di squadra: 4 medaglie e il punteggio per i Mondiali giovanili. L'obiettivo ulteriore? Raggiungere anche i punteggi per gli Europei. Nelle prossime settimane verrà definita la squadra che parteciperà a Otto Nazioni Giovanile, Europei giovanili e Meeting di Dresda».

Lanci da medaglia per Fina e Saccomanno ai Tricolori

ATLETICA

I friulani si fanno onore ai Campionati italiani invernali di lanci. A Mariano Comense sono arrivati infatti il titolo di Michele Fina nel giavellotto e l'argento di Enrico Saccomanno nel disco. Fina, ventunenne di Fontanafredda che prima di approdare al Centro sportivo dell'Esercito aveva militato nella Libertas Sacile e nella Friulintagli Brugnera, ha fatto atterrare l'attrezzo a 71 metri e 95 centimetri al quinto lancio, precedendo di un solo centimetro Giovanni Frattini, che al terzo tentativo aveva ottenuto la misura di 71.94.

Saccomanno, che da questa stagione gareggia per l'Aeronautica militare dopo essere cresciuto prima nelle Lavarianese e poi nei Malignani, si è piazzato secondo con 57.86, preceduto solo dal nuovo compagno di squadra Alessandro Mannucci (61.83). Il ventitreenne di Nespoledo di Lestizza è stato molto costante nei lanci, effettuandone 4 validi sempre oltre i 56 metri e mezzo. In Lombardia ha gareggiato anche Giada Cabai, fresca di argento assoluto nel peso, che in questo caso si è cimentata nel disco (sesta Junior con 38.24), oltre ai compagni di squadra del Malignani Davide Vattolo e Alessandro Feruglio, entrambi martellisti classe 2003, che hanno chiuso rispettivamente al quinto e sesto posto tra le Promesse.

Sempre a proposito di lanci, a Padova il più che promettente Giuliano Pagot, quattordicenne della Lavarianese, ha scagliato il peso a 15.79, sfiorando il record regionale indoor Cadetti. A proposito di questa categoria, il Palaindoor Bernes di Udine ha ospitato i Campionati regionali, sempre ovviamente al coperto.

COLPO GROSSO AI CAMPIONATI INVERNALI IL QUATTORDICENNE PAGOT SORPRENDE TUTTI A PADOVA

Passando invece al settore corse, successo nei 60 metri di Margherita Cengarle dell'Atletica 2000, che chiude in 7"85 precedendo Valeria Pigliafiori della Libertas Sacile (8"09). Sulla stessa distanza, ma in questo caso con gli ostacoli, netta vittoria in 9"15 di Alice Venturini della Lavarianese, con Cengarle questa volta terza con un crono di 9"48. Nei 60 maschili, alle spalle del monfalconese Cristopher Zorzit (7"35) si piazzano Federico Fani della Libertas Friul (7"47) e il veterano Alex Paolatto della Libertas Sanvitese (7"50), mentre sugli ostacoli si impone il goriziano Federico Comarin (9"05), seguito da Michele Mansutti della Libertas Majano (9"32) e da Davide De Din dell'Atletica 2000 (9"62).

Per quanto riguarda i salti, c'è da sottolineare il doppio successo di Matteo De Lorenzi della Sanvitese grazie a 1.74 nell'alto e 5.72 nel lungo. Primo posto anche per Gabriele Barbetti dei Malignani (3.10 nell'asta), Gianalba Diana della Lupignanum (1.52 nell'alto), Anna Bettin della Libertas Sacile (2.70 nell'asta) e Anna Bragantini del Brugnera (4.79 nel lungo). Nel triplo si impongono l'isontino Federico Comarin con 11.72 e la triestina Gaia Gregori con 10.33.

ORO
Nuovo successo per il colosso Michele Fina

Bruno Tavosanis

Netto ko della Jolly Asem Campoformido contro i bellunesi

PALLAMANO A BRONZE

Troppo forte Belluno per l'Asem Jolly in quello che era quasi un testa-coda del girone A della serie A Bronze. A Campoformido la seconda in classifica si è imposta con il punteggio di 43-29, guadagnandosi così la matematica qualificazione ai playoff promozione. Era sufficiente un punto ai bellunesi, che per gran parte del primo tempo si sono trovati di fronte una squadra agguerrita, pronta a ribattere colpo su colpo dopo un inizio difficile. Soltanto nel finale di frazione gli ospiti riescono a allungare, andando al riposo sul 19-15.

Nel secondo tempo i bellunesi dimostrano tutta la loro qualità, mentre gli attacchi della Jolly sono sterili o troppo imprecisi, con capitan Copetti che in questa occasione non va oltre le 4 reti. Meglio hanno fatto Benassutti (6), Lucidi e Gasparri (5): entrano a referto anche Lojk (3), Baldissera, Mariotto e Piccini (2). In assenza del portiere titolare Plazzotta, l'esperto Pittia prova a limitare i danni, ma il parziale di 24-14 dimostra la differenza di valori in campo. Per la Jolly arriva così la tredicesima sconfitta in 14 partite.

La settima giornata di ritorno ha registrato esclusivamente successi esterni: 31-28 del capolista San Vito Marano con Torri, 23-20 di Palazzolo con Leno, 27-24 di Malo con Vigasio. In classifica comanda il San Vito Marano con 26 punti: seguono Belluno a 22, Cassano Magnago a 19, Malo a 16, Torri a 15, Vigasio e Palazzolo a 12, Leno a 4 e Jolly a 2. Sarà difficile per la Jolly ottenere punti nelle ultime due partite della stagione regolare, visto che affronterà la terza e la quarta della classe: nell'ordine domenica 3 il Cassano in trasferta e sabato 9 il Malo a Campoformido.

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

La Selezione U19 oggi affronta la Triestina

"Aquile" regionali Under 19: test con la Triestina Primavera oggi alle 15.30 a Santa Maria La Longa. Tra i convocati da Massimiliano Giatti ci sono Sebastian Borda, Edoardo Bortolussi (Maniago Vajont), Andrea Di Lazzaro, Riccardo Sclippa, Giacomo Girardi (FiumeBannia), Antonio Marian e Davide Casagrande (Spal Cordovado).

sport@gazzettino.it

Mercoledì 28 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

I ROSSONERI CI RIPROVANO Il Fontanafredda gioca stasera al "Bottecchia" il ritorno della gara di semifinale (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

ROSSONERI CONTRO RIVOLTO FINALE DI COPPA A UN PASSO

▶Il Fontanafredda stasera al "Bottecchia" parte in vantaggio. Campaner: «Altra storia»

▶Union Pasiano, Valvasone Asm e Real Castellana cercano gloria in Seconda

CALCIO DILETTANTI

Ultimo mercoledì di febbraio con sul "palco" le protagoniste di Coppa. Si gioca stasera, alla luce dei fari, con l'incognita del maltempo ancora in agguato. Friuli Occidentale legato alle sorti del Fontanafredda nella Coppa Italia di Promozione e alle superstiti di Coppa Regione di Seconda. Quella d'Eccellenza ha da tempo consegnato il terzo trofeo di Fila al Brian Lignano che sempre oggi, ma alle 15, sarà di scena a Villafranca di Verona per la seconda e ultima sfida del triangolare del primo turno nazionale della competizione. In palio c'è il passaggio ai quarti. All'esordio gli uomini di Alessandro Moras (primi anche in campionato) hanno superato l'ostacolo Maia Alta Obermais con un secco 4-0, mentre gli odierni avversari sono stati spettatori.

PROMOZIONE

Pass per la finale cercasi. Alle 20 sfide di ritorno, con Kras Repen - Forum Julii a Opicina e Rivolto - Fontanafredda al "Bottecchia" di Pordenone. Si parte con il Forum che ha vinto 3-0 il primo confronto e il Fontanafredda che si è imposto 2-1 fuori. Mattatori Francesco Sautto e Marco Zamuner. Sia per i carsolini che per i rossoneri a disposizione ci sono due risultati. Basta anche i pareggio per volare alla finale del primo maggio a Torre. Il Fontanafredda arriva all'appuntamento dopo aver accorciato a 2 le lunghezze di distacco dalla vetta in campionato, superando l'ostica Ol3 a domicilio dopo una gara non entusiasmante. «Sapevamo - ribatte mister Fabio Campaner - che non sarebbe stato facile, ma in questo momento del campionato non conta essere belli. Contano i punti». Sul fronte della Coppa ritrova gli avversari battuti 4-1 due settimane or sono in campionato. «Sarà un' altra storia - avvisa il tecnico -, condita da spirito di rivalsa e non solo. Se da una parte noi vogliamo proseguire la strada, dall'altra lo vuole pure il Rivolto, che non ricordo mai giunto fino a questo punto della competizione. Manca uno step: giungere in finale offre emozioni indescrivibili e noi vorremo viverle fino in fondo da protagonisti».

RIMANE PERÒ L'INCOGNITA LEGATA A PIOGGIA E CAMPI PESANTI BRIAN LIGNANO NEL NAZIONALE

SFIDE SENZA APPELLO

In Prima le pordenonesi sono tutte ai box, stasera (20.30) si completa il quadro delle semifinali d'andata con San Daniele - Rivignano. È già un ricordo il derby triestino San Giovanni - Muggia 2020 chiuso sul 2-2. Nella Coppa Regione di Seconda vanno in scena le sfide secche degli ottavi. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari si andrà ai rigori. Il Friuli Occidentale cala il tris Union Pasiano, Valvasone Asm e Real Castellana. Un trio d'alta quota, avversario pure nel giro più lungo. I rossoblù di Pasiano sono al comando con 54 punti, con 18 vittorie (16 di fila) e un solo rovescio. Il Valvasone Asm di punti ne ha 47 e recita il ruolo di prima inseguitrice. La Real Castellana viaggia ai piedi del podio (41). Agli uomini di Massimo Scaramuzzo resta comunque l'onore di essere - almeno finora - gli unici ad aver fatto cadere la corazzata di Pasiano. In Coppa orari sfalsati. Alle 20 aprono Union Pasiano - Reanese, Chiavris - Bertiolo (in via della Roggia a Udine), Palazzolo - Villesse, Turriaco - Torre Tapogliano e Aurora Buonacquisto - La Fortezza Gradisca. Alle 20.30 completeranno il quadro Castionese - Valvasone Asm (sfida d'alta classifica di campionato), Real Castellana - Tagliamento (a Zoppola, con gli ospiti leader indiscussi del girone B) e Terzo - Treppo Grande.

Cristina Turchet

Camara, doppio diagonale d'autore

▶L'estroso biancoblù è decisivo nel pari del Corva a Cordenons

IL GOL DELLA SETTIMANA

Cordenonese 3S e Corva si affrontano nel torneo di Promozione, in una sfida che mette in palio pesantissimi punti salvezza su entrambi i fronti. Ne viene fuori una gara spettacolare, condotta sul filo dell'equilibrio e nobilitata due gol spettacolari.

Il primo è quello che apre le danze e porta in vantaggio i biancoblù azzanesi. L'estroso centrocampista Camara dalla sinistra entra in area, disorienta con un paio di finte di corpo il difensore che cerca di recuperarlo e infila con uno splendido diagonale la porta dei granata (11'). I padroni di casa reagiscono a dovere trovano il pari già al 18', sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Poi vanno in vantaggio, grazie a una bella azione manovrata. Le reti vengono siglate entrambe da Mattia Marchiori, il classico ex di turno, che aveva cambiato maglia in estate. Al 36' matura il definitivo 2-2, ancora per merito di Camara. Con la sua velocità dalla fascia destra punta l'avversario lasciandolo sul posto e, in anticipo sulla chiusura del centrale cordenonese, insacca con il mancino sotto la traversa. Nella seconda frazione nulla più cambia.

D.B.

Casarsa, brusca frenata Aviano da applausi: è la squadra del giorno

CALCIO PROMOZIONE

Spicca l'impresa dell'Aviano nella ventunesima giornata del girone A di Promozione. Davanti al folto pubblico accorso al "Cecchella" i padroni di casa la spuntano proprio nelle battute finali, facendo sfumare il settebello dei casarsesi. Trovatasi sotto nel punteggio per il gol di De Marchi, la squadra di Pagnucco riprende i rivali grazie a una spettacolare punizione di Venier, ma al 90' appena scoccato De Marchi mette un altro timbro sul match facendo esplodere la festa dei tifosi. Tre punti pesantissimi per la compagine di Stoico, che abbandona il quartultimo posto, scavalcando Corva e Maranese, e aggancia in classifica la Cordenonese 3S, mentre il Casarsa si vede ridurre a due soli punti il vantaggio sul Fontanafredda. Non spreca infatti la grande occasione la squadra di Campaner, che con un gol di Zucchiatti e un rigore di Grotto sbanca l'Ol3 Arena, interrompendo a 10 la striscia di risultati utili della squadra di Gorenszach e coglie l'ottava vittoria consecutiva. Si conferma in terza posizione il Forum Julii, che rientra in corsa grazie al successo contro il Torre firmato da Cantarutti. Si allontana invece forse definitivamente il sogno del primo posto per la Gemonese, che a Teor sblocca il risultato con il primo gol dell'ex Cavazzo, Ferataj, che nel Carnico aveva siglato 25 reti vincendo la classifica dei cannonieri di Prima categoria. Poi però si fa raggiungere nel recupero da una rete di Furlan, entrato poco prima.

La Sacilese tiene testa all'Union Martignacco, rispondendo con Battiston al gol iniziale di Della Rossa su rigore, per poi cedere nel finale alla squadra di Trangoni, a segno con Nin e con un Ibraimi che raggiunge il compagno Reniero con 9 centri. Sorride la Bujese, che coglie la seconda vittoria interna superando con il classico 2-0 l'Unione Basso Friuli con le reti di Aghina e Vidotti, mentre il Rivolto coglie tre punti di platino in chiave salvezza rendendosi protagonista di una clamorosa vittoria per 4-0 sulla Maranese. Reti di Kichi, Ahmetaj, Thomas Zanchetta e Vaccher. Giustamente soddisfatto al termine della gara il presidente dei verde-blu Alessandro Grillo: «Successo meritato. Abbiamo creato molte occasioni e la difesa si è sempre dimostrata attenta». Termina infine con un pirotecnico pareggio il derby tra Cordenonese 3S e Corva, con tanti ex sia in campo che fuori. Grandi protagonisti della sfida Marchiori e Camara, entrambi autori di una doppietta. Alla fine, un punto a testa che permette alle squadre di Rauso e Dorigo di tornare a muovere la classifica.

Sabato alle 15.30 a Latisana Unione Basso Friuli-Teor, sfida quasi decisiva per entrambe in chiave salvezza, da buon derby.

Marco Bernardis

Futsal C

Il Naonis vince e spera ancora

Nel campionato di serie B nazionale vince ancora il Naonis Futsal in casa del Bissuola, secondo. Al palaValle i neroverdi centrano il secondo successo di fila (terzo stagionale), battendo 3-2 il Miti Vicinalis. Che adesso è proprio nel mirino dei pordenonesi, saliti a 9 punti, a 2 lunghezze dai veneti. La matricola naoniana forte e trova subito il doppio vantaggio con Moras e Measso. La rete di De Pizzol illude la formazione di Vazzola, ma lo spagnolo Orellana (tra i migliori) riporta il Naonis avanti di due reti. Nel finale Zaia che fissa il definitivo 3-2. Ora, dopo 17 giornate, in zona retrocessione la lotta si fa incandescente. «Era importante vincere - commenta il tecnico Beppe Criscuolo -. Non avevamo altri risultati a disposizione, volendo credere ancora alla salvezza. Dopo Mestre era necessario continuare a fare punti. Ci siamo riusciti con un'ottima prestazione. Complimenti ai ragazzi, che non mollano di un centimetro e continuano a crederci. Adesso dobbiamo pensare alla difficile trasferta di Cagliari. Il viaggio è lungo e dispendioso, ma vogliamo portare punti a casa che peseranno sulla nostra classifica. Vincere ancora aprirebbe uno scenario impensabile fino a 4 giornate fa».

Continua la sua marcia verso la permanenza in B il Manzano Brn di Gianluca Asquini. I gialloblù ottengono un punto casalingo (4-4) con il Monastir che tutto sommato muove la graduatoria. Il bottino dei seggiolai sale a 20 punti. Padroni di casa in gol con Fabbro, Kandic e Costantini (due volte), ai quali rispondono le doppiette sarde di Trombino e Marongiu. Completano il quadro della diciassettesima giornata: Calcio Padova-Compagnia Malo 0-4, Real Bubi Merano-Futsal Giorgione 1-4, Team Giorgione-Bissuola 2-4, Isola 5-Futsal Atesina 4-4. La classifica: Compagnia Malo 37 punti; Futsal Giorgione 35; Bissuola 34; Futsal Atesina 32; Team Giorgione 29; Isola 5 28; Real Bubi Merano 22; Manzano Brn 20; Monastir 19; Calcio Padova 14; Miti Vicinalis 11; Naonis Futsal 9. Il campionato di serie B nazionale riprenderà sabato, con le regionali impegnate entrambe in trasferta. Il Naonis cercherà in terra sarda un'altra grande impresa. L'obiettivo dei neroverdi pordenonesi è chiaro: accorciare ulteriormente il gap con i padroni di casa del Monastir. Un successo rilancerebbe le possibilità di mantenere la categoria. Il Manzano Brn giocherà invece sul difficile parquet del Futsal Giorgione.

G.P.

TIFOSERIA IN FERMENTO PER VIVERE LA FAVOLA

▶I "Fedelissimi" non faranno mancare il supporto ai loro beniamini a Ferrara

▶Gli estensi non nascondono l'ambizione di voler salire nel torneo di serie B Nazionale

BASKET

La favola della Horm Italia Pordenone ripartirà sabato sera da Ferrara, alla Bondi Arena, impianto di 3.500 posti abituato fino all'altro ieri a ospitare partite delle categorie superiori. L'anno scorso, proprio di questi tempi, registravamo, purtroppo, il fallimento del principale club estense, il Kleb, ritiratosi a fine febbraio 2023 dal campionato di serie A2, a causa dei pesanti problemi finanziari e nonostante i tentativi di salvataggio, effettuati anche in extremis dalla sua dirigenza, mentre la situazione precipitava. Di fatto è stato proprio il Ferrara Basket 2018 a raccoglierne l'eredità e la società non si nasconde: vuole salire subito in B nazionale.

RINFORZO

A riprova di ciò, due giorni fa è stato ufficializzato l'ingaggio di Filippo Guerra, play/guardia del 1997, 189 centimetri di altezza per 82 chili, proveniente dagli Svincolati Milazzo, formazione inserita nel girone H di serie B Interregionale, dove ha prodotto una media di 9.5 punti a partita. Si tratta di un ragazzo che conosce bene in particolare i parquet della terza categoria nazionale, avendo giocato in B con la Bakery Piacenza, poi con la Gilbertina Soresina e in seguito, nell'ordine, con Palermo, Torrenova, Empoli, Montecatini e Ancona. Il Ferrara Basket 2018 ha chiuso la prima fase del torneo al quarto posto del girone C e, in quella a orologio che va a iniziare, si porta dietro i sei punti che ha in precedenza conquistato negli scontri diretti. Nell'avvicinarsi della gara d'esordio della loro squadra nella seconda fase del campionato di B Interregionale, i Fedelissimi scalpitano: anche stavolta hanno organizzato la trasferta in pullman, con partenza dal palaCrisafulli nel primissimo pomeriggio di sabato, alle 14/14.30. Per iscriversi o chiedere informazioni il numero di riferimento è il 370.3228628. Il programma della giornata prevede anche la visita della città di Ferrara, dato che il match inizierà solo alle 21.

BIANCOROSSI Il direttore sportivo della Horm Pordenone, Mino Zago

IL PUNTO

Se i supporter sono in fermento, anche nell'ambiente biancorosso è grande l'attesa per la partita contro Ferrara. Può confermarlo Mino Zago, direttore sportivo della Horm, da noi contattato al telefono.

Mino, io partirei con un tuo commento sulla prima fase del torneo.

«La prima parte del campionato è stata sicuramente positiva e sopra ogni aspettativa. I ragazzi hanno risposto bene a un campionato che presentava alla partenza molte incognite. Dobbiamo anche dire che purtroppo abbiamo fatto i conti con alcuni infortuni che hanno condizionato la continuità soprattutto nell'ultimo mese, dove anche l'aspetto mentale ha avuto la sua parte perché affrontare quattro partite di così buon livello ci ha veramente messi alla prova. Fortuna che è arrivata la settimana di sosta che ci permette di riprendere a lavorare al completo e cercheremo di farci trovare pronti per affrontare il Basket 2018 Ferrara, squadra molto completa e allenata da un coach esperto come Giovanni Benedetto, con un curriculum che dice quattro promozioni dalla B Nazionale alla A2».

Quale o quali sono state le migliori prestazioni della tua squadra in stagione regolare?

«Posso dire sicuramente, anche perché le sentivo in modo particolare, le due gare con Oderzo e poi con Monfalcone per l'importanza che aveva per il prosieguo del campionato».

Quali avversarie ti hanno più impressionato?

«Gardone, per la fisicità, la compattezza, l'esperienza e l'ambizione di vincere il campionato».

C'è qualcuna che ti ha invece deluso?

«Sicuramente il Petrarca Padova, perché visto l'organico e dopo l'esperienza in B Nazionale della scorsa stagione, pensavo non dovesse proprio giocarsi con i playout la permanenza in categoria».

Cosa dobbiamo aspettarci da voi nella seconda fase del torneo?

«E perché mai dovremmo essere diversi?».

L'obiettivo?

«Darci e dare tante altre soddisfazioni ai nostri meravigliosi tifosi e alla città, che merita un buon basket».

Carlo Alberto Sindici

TriTeam Pezzutti: buon avvio a Vajont

TRIATHLON

Il Triathlon Team Pezzutti ha ottenuto buoni risultati nella "Cross di Vajont". Una partecipazione voluta dai tecnici del team per testare la preparazione dei singoli in vista del debutto nella prima gara di duathlon del 10 marzo e in previsione dei Campionati italiani giovani dal 13 aprile a Magione (Perugia).

Nel Centro Sportivo di Vajont, Leonardo Portoghese è rimasto soddisfatto per il nono posto assoluto, ottenuto al suo debutto stagionale, con il tempo di 9' 32". Alla partenza erano in 32. Buon sesto posto tra gli Junior per Matteo Corsini, che ha corso sulla distanza di 6 chilometri e 700 metri. Un buon risultato se si considera che Matteo (con pettorale 616) ha gareggiato per ultimo, quando il fondo era molto scivoloso: le difficoltà di equilibrio sono state parecchie anche se era munito di scarpe idonee. Alla prima gara di atletica (76 in gara) pure Pietro Santoro, che nella categoria Ragazzi (con pettorale 969), sulla distanza di 1600 metri, si è ben difeso con un tempo di 9'04". Pietro all'arrivo era molto soddisfatto per l'esordio e felice soprattutto di aver terminato la gara su un terreno particolarmente scivoloso. Per motivi di salute Francesco Presotto e Pietro Polo hanno dovuto rinviare il loro debutto stagionale.

Na. Lo.

Tinet, le assenze si fanno sentire Brescia risorge al terzo e poi allunga

VOLLEY A2

Nulla da fare, in A2 maschile, per la Tinet, che ha perso 3-1 e si è fatta raggiungere al quinto posto, a quota 40, dallo stesso Brescia. I playoff comunque sono sempre più vicini, in quanto mancano quattro turni al completamento della prima fase: Tinet - Ravenna (sabato), Castellana - Tinet (10 marzo), Tinet - Cuneo (16 marzo) e Porto Viro - Tinet (24 marzo). Eppure la partita era iniziata bene, con la conquista del primo set e il terzo con i gialloblù che parevano aver ritrovato il controllo, invece gli ospiti sono tornati a casa con le pive nel sacco.

ASSENZE

Pesanti si sono rivelate le assenze di Pegoraro, out per una frattura alla mano, e Katalan, bloccato per la distorsione alla caviglia. Coach Dante Boninfante ha dovuto mandare in campo una formazione rimaneggiata, con Alberini in regia e Lucconi opposto, Terpin e Petras in posto quattro, Baldazzi e Scopelliti al centro, con De Angelis libero. «Sapevamo che la partita sarebbe stata tosta - sostiene Baldazzi -. Loro sono una squadra che, statistiche alla mano, è importante in tutti i settori. Anche all'andata ci misero in difficoltà e per portarla a casa abbiamo dovuto giocare una gara di altissimo spessore». Al San Filippo i tucani lombardi hanno schierato Tiberti e Klapwijk, Abraham e Cominetti a banda, Candeli e Erati al centro, con Pesaresi libero.

QUI BRESCIA

«Abbiamo conquistato tre punti preziosissimi contro una squadra che fa della battuta e della difesa i suoi cardini di gioco - ha commentato il coach dei bresciani, Roberto Zambonardi -; abbiamo contenuto il servizio del Prata e, soprattutto, i ragazzi hanno avuto la pazienza di lottare su ogni palla per restare attaccati e poi fare l'allungo decisivo. Non è stata una vittoria facile, in quanto la Tinet è una squadra che lotta sino alla fine, ma ce l'abbiamo fatta».

Sabato prossimo i Passerotti accoglieranno la Consar Ravenna (avanti di due lunghezze in classifica), già matematicamente certa di disputare i playoff, che nello scorso turno ha sfiorato la vittoria con la capolista Grottazzolina. Un 2-3 che ha fatto comunque capire la consistenza degli emiliani, dopo una partita spettacolare soprattutto nello scambio di schiacciate tra i due opposti, Bovolenta (28 punti per la Consar) e Nielsen (29) per i marchigiani. Lo stesso epilogo si è risolto solo in volata. Unico neo gli insulti razzisti da parte degli ospiti nei confronti del giocatore Arasomwan, dopo una battuta sbagliata.

Risultati: Consoli Sferc Brescia - Tinet Prata 3-1, Puliservice Acqua San Bernardo Cuneo - Emma Villas Siena 3-2, Pool Libertas Cantù - Sieco Service Ortona 3-2, Delta Group Porto Viro – Wow Green House Aversa 3-1, Abba Pineto - Conad Reggio Emilia 3-0, Consar Ravenna - Yuasa Battery Grottazzolina 2-3, Bcc Tec Bus Castellana Grotte - Kemas Lamipel Santa Croce 3-1. **Classifica:** Yuasa Battery Grottazzolina 54 punti, Emma Villas Siena 46, Puliservice Acqua S.Bernardo Cuneo 45, Consar Ravenna 42, Tinet Prata e Consoli Sferc Brescia 40, Delta Group Porto Viro 38, Kemas Lamipel Santa Croce 29, Pool Libertas Cantù 26, Abba Pineto 22, Wow Green House Aversa 22, Conad Reggio Emilia 22, BCC Tec Bus Castellana Grotte 19, Sieco Service Ortona 17.

Nazzareno Loreti

TINET Il pratese Mical Petras alza il muro (Foto Moret)

SOLO QUATTRO I TURNI AL TERMINE DELLA PRIMA FASE I PLAYOFF SONO COMUNQUE SEMPRE PIÙ VICINI

Un Aviano decimato tiene testa al Pasiano Mezzarobba top scorer

AVIANO	62
PASIANO	74

AVIANO BASKET: Grilli, Christian 19, Martino 7, De Nadai 10, Fabbro, Mezzarobba 20, Martino 6. All. Bonafede.

BASKET PASIANO: Trevisan 2, Bomben 6, Moser 4, Casarotto 10, Ghirardi 4, Zanatta 6, Turchet 2, Zulian 17, Piccinin 10, Reyes 13, Nardin n.e. All. Cicchellero.

ARBITRI: Elhanafy di Sesto al Reghena e Gobbo di Pordenone.

NOTE: parziali 10-25, 25-40, 44-56. Spettatori 100.

BASKET

Va senz'altro apprezzato l'impegno e l'orgoglio messi in campo da un Aviano che partiva sfavoritissimo sia per questioni di classifica che, soprattutto, di organico, dato che i padroni di casa si sono presentati in sei che sono diventati sette solo in corso d'opera. Eppure, nonostante il parziale di 10-25 (9 di Zulian) con cui la compagine di Max Cicchellero ha approcciato il confronto, instradandolo sin dal primo quarto, capitan Mezzarobba (top scorer con 20 a referto) e compagni hanno lottato con tutte le loro forze, senza lasciarsi trasportare via dalla corrente. Ancora avanti con doppia cifra di vantaggio all'inizio della quarta frazione, dopo avere dovuto contenere la reazione degli avversari, il Pasiano ha quindi gestito con sufficiente tranquillità i dieci minuti conclusivi grazie al solito Zulian e a Casarotto. Nel campionato di Divisione Regionale 2 in questi giorni si sta completando anche la sesta di ritorno; di seguito i risultati delle gare già disputate: Brugnera-Pasiano 66-68, Maniago-Fossaltese 54-55, Cellina-Fontanafredda 65-82. Ieri sera era in programma Azzano 'B'-Apc Chions, mentre oggi, alle 21, nel palazzetto di Roraigrande, si affronteranno Virtus Pordenone e Aviano. La classifica: Fossaltese 28; Pasiano 26; Maniago 22; Brugnera 16; Fontanafredda, Virtus Pordenone 14; Azzano 'B', Cellina 6; Apc Chions, Aviano 4. Il prossimo turno proporrà lo scontro al vertice tra la Fossaltese e il Pasiano (venerdì alle 21.15), nonché Brugnera-Cellina, Apc Chions-Maniago, Aviano-Azzano 'B', Fontanafredda-Virtus Pordenone.

C.A.S.

VENERDÌ ALLE 21.15 LO SCONTRO AL VERTICE CON LA FOSSALTESE DA SEGUIRE ANCHE FONTANAFREDDA CONTRO VIRTUS

Cultura &Spettacoli

VISUAL ART

Dal 2 al 31 marzo l'Antico Ospedale dei Battuti di San Vito ospiterà la mostra "Caos Calmo", dell'artista Paola Mascherin. Orari di apertura: sabato e domenica 10.30-12.30 e 16.30-18.30.

Mercoledì 28 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

Sono iniziate ieri le rappresentazioni dell'opera di Puccini per 6.500 alunni delle scuole pordenonesi
Il 5 e 6 marzo Elio De Capitani mette in scena il testo di Orson Welles tratto dal capolavoro di Melville

Da Turandot a Moby Dick il Verdi riapre ai giovanissimi

TEATRO

Arriva, per la prima volta in Italia, "Moby Dick", lo spettacolo cult di Orson Welles, grazie alla sorprendente produzione del Teatro dell'Elfo, in scena, il 5 e 6 marzo, alle 20.30. Elio De Capitani, insieme ai suoi giovani e talentuosi attori, mette in scena lo straordinario e shakespeariano testo di Orson Welles, scritto a metà degli anni Cinquanta e tratto dal capolavoro di Herman Melville.

Lo spettacolo inizia con una Compagnia teatrale che sta provando Re Lear, ma il regista cambia idea e sceglie di lavorare sul romanzo di Melville: da questo momento le vite e le azioni del capitano Achab si mescoleranno con il Re shakespeariano, drammi umani, il lato buio dell'America, la folle ossessione dell'uomo per il potere e la prevaricazione sulla natura.

Gli attori ballano e cantano indossando le originali maschere di Marco Bonadei e i costumi di Ferdinando Bruni - con la musica dal vivo di Mario Arcari e i canti, diretti da Francesca Breschi - e riempiono intensamente la scena, in uno spazio dominato da un grande fondale capace di evocare l'immensità del mare e la presenza incombente e "desiderata" del capodoglio.

Uno spettacolo che "ti porti a casa" da non perdere, «fatto di ombre e non di buio, di canti e non di urla (belle le musiche dal vivo di Mario Arcari), di senso dell'abisso più che di morte e di una regia nitida, semplice nei costumi (di Ferdinando Bruni), sorprendente nella scena finale della balena che non c'è, ma che pure si vede, corale nella partecipazione dei bravi attori».

ANTEPRIME

E domani, alle 18.30, nel Foyer Incontri del Teatro, è in programma anche "Prosa e Nuove Scritture", incontro con la Consulente Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, Claudia Cannella, la quale svelerà curiosità e letture curiose dei prossimi spettacoli in Cartellone.

OPERA DOMANI

Da sempre tra i fiori all'occhiello della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone per il pubblico dei più giovani, c'è il percorso di avvicinamento alla Lirica "Opera domani", un ambizioso progetto a cura di As.Li.Co, che proprio nel teatro pordenonese trova uno tra i più importanti partner a livello nazionale - anche grazie al fondamentale apporto di Fondazione Friuli - per far conoscere alle nuove generazioni questo peculiare genere artistico. E ieri bambini e ragazzi delle Scuole primarie e secondarie del Pordenonese sono tornati in massa a Teatro: fino a venerdì oltre 6.500 alunni, accompagnati dai loro insegnanti (in tutto 367), prenderanno posto nella platea del Verdi per assistere a un totale di 11 recite (4 giorni con tre repliche per le prime 3 giornate e 2 repliche per l'ultima giornata) per assistere a "Turandot. Enigmi al museo", tratto dall'opera di Giacomo Puccini, nell'adattamento drammaturgico di Andrea Bernard, che firma anche la regia. In scena i cantanti vincitori e finalisti delle ultime edizioni del Concorso AsLiCo. Direttore il maestro Sieva Borzak alla guida dell'Orchestra 1813. Una proposta che non rinnega nulla del tradizionale Turandot, ma adatta l'opera ad un contesto più contemporaneo, avvicinando gli studenti alla Lirica. Il regista Andrea Bernard sceglie come ambientazione della vicenda un museo, dove tra i visitatori ci sono anche il giovane Calaf, il padre Timur e Liu. La lettura di un antico manoscritto anima le opere del museo e i visitatori vengono catapultati tra gli enigmi della Principessa Turandot, che altro non aspetta che trovare il vero amore ed essere ricordata per sempre.

TEATRO VERDI I primi fortunati spettatori "attrezzati" della Turandot

Buy raddoppia gli incontri con il pubblico friulano

CINEFORUM

A grande richiesta raddoppiano le proiezioni udinesi di "Volare", che vedranno ospite in sala Margherita Buy: l'attrice, ora anche regista, incontrerà il pubblico del Cinema Centrale al termine della proiezione delle 18 di oggi e al termine di quella delle 19.10. Sempre oggi Margherita sarà al Kinemax di Gorizia, dove introdurrà la proiezione delle 18.10, e a Cinemazero di Pordenone, al termine dello spettacolo delle 21. Prevendita attiva sui siti dei rispettivi cinema. La paura di volare attanaglia Anna B., attrice che potrebbe aspirare al successo internazionale se salisse su quel maledetto aereo. Anna-Bi si iscrive a un corso sull'aerofobia. Con lei un caravanserraglio umano, molto variegato. Riuscirà con questi improbabili compagni di avventura a superare la sua fobia?

Segregazione razziale la battaglia di Kennedy

STORIA

Prosegue kennediana, rassegna a cura della Cineteca del Friuli che accompagna la mostra "Allo specchio dell'era Kennedy", fino al 6 giugno al Castello di Gemona. Il tema è quello delle tensioni razziali: oggi, alle 20.30, al Cinema sociale verrà proiettato il documentario di Robert Drew "Crisis: Behind a Presidential Commitment" (del 1963), con John e Robert Kennedy. Si tratta del più importante documento della vicenda che vide l'intervento del presidente e del fratello a favore dell'integrazione di due studenti afroamericani nell'università dell'Alabama, governata dal segregazionista Wallace. È anche il documento umano per eccellenza del carattere di combattenti politici dei due Kennedy. Inedito in Italia, è sottotitolato in italiano. La proiezione sarà introdotta da Sergio M. Grmek Germani.

Docufilm

"Cocoricò tapes" voglia di libertà e trasgressione anni Novanta

Cocoricò è stata la discoteca più famosa d'Europa negli anni '90. Andarci era un rito collettivo, fatto di suoni e visioni, oggi narrati nel documentario "Cocoricò Tapes" di Francesco Tavella, in programma a Cinemazero domani, alle 20.45, alla presenza del regista, nell'ambito di Aspettando Pordenone Docs Fest.

"Cocoricò Tapes" è un viaggio nel mito del tempio della musica techno, attraverso il ritratto di una generazione e le contaminazioni di un periodo irripetibile e folgorante. Il film nasce dal ritrovamento casuale di nastri Vhs con immagini inedite e amatoriali dell'epoca e racconta la discoteca aperta a Riccione nel 1989, il suo valore culturale, sociale, politico, e la generazione che lo ha vissuto. Attraverso la combinazione di un vasto repertorio di materiali d'archivio inediti, con interviste ad alcuni protagonisti di quel periodo, il documentario riporta lo spettatore - o lo fa entrare per la prima volta - dentro la "Piramide", mettendo in luce la sua natura di luogo di espressione artistica, politica e sociale, in grado di riunire persone da tutta Italia, contenitore di desideri, speranze e sogni.

Il Cocoricò non era solo una discoteca, ma molto di più: era il luogo della trasgressione e della libertà, segno del cambiamento dei tempi. Erano anni in cui parole come diversità e inclusività erano lontane dal centro del discorso culturale e sociale. Al Cocoricò fanno tappa Franco Battiato e Ilona Staller, ma soprattutto tanta gente in cerca di uno spazio aperto, libero, nel quale liberarsi dalle paure, dal senso di inadeguatezza. Ed essere, in tutto e per tutto, se stessi.

La scena delle donne, otto appuntamenti in città e provincia

TEATRO

Si scaldano i motori per la XX rassegna di teatro femminile "La scena delle donne", diretta da Bruna Braidotti, organizzata dalla Compagnia di Arti&Mestieri e realizzata con il contributo del MiC, Regione Fvg, Fondazione Friuli, Comuni di Pordenone, Cormons e Fontanafredda, Voce Donna Onlus Pn e con il partenariato dell'associazione L'Istrice, Il Deposito (Capitol) e Cinemazero.

L'edizione 2024 parte con un'anteprima in otto appuntamenti, in altrettanti luoghi di Pordenone e provincia. Si comincia, venerdì, al Teatro Comunale di Cormons (alle 20.45), con l'ultimo lavoro della Compagnia di Arti&Mestieri, "Da uomo a uomo - una conversazione/provocazione sulla violenza maschile contro le donne" di Bruna Braidotti. In scena, Francesco Cevaro e Paolo Mutti, presentano una sorta di conferenza-spettacolo interattiva, e a tratti ironica, sulla cultura patriarcale che sta alla base della disparità di genere. Mercoledì 20 marzo lo spettacolo sarà riproposto a Fontanafredda, nella Biblioteca comunale, alle 18.30.

Giovedì 7 marzo, alle 18, da Cucina33, in via XXX aprile 4, a Pordenone, è in programma il primo di tre "Aperitivi con letture", curati da Bruna Braidotti, Bianca Manzari, Monica Gizzi, Tania Recca, Flavia Berti e in omaggio alla scrittrice e attivista, scomparsa nel 2023, Michela Murgia, di cui si leggeranno estratti, da "Morgana. Storie di ragazze che tua madre non approverebbe" e "Stai zitta e altre nove frasi che non vogliamo sentire più". Altri reading sono in programma sabato 9, alle 16, al Centro commerciale Meduna e, mercoledì 13, alla Caffetteria d'Arte (viale Marconi 40, Pordenone) alle 18.

ARTI&MESTIERI Teatro sui Magredi

SI PARTE A CORMONS CON "DA UOMO A UOMO" CONVERSAZIONE PROVOCATORIA SULLA VIOLENZA DELL'UOMO SULLA DONNA

L'8 marzo, per la Giornata della donna, andrà in scena a Chions, a Villa Perotti, alle 20.45, "Italia. Le donne italiane al voto", spettacolo vincitore del Premio Donne e Teatro 2007, storia di democrazia e speranza scritta e interpretata da Bruna Braidotti, affiancata in scena da Bianca Manzari.

Ospite speciale di quest'anteprima è la giovanissima attrice barese Lucia Raffaella Mariani, vincitrice nel 2018, a soli 18 anni, del prestigioso Premio Hystrio alla vocazione-Ugo Ronfani. Va in scena, giovedì 14 marzo, alle 20.45, al Capitol di Pordenone, il suo primo monologo, "Freevola – Confessione sull'insostenibile bisogno di ammirazione", semifinalista al Premio Scenario 2023. La "signorina" Mariani sale sul palco per partecipare a un concorso in cui ha un'ora di tempo per farsi amare dal pubblico per ciò che è. Parte un gioco aperto con gli spettatori, chiamati a essere responsabili dei propri giudizi attraverso segnali di gradimento o di disapprovazione; nel tentativo di essere irresistibile, sopraffatta dalle sue insicurezze e fragilità, non può fare altro che dare il via a una confessione tragicomica, frammentata, poetica sul dovere di piacere.

Oltre agli spettacoli e alle letture, ci sarà sabato 16 marzo presso la sede della Compagnia di Arti&Mestieri (Largo Cervignano 71, Pordenone) una performance di Playback Theatre, forma speciale di teatro in cui i partecipanti narrano i propri vissuti e poi li rivedono messi in scena da altri in un clima di non-giudizio e di parità. In questa occasione sarà affrontato il tema della libertà di sguardo, in particolare in riferimento all'essere e al non essere donna, per una visione allargata del femminile oltre ogni preconcetto.

Dopo l'anteprima di marzo, "La Scena delle donne" proseguirà a maggio con una sessione dedicata a Eleonora Duse nel centenario dalla sua morte.

Kurt Cobain

Il 22 febbraio 1994 alle porte di Roma (Palaghiaccio di Marino) lo storico concerto della band americana. Il leader pochi giorni dopo, avrebbe tentato il suicidio. Ci sarebbe riuscito il 5 aprile, a Seattle

Kurt Cobain (1967-1994) sul palco del Palaghiaccio di Marino il 22 febbraio 1994 (foto di Gianni Ruggio)

A sinistra, i Nirvana nel 1994: Cobain, Krist Novoselic, 58 anni, e Dave Grohl, 55. Sopra, il pass per il live del 22 febbraio 1994

La notte in cui iniziò la fine del mito Nirvana

Kurt Cobain con la moglie Courtney Love, 59 anni, in una foto scattata nel 1991

LA STORIA

L'inizio della fine della folgorante e tragica parabola di Kurt Cobain, leader dei Nirvana, la band americana che più di qualunque altra segnò la scena rock planetaria degli Anni Novanta, va ricercato in quello che oggi è un edificio fatiscente alle porte di Roma, il Palaghiaccio di Marino. Dopo anni di abbandono, in tempi più o meno rapidi dovrebbe diventare un gigantesco supermercato, ma all'epoca era una struttura sportiva molto usata per i grandi concerti, internazionali e no. Uno spazio, giusto per rendere l'idea, che all'epoca ospitò gli spettacoli dal vivo di Peter Gabriel, Metallica e Van Halen, ma anche di Frank Sinatra, Barry White, Deep Purple, Iron Maiden e via cantando, compresi Nek, Piero Pelù e Lùnapop.

TRENT'ANNI FA

Qui esattamente trent'anni fa, il 22 febbraio 1994 (il giorno prima si esibirono a Modena), andò in scena la data romana del tour mondiale della band legato alla pubblicazione del suo terzo e ultimo album in studio, *In Utero*, uscito nel 1993. Una serata indimenticabile. Pieno ma non pienissimo, nel Palaghiaccio si respirava l'aria del grande evento: Cobain e soci, il bassista Krist Novoselic e il batterista Dave Grohl (poi straordinario leader dei Foo Fighters), erano esplosi come fenomeno globale con *Bleach* e *Nevermind*, successivamente fra i dischi più imitati, o citati - mettiamola così - di sempre. La miscela esplosiva di chitarre ruvide e lancinanti, drumming incalzante, basso ossessivo, si incastrava alla perfezione con la voce stridula e graffiante di Cobain, portavoce involontario di quella Generazione X (i nati tra il 1965 e il 1980) segnata dalla mancanza di ottimismo nel futuro, scetticismo e totale sfiducia nei valori tradizionali e istituzionali. Una miscela di punk, rock, hardcore e ballad, paranoie personali e ansie collettive che Cobain interpretò alla perfezione grazie al suo talento e - inevitabilmente - anche ai suoi incubi, iniziati da bambino dopo il divorzio dei genitori, e deflagrati con l'autoisolamento, la crisi coniugale, la malattia allo stomaco, la dipendenza da farmaci, antidepressivi ed eroina.

VERITÀ

Quello che andò in scena a Marino su un palco semplicissimo (roba che adesso neanche in una festa scolastica), con poche luci e un fondale monocolore su cui vennero proiettati cerchi, croci, spirali e stelle in puro stile psichedelico, fu un angosciante concerto-verità, emozionante e disperato al tempo stesso, rappresentazione esemplare di un dramma profondo e reale ormai prossimo al capolinea. Per l'ora e un quarto di set - sfilacciato, cupo e nervoso - un pallidissimo e immobile Cobain esibì in maniera crudissima tutta la sua fragilità e la sua incapacità di gestire i demoni personali e l'enorme pressione mediatica figlia del suo status di rockstar planetaria. Non disse una parola. Per un po' diede le spalle al pubblico. E sulle note finali dell'ultimo pezzo in scaletta, *Heart-Shaped Box*, abbandonò il palco all'improvviso lanciando da dietro le quinte la chitarra sugli amplificatori, lasciando i tre compagni (in quel tour c'era come chitarrista ritmico anche Pat Smear, già con i Germs e poi con i Foo Fighters, con la band dal settembre 1993) a suonare fra una tempesta di amplificatori distorti. Fine.

SU RAI3

Il giorno dopo la band andò a registrare negli studi Nomentano della Rai un'apparizione a *Tunnel*, il programma satirico di Rai3 condotto da Serena Dandini. Al termine dell'esecuzione di *Serve the servants* e *Dumb*, Corrado Guzzanti nei panni del metallaro Lorenzo cercò di scherzare con loro, inutilmente. Se ne andarono di corsa. Muti. La presentatrice in seguito disse che Cobain «aveva lo sguardo spaventato di un cucciolo braccato dal mondo». Il 24 e 25 febbraio suonarono al Palasharp di Milano, più o meno normalmente, e il primo marzo al Terminal Einz di Monaco di Baviera chiusero il tour, annullando lo show del giorno dopo ufficialmente per una faringite di Cobain. Quello fu l'ultimo concerto dei Nirvana. Kurt prese un aereo per passare qualche giorno di vacanza a Roma con la moglie Courtney Love (leader della rock band Hole) e la loro unica figlia Frances Bean, di due anni. La mattina del 4 marzo nella sua suite all'Hotel Excelsior proprio la sua compagna chiamò i soccorsi: trovò Cobain in overdose dopo che aveva mandato giù champagne e pillole di psicofarmaci di ogni tipo. Fu ricoverato al Policlinico Umberto I, dove rimase in coma per due giorni, per poi essere trasferito all'American Hospital capitolino. Si salvò, e dopo cinque giorni da Roma prese un aereo per rientrare in America. Qui accettò di disintossicarsi in un rehab di Los Angeles, ma dopo poco scappò per ritirarsi da solo nella sua villa sul lago Washington, vicino a Seattle.

L'ULTIMO ATTO

L'8 aprile un tecnico della Veca Electronics, bussò invano alla sua porta. Lo vide disteso nella sala vicino al garage e chiamò la polizia, che lo trovò cadavere. Il decesso, così fu scritto nel referto del medico autoptico, era avvenuto tre giorni prima, il 5 aprile. Stando ai rapporti della polizia, il leader dei Nirvana si era suicidato sparandosi in bocca con un fucile Remington calibro 20, aveva ingerito Valium in dosi non terapeutiche, e si era iniettato eroina sufficiente per una tripla overdose. In una lettera lasciata dentro un vaso, rivolgendosi all'amico immaginario Booddah, confessa la sua incapacità di adeguarsi alla vita e alle pressioni del successo, ringrazia un po' tutti, e chiude così, citando Neil Young e la sua canzone *Hey Hey, My My (Into the Black)*: «Non ho più nessuna emozione. Ricordate, è meglio bruciare in fretta che spegnersi lentamente. Vi amo».

Andrea Scarpa

Indagini archeologiche e inchieste della Procura: gli specialisti sono sulle tracce dei capolavori spariti dal radar della Storia
Dall'Arca dell'Alleanza ai lingotti d'oro degli Aztechi, fino al "Ritratto" di Raffaello rubato dai nazisti. E si riaprono i casi

Accanto, una scena del film "I Predatori dell'Arca perduta" in cui Indiana Jones scopre l'Arca: il manufatto, era conservato nel Primo Tempio di Gerusalemme. Sotto, a sinistra, la copia di Rubens della "Battaglia di Anghiari" di Leonardo, e a destra, il "Fauno" di Michelangelo Buonarroti

Caccia ai tesori perduti più ricchi del mondo

LA RISCOPERTA

La letteratura li ha evocati, il cinema li ha spettacolarizzati, l'archeologia li ha indagati. Sono quei tesori inestimabili perduti, scomparsi dal radar della documentazione storica, risucchiati nell'oblio di trame clandestine, traffici illeciti, tragedie di guerre. Li cercano ancora generazioni di Monuments Men, come la tavola dipinta con "I Giudici giusti" che componeva la pala d'altare della cattedrale di Gand in Belgio, capolavoro d'arte del XV secolo eseguito da Hubert e Jan van Eyck, che faceva gola ai nazisti. Il pannello sparì nel 1934 e mai più recuperato: pensare che sull'opera la Procura Generale ha aperto un fascicolo di duemila pagine. La rapina d'arte più intricata del mondo.

MISTERI E SOSPETTI

All'appello mancherebbero alcune decine di tesori, su cui si concentrano a più riprese le indagini e le ricerche. La rivista scientifica LiveScience ha persino fatto una classifica sui 31 tesori più ricercati del mondo divenuti cold case. Come nel caso del tesoro d'oro azteco saccheggiato da Hernàn Cortes in fuga dalla città di Tenochtitlan nella notte del 30 giugno 1520.

Le cronache dell'epoca parlano di un enorme bottino, mattonelle d'oro massiccio di oltre cinquecento anni fa, che non arrivarono mai in Spagna perché una delle navi di Cortes affondò nel canale (oramai del tutto prosciugato) che sfociava nel lago Texcoco, in Messico. Che fine hanno fatto allora? Ebbene solo pochi mesi fa la svolta grazie a speciali "radiografie" realizzate dall'Istituto Nazionale di Antropologia e Storia del Messico: un lingotto d'oro di quasi due chili, scoperto a quattro metri di profondità durante scavi nel cuore della capitale messicana, è stato riconosciuto come parte del tesoro azteco originario. Seguire le tracce del mito è un'impresa per gli irriducibili della storia.

Riusciremo a trovare l'Arca dell'Alleanza? L'euforia di Indiana Jones, nel memorabile film di Steven Spielberg, è difficile da archiviare. Per l'archeologia resta ancora un enigma. La Bibbia ebraica dà indicazioni precise su forma e contenuti: era una cassa che conteneva le tavolette con incisi i Dieci Comandamenti, dotata di una serie di poteri apparentemente magici.

La morte sarebbe arrivata a chiunque avesse toccato l'arca o guardato al suo interno. Quello che sembra sicuro è che era conservata nel cosiddetto Primo Tempio di Gerusalemme, che si diceva fosse stato costruito dal re Salomone. Scomparve quando i Babilonesi conquistarono la città nel 587 a.C. Oppure no. Le indagini non si sono mai fermate in realtà. Almeno fino allo scorso ottobre, prima che deflagrasse il conflitto in Israele. E che dire dei 450 chilogrammi di ambra raffinatissima, mista a mosaici, specchi e stucchi dorati, che rivestivano la settecentesca Camera d'Ambra del Palazzo di Caterina presso San Pietroburgo. Tutto smontato e portato via nel 1941 dopo l'arrivo dei nazisti. Mai più rivisti.

IL RELITTO

Squadre di archeo-sub cercano invece il relitto della nave mercantile inglese Beatrice, affondata nel 1838 con a bordo il sarcofago preziosissimo del faraone egiziano Menkaure, trovato dall'ufficiale militare inglese Howard Vyse nella piramoide più piccola di quelle a Giza. Che sia negli Stati Uniti, in qualche deposito dimenticato, forse, la leggendaria spada "Honjo Masamune", creata nel XIV secolo dal più grande fabbricante di spade della storia giapponese, Gorō Nyūdō Masamune. Consegnata alle truppe americane durante l'occupazione del Giappone nel secondo conflitto mondiale, sparì dalla circolazione. Resta ancora un mistero su cosa sia successo ai gioielli della Corona d'Irlanda rubati nel 1907 dal Castello di Dublino. Un bottino che comprendeva una stella ingioiellata dell'Ordine di San Patrizio, una spilla di diamanti e cinque collari d'oro, creati nel 1783. I sospetti si sono rincorsi coinvolgendo anche Francis Shackleton, fratello del famoso esploratore Ernest Shackleton. Si cerca ancora una pista.

IL GIOIELLO

Gli storici inseguono, poi, le tracce del Fiorentino, il diamante giallo da 137 carati arrivato in Europa nel XV secolo. Compare a Firenze, quando Cosimo II ne volle far dono alla moglie Maria Maddalena d'Austria. Dopo la Prima Guerra Mondiale l'imperatore d'Austria Carlo I, fuggì con esso in Svizzera e lo chiuse in un caveau controllato dall'avvocato Bruno Steiner. Arrestato, accusato di frode e assolto. E il diamante probabilmente ritagliato in diamanti più piccoli. Il murale perduto di Leonardo da Vinci per palazzo Vecchio a Firenze continua ad animare dibattiti. Così come il destino della Menorah, il candelabro con sette braccia, portato da Gerusalemme a Roma da Tito.

La Monuments Men Foundation ricorda ancora i casi irrisolti del "Ritratto di giovane" di Raffaello sparito dal Museo Czartoryski di Cracovia e la "Maschera di fauno" in marmo di Michelangelo, posseduta dal Museo del Bargello a Firenze, ma fu rubata nel 1944 dal Castello di Poppi, in Toscana. Tutte razzie dei nazisti. Si cerca ancora la "Natività" di Caravaggio rubata nel 1969 dalla Cappella a Palermo, le uova-gioielli Fabergé dei Romanov, il trofeo d'oro Jules Rimet del torneo di Coppa del Mondo di calcio rubata nel 1983 a Rio de Janeiro. Da allora non è più stato più vista. Fusa?

Laura Larcan

SQUADRE DI ARCHEO-SUB CERCANO LA NAVE INGLESE CHE NEL 1838 NAUFRAGÒ CON IL SARCOFAGO DEL FARAONE MENKAURE

SUL FURTO DEL DIPINTO DEI VAN EYCK DALLA CATTEDRALE DI GAND È STATO APERTO UN FASCICOLO DI OLTRE 2.000 PAGINE

DIGITAL LIFE

Uno studio Usa lancia i microprocessori del futuro: non useranno gli elettroni, ma le onde luminose. Pensati per l'intelligenza artificiale, saranno a prova di hacker, consumeranno meno e avranno maggiore capacità di calcolo

Alla velocità della luce con i nuovi superchip

IL CASO

I chip del futuro saranno inviolabili, consumeranno di meno e viaggeranno letteralmente alla velocità della luce. Parola dei ricercatori dell'Università della Pennsylvania, che hanno creato una nuova tipologia di chip silicio-fotonici (SiPh) che sfruttano la luce anziché l'elettricità. Nati per addestrare più velocemente i modelli di Intelligenza Artificiale, i nuovi prototipi promettono di lavorare con un minore consumo di energia e una maggiore sicurezza anche per gli utenti finali. Laddove i chip tradizionali usano flussi di corrente elettrica per le loro elaborazioni, la nuova architettura ideata dal team americano sostituisce gli elettroni con i fotoni, cioè le particelle che costituiscono la luce.

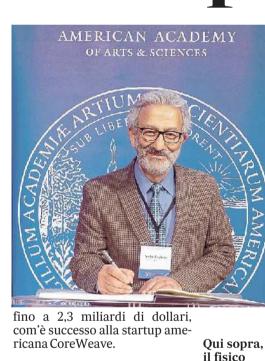
LA GEOMETRIA

Stesso materiale dei chip classici (il silicio), la novità è nella geometria: invece di uno spessore uniforme, i chip fotonici presentano tante piccole variazioni di altezza che permettono la propagazione dei fotoni secondo alcuni schemi preconfigurati. Questo nuovo approccio permette di evitare le limitazioni tipiche dei chip convenzionali - la cui prima implementazione risale ormai agli anni '60 - indirizzando l'industria verso una nuova era di efficienza computazionale. Con i nuovi chip sarà infatti possibile eseguire «calcoli matematici alla velocità della luce», promette il fisico Nader Engheta, co-autore dello studio. «Sono dispositivi già pronti per applicazioni commerciali - ha aggiunto il ricercatore - e potenzialmente già integrabili nelle schede grafiche (Gpu), la cui domanda è salita alle stelle con la diffusione dei sistemi di IA».

IL VANTAGGIO

Oltre alla maggiore velocità e al minor consumo, il nuovo chip dovrebbe ridurre drasticamente anche i rischi per la sicurezza informatica, dato che non ha bisogno di archiviare le informazioni per processarle. «Nessuno può hackerare una memoria inesistente», ha aggiunto l'altro coautore della ricerca, Firooz Aflatouni. Insomma, grossi vantaggi anche lato consumer, se e quando questi chip raggiungeranno quel mercato. Ma il progetto nasce principalmente, dicono i ricercatori, per sviluppare una piattaforma capace di eseguire quella che è nota come moltiplicazione di matrici vettoriali, un'operazione matematica fondamentale per lo sviluppo delle reti neurali, cioè l'architettura informatica alla base delle moderne soluzioni di IA. Dalla ricerca agli investimenti, sembra proprio che ormai tutto ruoti intorno a quel mercato. Ma se davvero l'IA è il "nuovo oro" della Silicon Valley, c'è una risorsa ancor più preziosa che sta stuzzicando gli appetiti dei colossi tech: quella della capacità computazionale, che proprio quell'"oro" serve a estrarre. Pensiamoci un attimo. I recenti progressi nei modelli di IA sono stati resi possibili grazie al deep learning, una tecnica che punta - in estrema sintesi - a simulare artificialmente quello che accade naturalmente nel cervello umano. C'è un problema, però: il deep learning costa. Non tanto (o non soltanto) a livello di investimenti e infrastrutture, quanto piuttosto a livello computazionale. Questo ha portato negli ultimi mesi a una crescita esponenziale della domanda di potenza di calcolo. Le schede dedicate però ormai sono talmente rare («è più facile comprare droga che gpu», ha chiosato con la solita verve Elon Musk) che semplicemente presentandole come garanzia accessoria si possono ottenere prestiti fino a 2,3 miliardi di dollari, com'è successo alla startup americana CoreWeave.

IL FISICO NADER ENGHETA È UNO DEGLI AUTORI DELLA RICERCA: «SONO DISPOSITIVI GIÀ PRONTI PER APPLICAZIONI SU LARGA SCALA»

Qui sopra, il fisico americano Nader Engheta, 69 anni. In alto, un laboratorio di ricerca (Foto Freepik)

IL TOP

Insomma, il mercato è affamato di chip sempre più veloci e performanti. Ieri e oggi sono gli H100 di nVidia (best seller della categoria che presto lasceranno il posto ai nuovi H200, ma i tempi di attesa per averli sono mediamente di sei mesi), domani potrebbero essere i chip fotonici. E chi se ne assicurerà la produzione sarà in grado di controllare non solo il ChatGPT di domani ma anche l'intero ecosistema che ruota intorno all'IA. Il perché è presto detto. Oggi chi vuole entrare nel mercato IA senza avere il giusto potere computazionale deve necessariamente confrontarsi con chi quel potere già ce l'ha. Da Azure Studio AI di Microsoft fino a Google Cloud passando per Amazon Web Services, i colossi di ieri si stanno assicurando un futuro in questo nascente mercato affittando sul cloud interi ecosistemi pensati per sviluppare l'IA.

TRANSIZIONE

Così facendo, espandono la propria influenza grazie ad accordi commerciali che non solo vincolano le startup a quegli ecosistemi ma accentrano ancor di più la politica economica della Silicon Valley nelle mani dei soliti noti, che da questa transizione usciranno più forti di prima. Così tanto da poter decidere, semplicemente regolando l'accesso ai chip, quale sarà l'IA che vedremo sui device di domani.

Raffaele d'Ettorre

Le domande

COS'È UN CHIP FOTONICO?

Una nuova architettura di chip, molto più efficiente, che sostituisce gli elettroni con i fotoni

QUALI VANTAGGI COMPORTA?

Sarà in pratica inviolabile, consumerà di meno e viaggerà letteralmente alla velocità della luce

PERCHÉ È NECESSARIO?

Gli sviluppi nell'IA hanno portato a una crescente domanda di potenza di calcolo che i nuovi chip possono soddisfare

Città diffusa, Villalta dialoga con il filosofo digitale Taddei

ARTE

Al via "La Città Diffusa", il progetto promosso da Efasce (Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti) con l'apporto della cultural manager Arianna Grosso e la collaborazione di Fondazione Pordenonelegge.it e realizzato con il finanziamento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Friuli, Comune di Pordenone, Camera di Commercio di Pordenone-Udine, con la collaborazione anche del Liceo Artistico Galvani di Cordenons. Il primo appuntamento - curato da Fondazione Pordenonelegge.it - è per oggi, alle 18, a Pordenone, all'ex Convento di San Francesco.

Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, condurrà l'incontro pubblico "La città diffusa: Linguaggi e prospettive, nell'arte e nella vita", in dialogo con Luca Taddio, saggista e Professore associato all'Università di Udine, Direttore del Master in Filosofia del Digitale e Intelligenza Artificiale delle Università di Udine e Torino. È, inoltre, direttore editoriale della casa editrice Mimesis, che si occupa, in particolare, di fenomenologia della percezione e di filosofia della tecnica. Un'occasione per parlare di arte e comunicazione in relazione ai mutamenti di sensibilità e tecnologici degli ultimi due decenni.

MOSTRA

Al centro del programma di "La Città Diffusa", spicca la mostra "La Città Diffusa", che dall'8 marzo al Museo Civico d'Arte di Pordenone vedrà in esposizione le opere di 7 artisti "Pordenonesi nel mondo" affiancate da opere degli studenti del Liceo Galvani.

MURALES Una delle espressioni artistiche fruibili da tutti

«Quando abbiamo ricevuto la proposta dell'Efasce – dichiara il vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Pordenone Alberto Parigi – non abbiamo avuto esitazioni nel sostenerla. In primo luogo perché l'abbiamo ritenuta interessante per i linguaggi artistici contenuti, dalla fotografia fino al design. Inoltre perché l'idea che persone originarie di Pordenone e dintorni mantengano con la città e il territorio non solo un legame affettivo ma anche culturale, è in linea con quanto, come amministrazione comunale, vogliamo promuovere. Infine, non ultimo per importanza, il coinvolgimento degli studenti del Liceo Galvani: aprire il polo museale cittadino ai giovani è da tempo parte delle nostra politica in ambito culturale».

Visitabile fino al 4 aprile 2024, la mostra "La Città Diffusa" ospiterà opere di Eugenio Belgrado (Vienna, Artista visivo); Elisabetta Calabritto (Londra, Graphic designer e illustratrice); Alessandro Cipolat (Londra, Graphic motion designer); Martina Del Ben (Berlino, Urban & social designer); Antonio Massarutto (Cortona, Scultore e designer); Marco Monti (New York, Post-production artist and professor); Luca Pascotto (Parigi, esperto di mobilità e fotografo).

Diario

OGGI

Mercoledì 28 febbraio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cristina Darmian** di Brugnera, da mamma Arianna e papà Michele, dal fratellino Andrea e da nonni, zii e cuginetti.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

PRATA DI PORDENONE

▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 57**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

PORDENONE

▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«VOLARE» di M.Buy: 16.30 - 18.30 - 21.

«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.30 - 18.45.

«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 18 - 21.15.

«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45 - 21.15.

«PAST LIVES» di C.Song : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19 - 19.25 - 20.15 - 21 - 22.

«ADESSO VINCO IO - MARCELLO LIPPI» di S.Geremei : ore 20.30.

«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue: 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«PAST LIVES» di C.Song: 15 - 17.05 - 19.10.

«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 17 - 21.20 - 18.10 - 20.30.

«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.30.

«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 16.40 - 20.10.

«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 14.40 - 19.20 - 21.25.

«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 14.40.

«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 14.55 - 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**

via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«VOLARE» di M.Buy: 15 - 18 - 19.10.

«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 15.50 - 20.20.

«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo: 17.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 15.00.

«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 16.30 - 18.30 - 20.00 - 20.50.

«WONKA» di P.King : ore 15.00 - 17.30.

«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.

«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.

«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.

«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.

«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 15.15 - 18.30 - 21.00.

«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

«PAST LIVES» di C.Song : ore 17.30.

«THE CAGE - NELLA GABBIA» di M.Zanin : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**

via XX Settembre Tel. 0432970520

«ADAGIO» di S.Sollima : ore 18.00.

«CRISIS: BEHIND A PRESIDENTIAL COMMITMENT» di R.Drew : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Paola, Isabella e Bettina annunciano la scomparsa di

Marcello Facco

con l'abbraccio di Margherita, Marcello, Mickael e i piccoli Mathis e Milo.

La liturgia funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Sofia venerdì 1 marzo alle ore 10.00

Padova, 28 febbraio 2024

Servizi Funebri F.lli Barbiero s.n.c.

via Einstein n. 30 - Padova

tel. 049.713103

Gianni e Paola Zillo Monte Xillo vicini nel dolore abbracciano con affetto la moglie Paola e le figlie nel ricordo del carissimo e indimenticabile amico

Marcello Facco

rimarranno nel cuore tutti i momenti trascorsi insieme.

Padova, 28 febbraio 2024

Servizi Funebri F.lli Barbiero s.n.c. via Einstein n. 30 - Padova tel. 049.713103

Mario Dalla Costa, Giovanni con Alessia, Francesca con Claudio, ricordano con affetto l'amico

Mario Novarini

e sono vicini a Magda, Nicola e Matteo

Venezia, 28 febbraio 2024

La famiglia Schiavo annuncia la perdita del carissimo

Ivone Schiavo

I funerali avranno luogo Venerdì 1 Marzo alle ore 15 nel Duomo.

Padova, 28 febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

PARTECIPANO AL LUTTO

- RENZO, CHIARA E LEOPOLDO